Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9651 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 23.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

SI CONCLUDE CON UN GESTO CLAMOROSO UN'AGITATA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

GIOVANNI LEONE SI È DIMESSO

Fanfani ha già assunto le funzioni di supplente - Entro 15 giorni le elezioni del successore

ROMA — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone si è dimesso ieri sera, concludendo con sei mesi di anticipo il suo mandato, conferitogli dal Parlamento alla fine del dicembre 1971. Secondo quanto prescrive la Costituzione, le funzioni di Capo dello Stato sono state assunte dal presidente del Senato Amintore Fanfani, in attesa che le Camere — che si riuniranno tra quindici giorni — eleggano il nuovo Presidente della Repubblica.

Leone ha comunicato le sue decisioni ai presidenti delle due Camere, Fanfani e Ingrao, e al presidente del Consiglio Andreotti, il quale ha subito convocato il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri intorno alle 21 e conclusosi mezz'ora dopo. Alle 20 alla televisione è stato mandato in onda il messaggio di Giovanni Leone al Paese (riprodotto in questa pagina), precedentemente registrato. Già da oggi gli organi direttivi dei partiti e dei gruppi parlamentari si riuniranno per decidere le rispettive strategie da adottare e per discutere delle candidature per il Quirinale.

L'uomo e lo Stato

Le dimissioni di Giovanni Leone da Presidente della Repubblica sono giunte improvvise per milioni di cittadini e hanno indubbiamente scosso il Paese. Lo stesso Leone ha ammesso nel suo messaggio: è un avvenimento senza precedenti nella storia della Repubblica. Ma in realtà le dimissioni erano nell'aria da tempo. Se ne discuteva da parecchi mesi. Anzi, riconosciamolo con franchezza: se ne parlò la prima volta quando scoppiò lo scandalo Lockheed e la commissione parlamentare d'inchiesta cercò di identificare il misterioso personaggio che nei registri della società americana veniva indicato come Antilope Cobbler. Poi quell'indagine seguì il suo lento corso giudiziario che continua tuttora, e gli italiani, di memoria corta, ebbero altri motivi su cui sviluppare le polemiche.

A tener vivo un aspro senso di scandalismo contro il Capo dello Stato ci pensarono di volta in volta alcuni settimanali e, per la verità, la stessa famiglia del Presidente. Chi non ricorda le disavventure romane del figlio Mauro? La vita privata della più alta personalità della nazione e la stessa vita della sua famiglia fanno parte di quella che si chiama la sfera pubblica o di rappresentanza dello Stato. E' una mentalità e un fatto di costume che sono ormai patrimonio acquisito del nuovo modo di considerare le responsabilità e i rapporti tra i cittadini. Chi riveste un incarico politico o amministrativo pubblico deve sottostare a questa regola. Si tratta di un metodo forse difficile — sarebbe meglio dire rigoroso —, ma consente anche un ottimo controllo da parte dell'opinione pubblica sull'attività e sul comportamento di coloro che accettano le investiture, dalle minime alle più grandi.

Inutile dilungarci su altri episodi denunciati periodicamente da giornali e riviste. Non ultimi sono stati il libro pamphlet di Camilla Cederna, quello del socialista Campobianco e le recentissime pubblicazioni dell'«Espresso». Questo settimanale ha accusato la famiglia Leone di irregolarità fiscali in compravendite immobiliari: dati, cifre, nomi, indicazioni di notai, precise puntualizzazioni di documenti e testimonianze. Che si doveva fare di fronte a una campagna tanto pervicace quanto convinta? Leone lo ha detto ieri sera: finché le insinuazioni giornalistiche non erano suffragate da alcuna circostanza, mi sono imposto un riserbo che mi costava molta amarezza, ma ritenevo indispensabile. Ha aggiunto: il Presidente della Repubblica può essere tutelato solo con l'azione per vilipendio, a cui io non intendo ricorrere; non può servirsi invece come un qualsiasi cittadino della denuncia per querela. Tale situazione non ha certo semplificato le cose. E a questo punto le smentite non sono state sufficienti.

Giovanni Leone spiega: «Le dimissioni sono diventate inevitabili quando la campagna diffamatoria ha intaccato anche la fiducia delle forze politiche». Appena le dimissioni sono state chieste nella mattinata di ieri da alcune formazioni (radicali, Pdup, indipendenti di sinistra) e via via sono state proposte da altri partiti (comunisti, repubblicani e liberali), Leone non ha più avuto scelta. Nel suo messaggio c'è il dolore dell'uomo che «ritiene di aver servito il Paese con correttezza costituzionale e dignità morale». C'è anche lo sconforto di «lasciare un'ombra di sospetto sulla suprema istituzione della Repubblica». Sono parole accorate e sembrano sincere.

Ora, libero cittadino, Giovanni Leone potrà difendere la sua onorabilità nei modi che la legge consente. Gli auguriamo che si realizzi presto la sua certezza: «La verità finirà per illuminare presente e passato».

Ma tra le prime domande che si sono poste ieri gli italiani una ci sta particolarmente a cuore: «Il caso Leone rappresenta forse una sconfitta della democrazia?». Una serena e attenta considerazione dei fatti ci impone di rispondere di no. E' evidente che la rinnovata offensiva con accuse per ora di dubbia fondatezza ha trovato un terreno fertile nel progressivo logorio di un settennio di presidenza molto agitato. Non dobbiamo negare che sull'atteggiamento dei politici e di Leone ha influito l'esigenza di moralizzazione scaturita dai risultati del referendum sul finanziamento dei partiti. Forse sono intervenuti anche altri fattori: l'approssimarsi del «semestre bianco», che da fine giugno non avrebbe più consentito un eventuale scioglimento delle Camere; oppure la decisione presa da alcuni schieramenti di sviluppare manovre di sistemazione del quadro politico scosso dall'assassinio di Moro e dalla caduta elettorale comunista del 14 maggio.

Le considerazioni sono numerose, molte anche le ipotesi. E' certo però che le dimissioni di Leone non sono una sconfitta della democrazia, ma un gesto di un uomo che vuole difendere sé e le istituzioni. Se il disagio dell'opinione pubblica di fronte alla crisi delle istituzioni è giunto al colmo — come sostengono i liberali —, è bene che Leone si sia ritirato con un atto responsabile e dignitoso. Ora tutti i chiarimenti sono possibili, ora tocca alla magistratura compiere l'accertamento, stabilire la verità e annunciarla a piene lettere, dire senza esitazioni se esistono colpe e chi sono i colpevoli: la famiglia Leone o i suoi accusatori? Chi ha sbagliato paghi secondo giustizia.

Leone, non più Capo dello Stato, potrà difendersi con maggior libertà, ma si è intanto evitato l'assurdo linciaggio che attraverso di lui ricadeva sulle istituzioni della Repubblica. Noi vogliamo realmente vivere in un palazzo di vetro, in cui tutto sia trasparente e pulito, e tutti facciano il loro dovere. Le dimissioni di Giovanni Leone possono essere, per un verso o per l'altro, l'indizio che le istituzioni sono sane o risanabili. Comunque è nostro interesse tutelarne l'integrità morale, senza temere le denunce e gli scandali, se sono necessari.

Ferruccio Borio

Altre notizie sul caso Leone in seconda e terza pagina



Roma — Giovanni Leone legge l'appello televisivo nel corso del quale ha annunciato le sue dimissioni (Telefoto Ansa)

Il messaggio al Paese

ROMA — Ecco la dichiarazione del Presidente della Repubblica con la quale annuncia le proprie dimissioni: «Nel momento in cui mi accingo a firmare l'atto di dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica, sento il dovere di rivolgermi direttamente a voi, cittadini italiani, per dissipare sensazioni che un avvenimento senza precedenti nella storia della nostra Repubblica potrebbe provocare.

«Il proposito di dimettermi aveva già formato oggetto della mia attenzione e l'avrei messo in atto da qualche tempo se non mi avesse trattenuto la considerazione che le dimissioni di un Presidente della Repubblica non sono mai un fatto che lo riguardi esclusivamente come persona. Esse possono creare in un momento improprio gravi turbative, possono incidere sull'equilibrio politico generale, possono avere riflessi anche sull'aspetto esterno di un Paese.

«Se oggi mi sono deciso a compiere questo passo è perché ritengo assolutamente preminente su quello personale l'interesse delle istituzioni. Infatti, finché le insinuazioni, i dubbi, le accuse hanno formato oggetto di attacchi giornalistici non suffragati da alcuna circostanza, ho potuto far pesare sulla bilancia la necessità di non drammatizzare, imponendomi un riserbo che mi è stato rimproverato come silenzio, che mi è costato amarezza e che risponde forse a tempi sorpassati.

«Ma nel momento in cui la campagna diffamatoria sembra aver intaccato la fiducia delle forze politiche — continua Leone — la mia scelta non poteva essere che questa. Credo tuttavia che oggi abbia io il dovere di dirvi — e voi, come cittadini italiani, abbiate il diritto di essere da me rassicurati — che per sei anni e mezzo avete avuto come Presidente della Repubblica un uomo onesto, che ritiene d'aver servito il Paese con correttezza costituzionale e dignità morale.

«Penso anche che il ricordo del mio servizio politico come prova di dedizione al Paese rappresenti per me e per voi garanzia di integrità. Sia quando, giovane costituente, detti il mio contributo al nascere della Carta costituzionale, alla quale ho sempre ispirato la mia condotta, sia quando, chiamato in momenti difficili ad assumere la carica di presidente del Consiglio, lasciai l'alto seggio di presidente della Camera al quale avevo avuto l'onore di essere chiamato.

«Anche oggi non v'è in me il rimpianto di lasciare questa carica che, credetemi, è stata fonte di poche soddisfazioni, di molte preoccupazioni ed anche di amarezze; ma rimpianto grave sarebbe quello di lasciare in voi un'ombra di sospetto sulla suprema istituzione della Repubblica.

«Sono certo che la verità finirà per illuminare presente e passato e sconfessare un metodo che, se mettesse radici, diventerebbe strumento fin troppo comodo per determinare la sorte degli uomini e le vicende della politica. A voi ed al nostro Paese auguro progresso e giustizia nel vivere civile». La dichiarazioni è stata registrata nel pomeriggio di ieri per la televisione, che l'ha trasmessa in serata.

LA CRONACA DELLA CONVULSA GIORNATA CHE SI E' CONCLUSA COL DRAMMATICO ANNUNCIO DI ABBANDONO DELLA PRESIDENZA

L'ultima spinta è venuta dai comunisti

Poco dopo le 12, Berlinguer ha telefonato a Zaccagnini annunciandogli la richiesta di dimissioni - Subito dopo il segretario d.c. e Andreotti si sono recati al Quirinale Unanimi anche gli altri partiti: «Situazione insostenibile» - In serata l'annuncio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il quinto della nostra storia repubblicana, si è dimesso. L'annuncio è stato dato dallo Capo dello Stato con una breve dichiarazione letta di fronte alle telecamere, alle 20 di ieri sera. «Nel momento in cui mi accingo a firmare l' atto di dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica — ha esordito Leone — sento il dovere di rivolgermi a voi, cittadini italiani, per dissipare sensazioni che un avvenimento senza precedenti nella storia della nostra repubblica potrebbe provocare...». Il volto teso, l'espressione ferma, brevi parole.*

La decisione di Leone comunque era maturata sin dalle prime ore del pomeriggio di ieri dopo una serie di colloqui che il Capo dello Stato aveva avuto con il presidente del consiglio Andreotti e con il segretario della Dc Zaccagnini recatisi al Quirinale poco dopo le ore 13. I due esponenti del partito di maggioranza relativa nella mattinata avevano preso parte ad una riunione della delegazione d.c. già convocata per discutere della situazione politica e improvvisamente aggiornata sul problema delle dimissioni del Capo dello Stato.

Da poco più di mezz'ora infatti, dalle Botteghe Oscure dove era in corso la direzione comunista, era arrivata a piazza del Gesù una telefonata con cui Berlinguer annunciava che il suo partito senza indugi chiedeva le dimissioni del Capo dello Stato. La decisione comunista, poi resa ufficiale da una dichiarazione congiunta dei due capogruppo parlamentari Natta e Perna, era maturata dopo una serie di avvenimenti che sono avvenuti il giorno prima e che avevano messo in allarme il mondo politico e lo stesso Leone. Interpellanze del Pdup, dichiarazioni degli indipendenti di sinistra, presa di posizione dei liberali, dichiarazioni di La Malfa e Biasini: il caso Leone dopo una serie di rivelazioni giornalistiche e di «voci» di corridoio era ormai giunto all'apice con la denuncia per evasione fiscale presentata dalla radicale Bonino.

Leone di fronte a questi fatti si confidava con Andreotti, che si era recato al Quirinale per il giuramento del nuovo ministro dell'interno Rognoni, e con lui di comune accordo decideva di aspettare la mattinata di ieri prima di prendere qualsiasi iniziativa. Ma ormai il processo che avrebbe portato alle dimissioni era innescato. Neppure un ultimo tentativo concordato tra Leone e i dirigenti democristiani (Leone avrebbe rilasciato un' intervista all'Ansa con la quale interveniva su tutti i termini sollevati sul suo operato e avrebbe concluso sostenendo che, se i partiti volevano evitare il semestre bianco contro il quale egli si era sempre battuto, ne avrebbe tratto le conclusioni) non sortiva nessun effetto. Anzi contribuiva ulteriormente a far precipitare le cose.

«Tra l'altro abbiamo avuto la opportunità di leggere la fantomatica intervista che Leone ha rilasciato all'Ansa — diceva Gianni Cervetti della direzione comunista mentre spiegava come il suo partito era giunto alla determinazione di chiedere le dimissioni — e debbo dire che non è stata davvero felice».

Poco dopo le 13 Pajetta al termine della direzione annunciava la richiesta del suo partito resa ufficiale da Natta e Perna: «Riteniamo che la situazione estremamente delicata che si è venuta a determinare per la posizione istituzionale del Presidente della Repubblica renda opportuno, a questo punto, un atto risolutore da parte dell'on. Giovanni Leone». Anche a piazza del Gesù oramai non vi erano più dubbi. Mentre Zaccagnini e Andreotti si recavano al Quirinale il capogruppo di Montecitorio Piccoli infatti annunciava: «La campagna di stampa contro il Presidente della Repubblica ha avuto punte indubbiamente inique, cariche di asprezze e spesso superficiali. Resta il fatto, che il Presidente stesso nella sua sensibilità, più volte manifestata in privato, scioglierà il problema in un'espressione che sarà certo di grande dignità e di servizio al bene comune».

Dagli altri partiti altre conferme. «Chiediamo le dimissioni di Leone — commentava Ugo La Malfa durante i lavori del congresso del Pri — non per questioni di merito, ma di comportamento. Oggi confermiamo la nostra valutazione». A Bettino Craxi a nome del Psi: «Una chiarificazione non può essere rinviata. S' impone una decisione ed un' assunzione di responsabilità che sia rispettosa del diritto della persona e del preminente interesse delle situazioni».

Nel tardo pomeriggio quindi il segretario generale della Presidenza della Repubblica Franco Bezzi si recava a Palazzo Madama, da Fanfani, a Montecitorio da Ingrao e a Palazzo Chigi da Andreotti per consegnare le lettere con le quali Leone ufficializzava le sue dimissioni che poco dopo avrebbe annunciato alla televisione. Andreotti che in quel momento stava presiedendo una riunione con i sindacati convocava per le 21 il consiglio dei ministri per la «presa d'atto».

Leone ha lasciato in serata la residenza del Quirinale per recarsi nella sua tenuta privata «Le Rughe» insieme alla consorte signora Vittoria. Al suo posto da ieri sera subentra come vuole la Costituzione. Il presidente del Senato Amintore Fanfani, che per quindici giorni terrà l'interim della Presidenza della Repubblica in attesa che il Parlamento elegga il nuovo Capo dello Stato. Anche Fanfani per insediarsi nel suo nuovo ufficio ha cambiato la propria residenza: da Palazzo Madama si è trasferito a Palazzo Giustiniani.

Carlo Renzi

CONFERMA AL VIMINALE

Nessuna modifica alle elezioni nella regione

ROMA — Le dimissioni del Presidente della Repubblica Leone non modificheranno il «cursus» delle elezioni in Friuli - Venezia Giulia. Lo ha dichiarato il Viminale.

Le amministrative del 25 giugno — ci è stato spiegato — seguono un «iter» amministrativo, che prescinde dalle vicende politiche. C'è una legge che le ha previste, c'è un decreto della prefettura che autorizza la campagna elettorale, ed altri provvedimenti che ne motivano lo svolgimento. Un rinvio è possibile solo se, per motivi di ordine contingente, lo decida il governo.

In questo caso il Consiglio dei ministri emetterebbe un decreto legge con cui si stabilisce lo spostamento della consultazione. Per ora nessuno si è posto il problema, per cui le elezioni restano fissate il 25 giugno prossimo.

Reazione dei partiti: solo una presa d'atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se era nell'aria durante tutta la giornata, la notizia della conferma delle dimissioni del Capo dello Stato, ha suscitato, come è facile immaginare, un enorme scalpore. Qui, ci limiteremo a fare un quadro delle reazioni ufficiali, cioè a livello politico e di partito, per ovvie ragioni di spazio: è difficile infatti trovare anche una sola persona che non abbia in qualche modo commentato l'avvenimento. Cominciamo dal partito di maggioranza, dalla Democrazia cristiana e da un suo comunicato ufficiale trasmesso in serata subito dopo la lettura del messaggio di Leone alla televisione:

«Di fronte ad una iniqua campagna denigratoria, il sen. Giovanni Leone ha inteso anteporre ad ogni valutazione personale gli interessi generali del Paese per far sì che la suprema magistratura della Repubblica non possa essere intaccata indebolendo il sistema democratico italiano. Questa esemplare decisione, della quale la Dc sottolinea l'alto significato, tronca ogni possibilità di non limpide manovre rivolte contro l'istituto della Presidenza della Repubblica nella sua funzione di rappresentanza unitaria della nazione e consente inoltre al sen. Giovanni Leone di riacquistare la pienezza del suo diritto a difendere l'onorabilità della sua persona e di quella della sua famiglia di fronte ai calunniosi attacchi di cui è stato fatto oggetto.

«Nel momento in cui Giovanni Leone antepone ad ogni altro l'interesse supremo della nazione, la Dc sottolinea il valore della sua lunga partecipazione alla vita politica, da presidente della Camera dei deputati a presidente del Consiglio dei ministri ed infine a Presidente della Repubblica, e richiama il significato della sua azione politica sempre ispirata al principio di servire il Paese con la costante disponibilità a lasciare gli importanti incarichi ricoperti quando le circostanze lo abbiano richiesto, anche per le sole ragioni di opportunità. Nell'esprimere al senatore Leone la propria gratitudine e piena solidarietà, la Dc, mentre considera la decisione del Presidente della Repubblica il modo moralmente più corretto e rigoroso per garantire il funzoinamento delle istituzioni democratiche, denuncia la gravità del fatto che campagne diffamatorie possano essere usate strumentalmente per impedire il libero esercizio delle funzioni che la Costituzione affida al Capo dello Stato e per infirmare così fondamentali principi di garanzia costituzionale».

Secco e lapidario il commento del capogruppo comunista alla Camera, Natta: «Prendiamo atto delle decisioni del sen. Leone; la nostra direzione aveva suggerito stamattina l'opportunità che questo passo venisse compiuto». I socialisti non sono stati meno lapidari anche se va ricordato che Craxi aveva dedicato la mattinata all'argomento dell'opportunità di tali dimissioni, parlandone ai segretari regionali del partito. In serata il Psi ha fatto sapere ufficialmente di «aver preso atto della decisione del Capo dello Stato, che considera un atto di responsabilità nei confronti delle istituzioni». Oggi, comunque, i socialisti ritorneranno sull'argomento nella riunione della direzione indetta proprio per esaminare i problemi connessi con la crisi costituzionale che si pone da questo mo-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

TEMPI BREVISSIMI PER DEFINIRE LA ROSA DEI FAVORITI ALLA SUCCESSIONE

Cinque (per ora) i candidati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le dimissioni del Capo dello Stato, oltre ad aver sconvolto tutti i piani dei partiti (elezioni presidenziali a dicembre e verifica politica nella prossima primavera), hanno immediatamente dato il via ad una girandola di probabili candidature. Mancano ancora le designazioni ufficiali — per questo i partiti si riuniranno tra oggi e domani — ma le voci più accreditate restringono la rosa a cinque nomi: Zaccagnini, Fanfani, Andreotti, La Malfa e Giolitti. E' ancora troppo presto per «contare» i pro e contro che ciascuna di queste possibilità porta sè, ma il primo problema al quale i partiti dovranno inevitabilmente trovare una risposta è già sul tavolo delle rispettive segreterie politiche: sarà un laico oppure un democristiano il nuovo presidente della repubblica?

Un interrogativo che può sembrare «banale», ma che nasconde invece la possibilità di manovre che vanno ben al di là della semplice elezione del nuovo Capo dello Stato. I socialisti hanno già fatto sapere, con una intervista del vicesegretario Signorile, di essere favorevoli ad una alternanza e di puntare quindi su di un candidato laico. Essi stessi, però, sono i primi a non poter garantire la logica proiezione di questo atteggiamento poiché non sembrano in grado di poter presentare un candidato proprio capace di far convergere sulla sua figura i voti degli altri partiti.

Nenni e Pertini sono troppo anziani e non accetterebbero mai di partecipare a questa «corsa» e De Martino porta ancora con sé il peso della triste vicenda legata al rapimento del figlio. Restano Lombardi e Giolitti. Il primo è un personaggio scomodo che gli stessi socialisti giudicano pericoloso perché assolutamente imprevedibile; sul secondo potrebbe pesare una certa diffidenza da parte dei comunisti oltre che la ben nota incompatibilità di carattere con lo stesso segretario del Psi Bettino Craxi.

Il laico «per eccelenza» rimane La Malfa. Il presidente del Pri ha lanciato alcuni segnali: ha detto di essere stanco e pessimista lasciando intendere che si ritirerebbe volentieri dalla politica attiva. Si dà per certo, però, che di fronte alle pressioni da parte di tutte le forze politiche modificherebbe questo atteggiamento. La Malfa però non sembra politicamente in grado di dare contropartite fondate su garanzie solide e specifiche né alla Dc né al Pci.

Quanto alla Democrazia cristiana si sa per certo che non rinuncerà a presentare un suo candidato. Secondo il principio della alternanza il Quirinale spetterebbe ad un laico, ma la Dc fa notare che il 42 per cento dei voti del corpo elettorale le consentono di avanzare alcuni titoli. C'è infatti la quasi matematica certezza che senza un accordo con piazza del Gesù è impossibile eleggere il nuovo Capo dello Stato, una sicurezza che non ha nessun altro partito. E allora ecco i nomi più accreditati: Zaccagnini, prima di tutti, poi Fanfani e, in terza battuta, Andreotti.

Anche i comunisti giocheranno un ruolo determinante, ma la loro posizione si è indebolita dopo le ultime vicende elettorali. Il problema più grave che si presenta per loro oggi, non è tanto chi sarà il nuovo Presidente della Repubblica, ma che cosa succederà dopo la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Per i comunisti, l'imperativo categorico è evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento. Per ciò il Pci darà il suo voto a quel candidato d.c. o laico, che dia questa garanzia e questa contropartita. I comunisti si rendono perfettamente conto che sotto la spinta delle dimissioni di Leone, possono innestarsi operazioni politiche per loro pericolose. L'apertura di una crisi di governo senza prospettive di soluzioni sufficientemente stabili e fine prematura della legislatura. I comunisti temono soprattutto le possibili mosse future del Psi.

Già da tempo si diceva che i socialisti, posto che le elezioni del Presidente della Repubblica avvenissero alla fine dell'anno, avrebbero chiesto le elezioni anticipate nella primavera prossima, perché l'attuale Parlamento non corrisponderebbe più alla topografia politica del Paese. Perciò, alla luce di queste consi-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

DOMANI L'ILLUSTRATO

PARTECIPATE A:

Caccia al Numero

CON

IL PICCOLO ILLUSTRATO

A PAG. 10 I NUMERI VINCENTI DELLA SECONDA SETTIMANA

Uno scossone che ha pochi precedenti

De Nicola e Segni gli altri due casi

PADOVA — Le dimissioni rassegnate dal Presidente Leone hanno due precedenti nella nostra pur breve storia costituzionale. Il primo, più antico, risale alle dimissioni del Capo Provvisorio dello Stato on. De Nicola, motivate da ragioni di salute; il secondo, più recente, è quello relativo al presidente Segni, il quale pure si allontanò volontariamente dalla carica perché colpito da una malattia invalidante. La decisione di Leone si avvicina tuttavia maggiormente, per le motivazioni che la giustificano, alla rinuncia al mandato da parte del presidente Nixon che lasciò, com'è noto, la suprema carica in seguito all'episodio Watergate.

Due osservazioni si impongono di primo acchito dal punto di vista giuridico: la prima è che l'atto presidenziale interviene poco prima del semestre bianco, alla vigilia cioè del periodo nel quale il Capo dello Stato non può sciogliere le camere. Ciò consentirà pertanto di evitare le insidie di tale semestre con la conseguenza di non poco rilievo e che non verranno a determinarsi nel sistema vuoti di potere a favore di partiti o gruppi che potrebbero approfittare di eventuali situazioni di necessità non eliminabili con lo scioglimento delle camere.

Va rilevato in secondo luogo che secondo i più autorevoli costituzionalisti le dimissioni volontarie sono un atto tipicamente personale, operativo senza necessità alcuna di controfirma ministeriale, senza bisogno dell'accettazione di altri organi. Unica esigenza che si impone è quella di una presa d'atto delle dimissioni stesse, da parte del governo da un lato, e del Parlamento dall'altro.

Questa soluzione si informa del resto alla procedura seguita in occasione delle dimissioni presentate nel dicembre 1964 dal presidente Segni, già sospeso dalle sue funzioni per impedimento temporaneo, delle quali furono resi partecipi il supplente Cano dello Stato, il presidente della Camera, il vice presidente anziano del Senato e il presidente del Consiglio riuniti nel palazzo del Quirinale. Le dimissioni debbono evidentemente essere indirizzate innanzitutto al presidente del Senato, giacché questi viene ad assumere subito la supplenza del Capo dello Stato, ed è pure chiaro che il secondo naturale destinatario dell'atto di dimissioni è il presidente della Camera dei deputati quale presidente del Parlamento in seduta comune cui spetta di eleggere il nuovo Capo dello Stato.

La Costituzione dispone infatti che, qualora intervengano le dimissioni del Capo dello Stato, il presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente entro quindici giorni. Tale termine — si badi — è più breve di quello mensile stabilito per l'ipotesi normale in cui la sostituzione del Presidente avviene alla scadenza del mandato A far tempo dalla data di presentazione delle dimissioni viene così a scattare il termine quindicinale entro il quale deve effettuarsi l'elezione del Presidente o comunque debbono iniziare le operazioni elettorali volte a tal fine.

Antonio Reposo
Docente di diritto parlamentare alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova

OGGI L'ANNUNCIO della Gazzetta ufficiale

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» pubblica in data di oggi un numero speciale che reca il seguente comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri sulle dimissioni del Presidente della Repubblica: «In data di oggi il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, si è dimesso dalla carica di Capo dello Stato con il seguente atto di dimissioni: in data odierna rassegno le dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica. Dal palazzo del Quirinale, addì 15 giugno 1978. F.to Giovanni Leone».

L'atto di dimissioni, ricevuto dal segretario generale della presidenza della Repubblica, che ha assistito alla sua sottoscrizione, è stato da questi consegnato al presidente del Senato, al presidente della Camera dei deputati e al presidente del Consiglio. Il presidente del Senato assume temporaneamente da oggi l'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato».

Gli articoli della Costituzione sul Presidente della Repubblica

Riproduciamo qui di seguito gli articoli della carta costituzionale che riguardano la massima carica dello Stato, i suoi poteri e le modalità dell'elezione.

83. Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

84. Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

L'Ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

85. Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

Trenta giorni prima che scada il termine, il presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione l'elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

86. Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempiere, sono esercitate dal presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

87. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il «referendum» popolari nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.

88. Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato.

89. Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal presidente del Consiglio dei ministri.

90. Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.

In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

91. Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

La «presa d'atto» dei partiti

Dalla prima pagina

mento e per determinare la linea di condotta socialista in questo frangente.

Anche i socialdemocratici oggi riuniscono la direzione in seduta straordinaria per un esame della situazione. Ieri intanto il segretario Romita ha così commentato la notizia delle dimissioni. «Abbiamo sperato fino all'ultimo che si potesse risparmiare alle istituzioni un altro grave colpo. Non crediamo che sia sufficiente una campagna stampa per far cadere un Presidente della Repubblica. Prendiamo atto del gesto del Capo dello Stato e ci auguriamo che esso serva a fugare ogni ombra. Riteniamo indispensabile evitare una crisi istituzionale lunga e pericolosa, perciò ci auguriamo che le forze politiche che veramente hanno a cuore le istituzioni facciano quadrato attorno ad esse e risolvano rapidamente il problema dell'elezione del nuovo Presidente al di sopra di ogni interesse personale o di parte».

I repubblicani hanno appreso la notizia mentre erano riuniti a congresso. E' stato il segretario del partito, Biasini, a dare l'annuncio: «Il Presidente della Repubblica si dimette stasera». Un intero settore del congresso ha applaudito queste parole. «Non è questo il momento di simili manifestazioni — ha rimbeccato subito Biasini — noi apprezziamo il gesto che risponde all'esigenza di fare chiarezza su problemi che hanno turbato e turbano l'opinione pubblica forse sarebbe stato meglio che questo gesto fosse stato anticipato». Biasini, poi, ricordando che i repubblicani avevano da tempo sollecitato questa decisione ritenendola opportuna «a tutela delle istituzioni e delle persone», ha detto che ora si apre un problema istituzionale sulla base del riconoscimento di una questione morale. «Tuttavia esistono i mezzi — ha affermato — e le procedure affinché i necessari adempimenti possano essere svolti senza contraccolpi sul quadro politico». Subito dopo i lavori del congresso sono stati temporaneamente sospesi per dar modo alla segreteria del partito di riunirsi in seduta straordinaria.

Per Democrazia nazionale è stato l'on. De Marzio a commentare per primo la notizia: «Quello che lascia perplessi è che, secondo le prime notizie d'agenzia, governo e partito democristiano si siano mossi soltanto dopo aver appreso che la direzione comunista aveva deciso pubblicamente di rivolgersi al Presidente della Repubblica per chiederne le dimissioni». L'on. Romualdi, presidente del Msi-Dn, ha ripetuto più o meno lo stesso concetto, ribadendo che è «preoccupante il fatto che sia stata la decisione comunista a far precipitare la situazione e che la Dc si sia subito allineata col Pci».

L'on. Lucio Magri, anche a nome del gruppo parlamentare del Pdup, dopo essersi compiaciuto del fatto che l'iniziativa dei deputati del Pdup per stringere i tempi di una chiarificazione abbia contribuito a rompere le incertezze della sinistra e che si sia rapidamente arrivati alle dimissioni, ha affermato che non avvenga per Leone come per Nixon, e cioè «che le dimissioni servano da scambio per una sorta di franchigia delle responsabilità giuridiche a cui un Presidente della Repubblica deve rispondere come ogni altro cittadino».

E veniamo ai radicali, che in questa escalation della campagna contro il Presidente della Repubblica e la sua famiglia hanno avuto un peso veramente notevole. Già nel pomeriggio, prima ancora che venisse dato il fatidico annuncio, i radicali avevano inscenato una manifestazione di protesta sotto le finestre del Quirinale. A capeggiare i manifestanti, l'on. Bonino e Gianfranco Spadaccia. Innalzando cartelli con scritte contro il Capo dello Stato, i radicali hanno però avuto poco tempo per protestare: l'intervento di alcune volanti ha sciolto il piccolo corteo.

Lo «show» radicale comunque non è affatto passato inosservato, dal momento che per farlo è stata scelta l'ora più adatta, quando cioè il Quirinale è attorniato da una piccola folla di curiosi e turisti ansiosi di assistere al cambio della guardia del palazzo. Tra i manifestanti, la polizia ha operato quattro fermi, tra cui anche il presidente del consiglio federativo del partito, Gianfranco Spadaccia, e con successive denunce a piede libero sotto l'imputazione di manifestazione non autorizzata ed offese al Capo dello Stato.

A. C.

Candidati

Se invece fosse Andreotti a succedere a Leone, Zaccagnini resterebbe alla segreteria del partito e Piccoli o Forlani punterebbero su Palazzo Chigi. Se poi fosse Fanfani a prevalere, Zaccagnini resterebbe a piazza del Gesù e Andreotti, almeno nell'immediato, conserverebbe la presidenza del consiglio.



Il presidente del Senato Amintore Fanfani ha assunto la supplenza

I d.c., e questo sembra un punto molto chiaro, sarebbero eventualmente disposti a cedere la Presidenza della Repubblica, ma mai la presidenza del consiglio. Ammesso che il nuovo Presidente della Repubblica sia eletto entro breve tempo, attorno al 10 luglio e che presti giuramento pochi giorni dopo, diciamo il 15 luglio, il governo presenterà le dimissioni subito dopo. Sarà una crisi sostanziale, o sarà una crisi formale?

T. G.

COME SI E' GIUNTI ATTRAVERSO L'OFFENSIVA DELLA STAMPA ALLE DIMISSIONI DI LEONE

Ventinove mesi di dure polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «caso Leone» è durato ventinove mesi. Per quasi novecento giorni, il Quirinale è stato il bersaglio preferito per ogni tipo di accuse, per ogni genere di attacchi. L'offensiva non ha risparmiato nessuno dei componenti la famiglia del Capo dello Stato. Contro Giovanni Leone, sua moglie ed i suoi tre figli sono stati rivolti, praticamente senza interruzione, sospetti, interrogativi, illazioni e insinuazioni che hanno investito sia la sfera pubblica sia quella privata. Alcuni di questi episodi hanno dato origine a procedimenti penali, altri si sono risolti a colpi di smentite e di comunicati ufficiali.

Gli attacchi contro il Presidente della Repubblica cominciarono quasi in sordina, all'inizio del 1976, con l'esplosione dello scandalo Lockheed. Allora, tuttavia, il nome di Giovanni Leone non cominciò a circolare in relazione alle indagini sull'acquisto degli Hercules, ma semplicemente a causa dei rapporti di amicizia personale tra il Capo dello Stato ed il professor Antonio Lefebvre d'Ovidio. Erano comunque le prime chiare avvisaglie del «gioco del massacro» che si sarebbe sviluppato di lì a poco, del «Watergate italiano» che si cercava di costruire sull'ondata della moda lanciata negli Stati Uniti: due anni e mezzo di «rivelazioni» sempre più incalzanti quanto inattendibili, come arrivò d'altra parte a stabilire — praticamente all'unanimità diciannove voti contro uno) — la stessa commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.

Alla fine, sembrava che il «capitolo Quirinale» dello scandalo Lockheed fosse stato definitivamente archiviato. Invece no. Nel marzo di quest'anno, il settimanale «L'Espresso» ha scatenato l'offensiva finale, quella che ha portato alle dimissioni del Presidente della Repubblica.

Ricapitoliamo brevemente le principali tappe del «caso Leone».

SCANDALO LOCKHEED — *Febbraio 1976: alla procura della Repubblica di Roma, arriva dagli Stati Uniti il famoso «rapporto Church» sulle «bustarelle che l'industria militare americana avrebbe pagato per piazzare in tutto il mondo i propri prodotti. Sui giornali italiani, la polemica infuria già da diversi giorni. Il rapporto, comunque, mette in moto ufficialmente la macchina giudiziaria. Il pubblico ministero Ilario Martella, nel giro di pochi giorni incrimina formalmente e ordina l'arresto dei due fratelli Lefebvre. Ovidio scappa in tempo, Antonio finisce in carcere. L'Inquirente comincia le indagini su Luigi Gui e Mario Tanassi. Si profila lo scandalo più grave della storia della Repubblica. A carico di Giovanni Leone, tuttavia, c'è soltanto l'amicizia con Antonio Lefebvre. Nient'altro.*

I BREGUET E GLI ORION P. 3 — *Le indagini sull'acquisto degli Hercules portano a questa prima conclusione: la Lockheed è stata costretta a pagare le «tangenti» per evitare che potesse ripetersi il caso degli «Orion P. 3», i suoi aerei antisommergibili ai quali — nel 1968 — sono stati preferiti i «Breguet Atlantic». Gli accertamenti su questo retroscena portano per la prima volta ufficialmente alla ribalta delle indagini il nome di Giovanni Leone. Viene infatti accertato che Antonio Lefebvre sollecitò l'intervento dell'amico — allora presidente del Consiglio — per far cadere la scelta sui velivoli della Lockheed. Leone chiese informazioni al ministro della Difesa Gui, ma questi gli spiegò che i militari preferivano i «Breguet». Nonostante l'amicizia, Leone prese atto della decisione e la cosa finì lì, con la conseguente sconfitta della Lockheed. Il Presidente della Repubblica esce dunque a testa alta dalle indagini.*

LA DENUNCIA DEI RADICALI — *Mentre si mette in moto il complicato meccanismo del processo davanti all'Alta corte di giustizia a carico di Gui e Tanassi, i radicali ripartono lancia in resta contro Leone presentando all'Inquirente una denuncia nella quale Leone viene accusato, sempre a proposito dei retroscena dello scandalo Lockheed e dei suoi rapporti con i Lefebvre, di reati gravissimi.*

I commissari dell'Inquirente non aprono neppure il procedimento. Esaminano la documentazione, ascoltano la relazione e decidono di archiviare la denuncia per «manifesta infondatezza». Per questa soluzione, votano concordi i rappresentanti di tutti i gruppi politici, tranne il socialista Guido Campopiano.

IL LIBRO DELLA CEDERNA — *L'offensiva contro il Quirinale ricomincia all'improvviso a metà del marzo scorso, quando «L'Espresso» pubblica in copertina una caricatura del Capo dello Stato truccato da «clown» (titolo: il circo Leone) e nell'interno il capitolo di un pamphlet scritto da Camilla Cederna. E' intitolato «Giovanni Leone, la carriera di un Presidente» ed il capitolo in questione («I tre monelli») contiene una spaventosa serie di accuse sia contro il Presidente che nei confronti dei suoi tre figli: Mauro, Paolo e Giancarlo. In pratica i figli di Leone vengono accusati di aver abusato in ogni modo e per fini personali dell'autorità raggiunta dal proprio genitore.*

Questa volta, Bonifacio autorizza il procedimento penale contro il settimanale per il reato di vilipendio del Capo dello Stato. Mauro, Paolo e Giancarlo Leone, da parte loro, sporgono querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova. Il processo viene fissato a tempo di record, ma per ben due volte finisce per essere rinviato a nuovo ruolo.

L'ASSEGNO DI DONNA VITTORIA — *Poche settimane prima dell'inizio del processo Lockheed, tocca a donna Vittoria Leone finire sulle pagine dei giornali. Nel corso dell'istruttoria, è infatti saltato fuori un assegno a sua firma in favore di Antonio Lefebvre. L'episodio viene chiarito quasi subito. Si tratta di un affare andato a monte tra l'imputato, la consorte del Capo dello Stato ed i suoi fratelli. Lefebvre si era impegnato ad acquistare degli appezzamenti di terreno nella zona di Caserta. Poi però non era stato in grado di mantenere l'impegno ed aveva ottenuto la restituzione della caparra — maggiorata degli interessi — da parte di donna Vittoria e dei suoi fratelli, proprietari dei terreni.*

GLI AFFARI IN ARABIA SAUDITA — *Nonostante i processi pendenti «L'Espresso» spara nuove bordate contro Giovanni Leone. Questa volta, il Presidente della Repubblica viene accusato di essersi adoperato «attivamente» per far concludere ai fratelli Lefebvre «tre colossali affari» con l'Arabia Saudita. Nella vicenda, che ricalca per grandi linee, quanto già denunciato a suo tempo dai radicali, viene chiamato in causa anche l'operato dell'ex ministro degli esteri Medici.*

LE TASSE — *Ormai è un vero e proprio fuoco di fila. Dopo appena una settimana, «L'Espresso» contesta la posizione fiscale del Capo dello Stato. Pubblica le fotografie della lussuosa villa vicino Formello e rivela che per il 1973 (quando cioè era già da due anni Presidente della Repubblica), il Capo dello Stato ha denunciato un reddito di appena otto milioni e mezzo. I radicali prendono la palla al balzo e denunciano sia Giovanni che Mauro Leone alla Procura della Repubblica. L'ultimo attacco è contenuto ne «L'Espresso» in edicola. Attraverso una minuziosa indagine catastale, il settimanale rivela tutti i particolari riguardanti gli acquisti reali e di comodo di alcune proprietà dei Leone. Il colpo di grazia riguarda una presunta evasione fiscale della villa de «Le Rughe», fatta passare per costruzione economica e popolare.*

Cresce rapidamente il malumore in tutti gli ambienti politici. Passano quarantott'ore e Leone si presenta davanti alle telecamere per annunciare le proprie dimissioni.

G. R.

Le funzioni del supplente

ROMA — Dopo le dimissioni di Giovanni Leone, Amintore Fanfani ha lasciato la presidenza di Palazzo Madama per Palazzo Giustiniani, ove ha assunto la carica di Presidente della Repubblica. La gestione degli affari correnti a Palazzo Madama è stato affidato provvisoriamente al vicepresidente anziano del Senato, sen. Edoardo Catellani. Fanfani ha invitato con il primo comunicato ufficiale il dott. Franco Bezzi a rimanere in carica come segretario generale della Presidenza della Repubblica. Il dott. Bezzi ha accettato.

La supplenza è una figura di diritto costituzionale tesa a garantire la continuità delle istituzioni dello Stato; nel caso del Presidente della Repubblica è considerata in dottrina una supplenza di «persona», non una supplenza di «organo», e sorge per legge non appena si sia manifestato un impedimento del Capo dello Stato o una «vacanza» dei suoi poteri.

ALTRI TESTI AL PROCESSO CHE HA «TOCCATO» ANCHE LEONE

E il «Lockheed» continua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ripreso ieri il processo per il caso Lockheed, che recentemente ha offerto numerosi spunti di polemica nei confronti di Giovanni Leone, ieri dimessosi dalla carica di Presidente della Repubblica. Dopo la decisione della corte di rigettare l'istanza di ricusazione presentata nei confronti del giudice Orio Giacchi, si è tornati all'interrogatorio dei testimoni.

Ieri è stata la volta di Egidio Baragatti, collaboratore di Antonio Lefebvre, Renzo Chiovenda, amministratore della «Chemical Projects», una società legata ai Lefebvre, e Mario Argenton, amministratore unico della «Ipim», l'uomo che nel 1971 ricevette da Antonio Lefebvre un finanziamento di 310 milioni di lire.

Quest'ultimo, rispondendo alle domande dei giudici, ha precisato che la restituzione dei 310 milioni che Antonio gli aveva «prestato» avvenne intorno al 9 giugno del '71 e non il 2, come ha affermato Lefebvre. Argenton ha anche rettificato quanto aveva dichiarato alla commissione inquirente circa l'entità complessiva dei finanziamenti ricevuti. Nel periodo marzo-maggio dello stesso anno Antonio Lefebvre gli consegnò 210 milioni che furono tutti restituiti nel mese di giugno. Tra luglio e ottobre, poi, altri 100 milioni, in due soluzioni distinte, che furono restituiti nel periodo settembre-dicembre. Mario Argenton, inoltre, rispondendo ad una precisa domanda del giudice Gionfrida, ha negato di aver mai avuto rapporti con la società «Contrade».

In precedenza era stato ascoltato Egidio Baragatti, dello studio legale di Antonio Lefebvre. «Non ho avuto nessuna funzione nell'affare Lockheed — ha dichiarato il testimone — ho soltanto trasmesso alcune lettere della Lockheed al ministero della Difesa. Inoltre, qualche volta, ho risposto al telefono in assenza di Ovidio Lefebvre». Baragatti, di fronte a numerose contestazioni dei giudici, ha risposto di non ricordare, e questo suo comportamento ha indotto il presidente Rossi a rivolgergli un invito a dire la verità.

In particolare, il commissario di accusa Carlo Smuraglia, contestando al teste la sua affermazione di essere estraneo alla vicenda Lockheed, gli ha ricordato che esistono agli atti dei telex inviati alla Lockheed che portano la sua firma Baragatti: «Non firmavo a titolo personale ma per conto di Ovidio. Se risulta solo la mia firma deve esserci stata una svista del telescriventista».

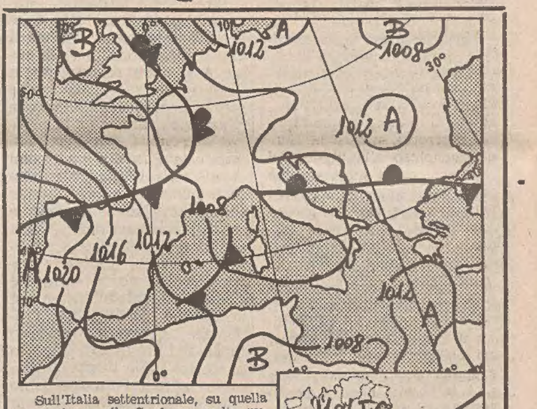
E' stata quindi la volta di Renzo Chiovenda, amministratore della «Chempro», una delle numerose società controllate dai Lefebvre. Il teste ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria e, rispondendo ad una domanda del giudice De Stefano, ha affermato che Egidio Baragatti aveva la funzione di «factotum dei fratelli Lefebvre e svolgeva funzioni finanziarie». Anche questo testimone ha dichiarato di non ricordare molti particolari della vicenda Lockheed ed il presidente lo ha invitato a ripresentarsi martedì prossimo per rispondere ad altre domande dei giudici. Il processo continua oggi con l'interrogatorio di altri testimoni.

R. R.

FORMALE PRESA D'ATTO del Consiglio dei ministri

ROMA — Al termine di una breve seduta la Presidenza del consiglio ha diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a palazzo Chigi alle ore 21 sotto la presidenza del presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti, segretario il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Franco Evangelisti. Il Consiglio, udita una relazione del presidente del Consiglio, ha preso atto della situazione determinatasi con le dimissioni del sen. Giovanni Leone dalla carica di Presidente della Repubblica. Il consiglio ha inviato al sen. Leone un fervido e deferente saluto. La seduta è terminata alle ore 21.20».

Il tempo che farà



Sull'Italia settentrionale, su quella centrale e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge intermittenti anche a carattere di rovescio e locali temporali più probabili sulle regioni nord-occidentali e sulle zone appenniniche. Sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con zone di sereno più estese lungo il versante ionico.
Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati da Est-Sud-Est.
Mari: generalmente mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,2, 20; Venezia 13, 20; Bolzano 14, 20; Verona 13, 21; Milano 14, 21; Torino 14, 18; Cuneo 13, 16; Genova 17, 24; Bologna 13, 18; Firenze 16, 23; Pisa 17, 24; Ancona 15, 17; Perugia 15, 20; Pescara 19, 23; L'Aquila 14, 18; Roma Urbe 19, 24; Roma Fiumicino 19, 25; Campobasso 14, 21; Bari 17, 27; Napoli 18, 28; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 20, 34; Messina 20, 28; Palermo 21, 25; Catania 16, 31; Alghero 18, 22; Cagliari 19, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 24, 33; Belgrado 12, 17; Berlino 7, 15; Bruxelles 12, 19; Buenos Aires 9, 13; Copenaghen 9, 18; Francoforte 7, 21; Ginevra 12, 18; Lisbona 13, 20; Londra 10, 15; Madrid 11, 20; Montreal 7, 17; Mosca 9, 18; New York 14, 19; Parigi 11, 21; Rio de Janeiro 11, 23; San Francisco 11, 17; Singapore 24, 33; Stoccolma 16, 19; Sydney 9, 16; Vancouver 10, 17; Vienna 8, 16.

Consegnato a Malfatti il fascicolo tributario della famiglia Leone

ROMA — Il dott. Massimo Pergola, dirigente del primo Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Roma, ha trasmesso oggi al ministro delle Finanze, Malfatti, un rapporto sulle denunce dei redditi presentate dal sen. Giovanni Leone negli ultimi sei-sette anni. Per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi presentate da Leone a partire dal '75, non sono ancora scaduti i termini per eventuali contestazioni da parte degli uffici fiscali. Nelle denunce di Leone, tuttavia, secondo prime indiscrezioni sul contenuto del rapporto del dott. Pergola, non sarebbero state rilevate irregolarità da parte dei funzionari del primo Ufficio distrettuale delle imposte dirette che per questa convinzione non hanno avanzato contestazioni. Il rapporto è stato fatto dal dott. Pergola su richiesta della direzione generale delle imposte dirette del Ministero delle Finanze.

Sei Presidenti nella storia d'Italia

ROMA — Giovanni Leone è stato il sesto Presidente della Repubblica. Eletto il 24 dicembre 1971, prestò giuramento il 29 dicembre. Questi i suoi predecessori:

Enrico De Nicola, già capo provvisorio dello Stato dal 28 giugno 1946, esercitò le attribuzioni e assunse il titolo di Presidente della Repubblica dal primo gennaio 1948, a norma della prima delle disposizioni finali e transitorie della Costituzione;

Luigi Einaudi, eletto l'11 maggio 1948, prestò giuramento il giorno dopo;

Giovanni Gronchi, eletto il 29 aprile 1955, prestò giuramento l'11 maggio;

Antonio Segni, eletto il 6 maggio 1962, prestò giuramento l'11 maggio. Si dimise dalla carica per ragioni di salute il 6 dicembre 1964;

Giuseppe Saragat, eletto il 28 dicembre 1964, giurò il giorno dopo.

Lontano dal Quirinale



Roma — La famiglia Leone al completo, bersaglio di pesanti accuse, ieri ha lasciato il Quirinale. Da sinistra, Paolo, Vittoria, Giovanni, Mauro e Giancarlo (telefoto Ansa)

Honda 125 Endurance, 4 tempi.
La sicurezza delle ruote alte.

Nata dall'esperienza Honda nelle gare di durata. Motore 4 tempi, monoalbero con asse a camme in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da maximoto). Honda 125 Endurance, L. 970.000. Honda 125 S, L. 899.000 I.V.A. inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi. Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.



HONDA
Compagna di strada.

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli - Saronno
AGENTE PIERO ALMERIGOGNA - P.ZZA S. BENCO 4
TRIESTE - TEL. 040/61104

I QUASI SETTE ANNI DI GIOVANNI LEONE A RAPPRESENTARE NEL MONDO IL NOSTRO PAESE

Non si rassegnò a stare zitto di fronte ai pericoli che insidiavano la Repubblica

Decise due volte di sciogliere le Camere - Il perentorio richiamo alla classe politica sulle proprie responsabilità



Roma — Una recente fotografia di Giovanni Leone con la moglie Vittoria (Ansa)

ROMA — Giovanni Leone era divenuto Presidente della Repubblica il 24 dicembre 1971, succedendo a Giuseppe Saragat. La sua elezione era avvenuta al ventitreesimo scrutinio, quando sul suo nome, attorno al quale si era ricomposta l'unità della Dc dopo i contrasti che l'avevano travagliata per la scelta del candidato ufficiale, conversero 518 suffragi (la maggioranza richiesta era di 505) dei 996 disponibili. Il suo settennato, che le dimissioni hanno appena interrotto, si sarebbe dunque concluso alla vigilia del Natale di quest'anno. A qualche giorno appena dall'inizio del «semestre bianco» che limita le prerogative del Presidente della Repubblica impedendogli di sciogliere il parlamento, Leone ha deciso di lasciare il Quirinale.

Da qualche tempo il Presidente era al centro di aspre critiche per i suoi personali rapporti con alcuni dei principali imputati dello scandalo Lockheed; più recentemente egli e la sua famiglia erano stati accusati dal settimanale l'«Espresso» di gravi colpe, in particolare di irregolarità fiscali riguardanti il loro patrimonio immobiliare.

Personalità politica di spicco, Giovanni Leone, avvocato, professore universitario, deputato sin dalla Costituente, si era guadagnato molte benemerenze come presidente della Camera (dal 1955 al 1963 senza interruzioni) prima e presidente del consiglio poi, in due occasioni, nel 1963, e nel 1968, sempre alla guida di un monocolore democristiano. Era stato del resto già il candidato ufficiale della Dc alla carica di Presidente della Repubblica nelle elezioni del 1964, che avevano però segnato il successo di Saragat.

I primi anni del suo mandato come capo dello stato lo avevano messo in luce per una notevole dose di intraprendenza all'interno come all'estero.

Il 28 febbraio 1972 sciolse il parlamento. Poi, non rassegnandosi a tacere di fronte ai pericoli che già allora insidiavano la Repubblica, come egli stesso confidò in una conversazione col giornalista Michele Tito nell'agosto 1975, indirizzò un messaggio al Parlamento (era il 14 ottobre di quell'anno) per richiamare la classe politica alle proprie responsabilità di fronte alle gravi condizioni in cui versava il paese. E siccome la crisi politica si prolungava, decise il primo maggio dell'anno successivo di sciogliere per la seconda volta le camere.

Sulla scena internazionale si era affacciato subito dopo il suo arrivo al Quirinale, incontrando a San Rossore il Presidente della repubblica francese di quel tempo, Georges Pompidou. Seguirono poi la prima visita ufficiale in Vaticano (settembre '72), un viaggio in Francia (nell'ottobre 1973) e un giro nei tre paesi del Benelux: Olanda, Lussemburgo e Belgio in ordine cronologico (sempre nel mese di ottobre). L'anno dopo, tra ottobre e dicembre, si recò a Washington ospite del neo presidente americano Gerard Ford, poi in Iran e al Cairo. Il 1975 fu l'anno dei viaggi nell'Arabia Saudita di re Feisal, (un viaggio che è poi rimbalzato spesso al centro della cronaca Lockheed perché in quell'occasione il Presidente Leone aveva al suo seguito anche l'avvocato Antonio Lefebvre), in Unione Sovietica e a Malta. Dopo la visita ufficiale a Malta, avvenuta il 5-6 dicembre 1975, Leone non si è più recato all'estero.

La Costituzione stabilisce che i presidenti della Repubblica uscenti diventano senatori a vita: ma Leone è già senatore a vita dal 27 agosto 1967, per decisione del presidente della Repubblica del tempo, Giuseppe Saragat, che motivò la nomina «per aver illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale».

Giovanni Leone era stato eletto Presidente della Repubblica dopo sedici giorni di votazioni: la più lunga competizione della storia della Repubblica. Il primo presidente, de Nicola, venne eletto al primo scrutinio, il 28 giugno 1946, come capo provvisorio dello Stato, e sempre al primo scrutinio il 26 giugno 1947 come capo dello Stato; Einaudi al quarto scrutinio l'11 maggio 1948; Gronchi al quarto scrutinio, il 29 aprile 1955; Segni al nono scrutinio il 6 maggio 1962; Saragat al ventunesimo il 28 dicembre 1964.

La vicenda dell'elezione presidenziale di Giovanni Leone parte alle 10.30 del 9 dicembre 1971 con Amintore Fanfani quale candidato ufficiale della Democrazia cristiana. Al primo scrutinio né De Martino né Fanfani (con 397 e 384 voti) riescono a raggiungere la maggioranza assoluta. Lo stallo si ripete fino al settimo scrutinio quanto i parlamentari democristiani decidono di astenersi dal voto in attesa che venga concluso un giro di contatti con gli altri partiti. Ottavo, nono e decimo scrutinio si sviluppano con l'astensione Dc. All'undicesimo scrutinio, dopo un documento ufficiale della Dc che afferma «sulla base di un voto unitario della Dc possono determinarsi le condizioni e le disponibilità per una convergenza di forze democratiche» e un fermo appello per un ritorno al voto per Fanfani, riappare nella competizione il nome dell'attuale presidente del Senato che ottiene 393 voti (contro i 407 di De Martino), il risultato più favorevole. Al dodicesimo scrutinio la Dc torna ad astenersi e continua a farlo fino al ventunesimo scrutinio, cioè fino al 22 dicembre. Nel pomeriggio del 21, intanto, matura la candidatura Leone che diventa il nuovo candidato ufficiale della Dc prevalendo su Moro, anche lui largamente votato dai grandi elettori. Leone si riserva di decidere in attesa di conoscere le valutazioni degli altri partiti sulla sua candidatura. Nel pomeriggio del 22 dicembre Leone ottiene il consenso del Pri e del Psdi, e dopo avere sottolineato che la decisione del suo partito andava interpretata come «superamento dei contrasti e quindi come espressione dell'unità della Dc» accetta la candidatura sciogliendo la riserva. Al ventiduesimo scrutinio Leone ottiene 503 voti, uno meno della maggiorenza assoluta, traguardo che viene raggiunto e superato alle 10.30 del 24 dicembre, ventitreesimo scrutinio.

Ecco le cifre di quella giornata: presenti e votanti 996, maggioranza assoluta 505. Leone ottiene 518 voti, Nenni 408, Pertini 6. I voti dispersi sono 25, le schede bianche 36, quelle nulle 3. Pertini annuncia il risultato ufficiale della votazione e proclama Giovanni Leone Presidente della Repubblica. Il giuramento avviene cinque giorni dopo, il 29 dicembre 1971.

Al momento dell'elezione alla presidenza della Repubblica avvenuta il 24 dicembre 1971, Leone aveva 63 anni (è nato a Napoli il 3 novembre 1908).

Leone inizia l'attività politica nel 1944, quando diventa segretario della Dc napoletana — suo padre Mauro era stato tra i fondatori del partito popolare nel capoluogo campano — ma aveva già alle spalle undici anni di insegnamento universitario a Camerino, Messina e Bari, oltre che un'intensa attività forense. Suoi maestri sono stati Eduardo Massari e Enrico De Nicola. Nel dopoguerra Leone ha tenuto la cattedra di procedura penale a Napoli e a Roma. Abbandonò la toga soltanto nei periodi in cui l'esercizio dell'avvocatura era incompatibile con le cariche ricoperte. Dopo l'esperienza della costituente (fece parte della «commissione dei 75» e fu relatore del titolo riguardante la magistratura) Leone dedica tredici anni all'assemblea di Montecitorio: vice presidente dal 1950 al 1955, presidente per gli otto anni successivi.

Nel giugno '63, dopo le elezioni politiche e all'indomani della conferma a presidente della Camera, Leone ottiene da Segni l'incarico di formare un governo di tregua: il monocolore democristiano, sorretto dall'astensione del Psi, Psdi e Pri; si dimette puntualmente nel novembre successivo quando maturano le condizioni politiche per dar vita al primo ministero organico di centro-sinistra.

Leone torna alla Presidenza del Consiglio, in analoghe circostanze, all'inizio della quinta legislatura (giugno-novembre 1968) per incarico di Saragat, creando il clima propizio per una nuova coalizione di centro-sinistra (primo governo Rumor). Successivamente, nominato senatore a vita, Leone dà il suo contributo in Parlamento alla soluzione di complessi problemi giuridici. In questo periodo, oltre al lavoro per la riforma dei codici, spicca la sua mediazione sulla legge Fortuna-Baslini sul divorzio. Nel 1964 Leone viene scelto dalla Dc — a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta — come candidato ufficiale del partito nella quinta elezione presidenziale. Un'elezione che si risolve al 21.o scrutinio: Leone si ritira definitivamente il 24 dicembre per consentire «che maturi una nuova soluzione» e Saragat viene eletto presidente della Repubblica alle 19.05 del 28 dicembre 1964 con 646 voti (maggioranza assoluta 482).



Il giuramento di Giovanni Leone dopo la sua elezione il 29 dicembre 1971

PRESENTATO IL PROGRAMMA DA LUGLIO A OTTOBRE

Sarà una Biennale di oltre un miliardo

Sei mostre con appoggi internazionali, assente però l'URSS
Tema principale: dalla natura all'arte, dall'arte alla natura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Con la soprannaturale determinazione degli «zombies» il consiglio direttivo della Biennale di Venezia, «sepolto» da circa tre mesi e non ancora rinnovato, ha presentato il programma delle manifestazioni che l'Ente realizzerà dal luglio all'ottobre di questo 1978. Si tratta di sei mostre d'arte che, come ha sottolineato il presidente uscente (anzi uscito) Carlo Ripa di Meana, sono state attuate anche in grazie ad un vasto appoggio internazionale, dal quale però è rimasta assente l'Unione Sovietica.

Le vicende che hanno portato al «raffreddamento» dei rapporti tra la Biennale e l'URSS, nelle quali gran parte hanno avuto le manifestazioni sul «dissenso nei paesi dell'Est», che ovviamente non sono state gradite oltre cortina, sono troppo note perché se ne debba parlare ancora. Basti dire che Ripa di Meana ha assicurato che sono stati presi contatti con il commissario del padiglione dell'URSS ai Giardini di Castello e con i rappresentanti di paesi quali l'Ungheria, la Polonia e la Cecoslovacchia, mentre la Romania è rappresentata già in questa edizione '78 con alcune opere di Brancusi.

Delle sei mostre (il cui costo si aggirerà, complessivamente, intorno ad un miliardo e 200 milioni di lire) la più significativa dovrebbe essere quella sul tema «Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura», che allestita ai Giardini di Castello, presenterà opere di centinaia di artisti provenienti da moltissimi paesi.

Nei Magazzini del sale delle Zattere avranno sede, invece, la mostra «Utopia e crisi dell'antinatura - intenzioni architettoniche in Italia», il cui titolo, intensamente esoterico, non lascia certo trasparire intenti divulgativi; la mostra «Spazio Aperto» realizzata da sei artiste del gruppo femminista «Immagine»; «Cinema e Arte»; «Materializzazione del linguaggio».

Per l'allestimento di queste mostre, contributi consistenti — ha ricordato Ripa di Meana illustrando il programma — sono stati offerti dal Comune e dalla Provincia di Venezia: non così è stato da parte della Regione — ha detto il presidente della Biennale — che ha dato un contributo «irrilevante».

In quella di oggi, che è stata naturalmente l'ultima conferenza stampa dell'attuale gestione dell'Ente, Ripa di Meana ha tracciato una sorta di bilancio dello scorso quadriennio. La Biennale — ha detto — ha dato ampie prove, in questi 4 anni, di assoluta libertà e di non conformismo. Ha ordinato secondo criteri avanzati un archivio che, nel '74, era ancora chiuso nelle casse. Ha acquistato un patrimonio artistico valutabile ad almeno 10 miliardi che non era riuscito ad assicurarsi negli 80 anni della sua vita, nonostante altri, grandissimi meriti. Sta avviandosi al pareggio, dopo essere stata oberata di debiti.

Non sono mancati però, sempre secondo Ripa di Meana, aspetti negativi, tentativi non riusciti ed errori: «Primo fra tutti — ha detto il presidente — il cinema che non è riuscito a decollare come si sperava, riportando a Venezia quella originalità, se non quel primato, sfuggitole da molti anni. Altrettanto vale per il decentramento culturale, che ha dato scarsi frutti.

E' mancato, inoltre, un equilibrio dei programmi, dove si sono registrate dispersioni di iniziative che hanno sovraccaricato le fragili strutture operative dell'ente».

E dal punto di vista finanziario? «Ai nostri successori — ha concluso il presidente — consegnamo una Biennale che da un bilancio di un miliardo è passata a quello di 3 miliardi e 300 milioni».

Futuro roseo, allora, per la Biennale? «Le incognite sono ancora troppe, per dirlo. Prima di poter azzardare qualche anticipazione sarà necessario conoscere almeno i nomi di coloro che ne costituiranno il prossimo consiglio direttivo. E molte cose lasciano supporre che dovrà passare — come si dice a Venezia — "parecchia acqua sotto i ponti"».

Gigi Bevilacqua

I novant'anni di De Chirico



ROMA — Roma ha festeggiato ieri in Campidoglio i novant'anni di Giorgio De Chirico, uno dei suoi cittadini più illustri, artista che ha segnato indelebilmente con la sua presenza la storia dell'arte figurativa di questo secolo, e che costituirà un preciso punto di riferimento per le prossime generazioni. De Chirico, che da più di quarant'anni vive e lavora a Roma, non era presente. Ma la sala degli Orazi e Curiazi era gremita, più che di personalità del mondo artistico, culturale e politico (scarse in realtà notati in prima fila Pio Manzù, Palma Bucarelli, Cesare Brandi, il rettore dell'università Ruberti, il vice direttore della Galleria nazionale d'arte moderna Valente) di amici e ammiratori venuti a testimoniare all'illustre artista, nato a Volo in Grecia, il 10 giugno 1888 con l'affettuoso augurio, anche la riconoscenza per la strada da lui tracciata in novanta anni di proficua attività, nel corso dei quali il maestro ha proposto una «straordinarietà di enigmi plastici — come scrisse Guillame Apollinare — che sfugge ancora alla maggior parte delle persone».

«Non è una incoronazione — ha affermato il sindaco Giulio Carlo Argan nel suo breve indirizzo di saluto — la cerimonia di oggi vuol essere espressione del più alto apprezzamento della più classica delle città moderne al più classico degli artisti viventi». E dopo aver aggiunto che l'iniziativa è stata adottata in collaborazione con l'università di Rima, Argan ha detto: «Essa va intesa non solo come un omaggio delle autorità accademiche ma soprattutto della gioventù che riconosce un fattore importante nella storia culturale del paese e quindi della propria formazione».

Dopo l'intervento di Argan la figura e l'opera dell'artista sono state illustrate in due lezioni tenute da Maurizio Calvesi e da Nello Ponente.

La rassegna dei libri

E' stato lo scomparso critico e saggista Francesco Savio a squarciare per primo il velo che ci separava dalla rivisitazione insieme critica e nostalgica del cinema italiano degli Anni Trenta e Quaranta. Con il volume «Ma l'amore no» della Sugarco che passava in rassegna l'intera nostra produzione sonora, fino al 1943: senza cioè tenere conto dei film realizzati durante i giorni della repubblica di Salò.

Qualcosa comunque v'era nell'aria se, talora con esiti e intenzioni apologetiche nei confronti di singoli autori decisamente minori sia pure assai prolifici, dei festival allestivano a lato delle normali proiezioni serie di «personali» riferite chesso a Blasetti o a Camerini o ancora a Mario Mattoli.

A muovere però l'iniziativa di questi giorni dovuta congiuntamente a Claudio G. Fava e Orio Caldiron coi tipi del romano Gremese Editore, e cioè una nuova collana (inusitata per l'Italia) di volumi illustratissimi e di bel formato, dal titolo «Le stelle filanti», il cui numero uno è interamente dedicato a Isa Miranda, l'attrice milanese che sola, nell'alveo del divismo nostrano, può essere messa a confronto col vistoso fenomeno dello «star-system» di marca hollywoodiana, credo sia dovuta in parte agli analoghi volumi di produzione statunitense.

Quelli ad esempio della Citadel Press di New Jersey dedicati — tanto per citarne alcuni — a Boris Karloff, a Gary Cooper, a Laurel & Hardy, al Detective in Film... Tutti libri egregi sul piano della documentazione filmografica dotata di eccellenti supporti visivi. Che s'affidano per la loro diffusione rivelatasi addirittura cospicua appunto alla mitologia del cinema, all'alone nostalgico che illumina nomi e generi. E non rivolta esclusivamente al pubblico di ieri, dal momento che — tornando a Francesco Savio — la retrospettiva del 1936 da lui organizzata pochi anni fa a Venezia per la Biennale-cinema venne letteralmente presa d'assalto da spettatori delle nuovissime generazioni, che guardavano quei film di più paesi (compreso il nostro) di quarant'anni prima con occhio assolutamente disincantato.

Di Isa Miranda i curatori di questa prima «stella filante», Orio Caldiron e Matilde Hochkofler, tentano nel saggio d'apertura un recupero capace di andare oltre alla mitologia, analizzando proprio la pubblicistica di supporto mitologico e pubblicitario che negli anni Trenta dedicava l'intero suo spazio (attraverso ebdomadari diversi tipo «Cinema illustrazione») alla visione più epidermica del cinema nostro, emulando quindi i lanci apologetici che la stampa americana faceva del proprio cinema.

E che Isa Miranda meritasse questo «recupero», lo si vede soffermandosi sul suo nome divenuto presto internazionale. Sul suo lavoro a Hollywood dopo i film girati in vari paesi europei. Diva nostrana che i produttori volevano occhieggiasse contemporaneamente le bionde al platino (Jean Harlow?) d'oltre oceano e insieme il mito creato da Marlene Dietrich e da Greta Garbo.

Le pagine del grande volume guardano però anche all'Isa Miranda di oggi, all'attrice che debuttò nei suoi anni verdi in teatro di prosa e che ai giorni nostri (comunque negli ultimi anni) si rese disponibile pure per film che prevedevano per lei ruoli «diversi», impegnativi perché affidati esclusivamente alle sue risorse recitative. Proponendo ai produttori proprio la disponibilità di questa nuova Isa Miranda, oggi soltanto e sul serio «attrice» e non più «diva» nel significato che al sostantivo Muse», «Amorosi anelìti», «Redava la pubblicità hollywoodiana degli anni d'oro.

E' in questa luce che si deve guardare il programma dell'immediato futuro della collana editoriale? Si dà già per pronto un volume dedicato a Ugo Tognazzi, e altri sono in preparazione su Marcello Mastroianni, Clark Gable, Alida Valli, Nino Manfredi, Totò, Anna Magnani, Vittorio Gassman, Marlon Brando. Ci sembrano intenzioni eterogenee. Mancanti cioè della coerenza di base che anima l'attività della menzionata statunitense Citadel Press, che proprio per ciò ha saputo crearsi un suo preciso affezionato pubblico.

G. V.

◎

Giuseppe Nobilio: «Fermenti ideali» (pagg. 92, lire 2500); Gianfranco Ceccarelli: «Gli occhi per piangere» (pagg. 40, lire 1500); Lina Panuccio: «Ci nutriamo di tempo» (pagg. 64, lire 1800); Maria Pia Giambi: «Non occorrono occhi» (pagg. 96, lire 2500); Fabiola Guidi: «Spiragli» (pagg. 72, lire 2000); Maurilio Di Pietro: «L'arcobaleno» (pagg. 96, lire 2000); Tommaso Lamonica: «Isole e acque» (pagg. 106, lire 2800). (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977 - Collana «Scrittori italiani contemporanei»).

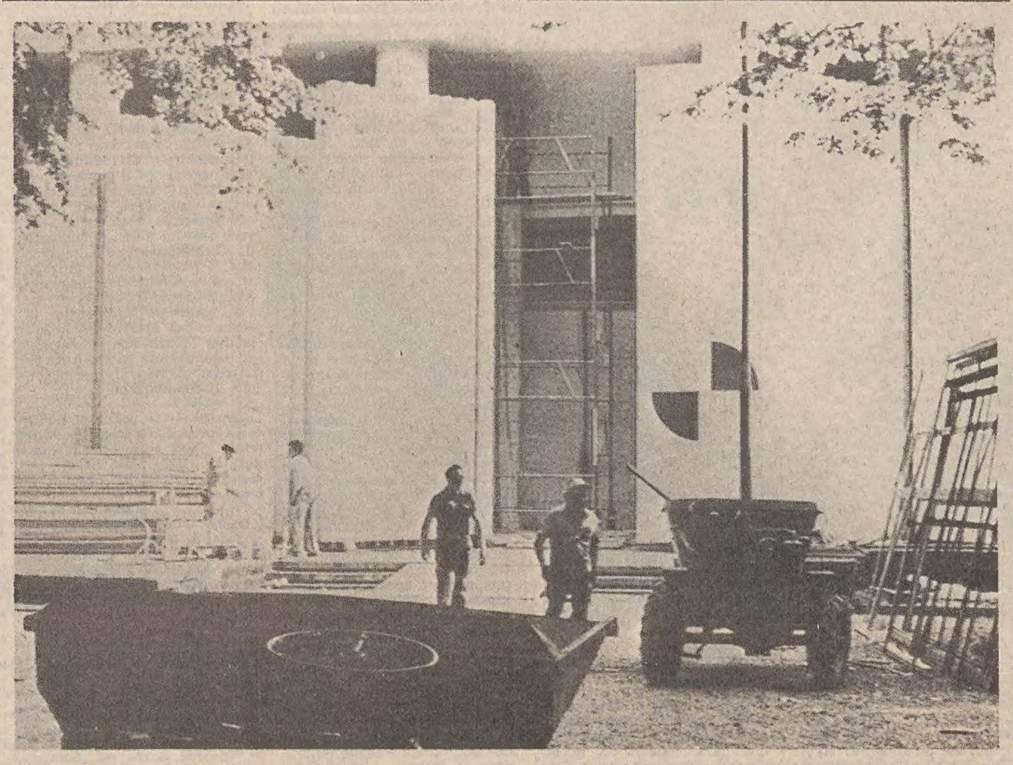
In una serie di esili volumetti, sono uscite di recente presso l'editore Lalli numerose pubblicazioni poetiche nelle quali a volte trova risalto la notorietà degli autori, altre volte invece ben riconosciamo l'emozione del primo approccio ad una sensibilità lirica sempre così aperta alle sollecitazioni dell'animo umano, ai suoi tormenti e alle sue gioie, ai suoi sogni e alle sue paure.

Iniziamo con il segnalare «Fermenti ideali» di Giuseppe Nobilio, personalità largamente conosciuta nel campo della narrativa, della poesia e della saggistica: al suo ricco curriculum, infatti, Nobilio unisce numerosi riconoscimenti, premi e segnalazioni. La presente silloge è suddivisa in diverse sezioni («Alle spiri del mare», «Guardando la natura», «Cari ricordi», «Ansie ideali», «Sacre invocazioni», «Ondeggiamenti», «Geraniales»), nelle quali l'esuberanza e la fervida ispirazione di Nobilio trovano succosa rispondenza sulla pagina.

Autore de «Gli occhi per piangere» è Gianfranco Ceccarelli, mentre Lina Panuccio con femminile sensibilità e delicata poesia ha scritto i versi di «Ci nutriamo di tempo»; Maria Pia Giambi ci suggerisce che «Non occorrono occhi», Fabiola Guidi invece si insinua negli «Spiragli».

E ancora, per gli appassionati di poesia, sottolineiamo le liriche di Maurilio Di Pietro intitolate «L'arcobaleno», e quelle di Tammaso Lamonica che sogna «Isole e acque». In particolare, quest'ultima silloge ci sembra esprima una genuina, sofferta spontaneità di sentimenti che si riflettono nel caldo abbandono ad una natura spesso colta in un momento di luminoso, sensuale piacere.

G. P.



Venezia — In allestimento la Biennale d'arte di Venezia che quest'anno ha per tema «Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura»; saranno presenti artisti di vari Paesi (Telefoto Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTI DELL'ON. BODRATO A TRIESTE E MUGGIA

«La Dc può garantire gli interessi di Trieste»

I comizi degli esponenti del Pli, Pci, Psi, Msi e Dn

Il ruolo essenziale della Dc nel Paese, nella regione e a Trieste, è stato rivendicato ieri dall'on. Guido Bodrato della direzione nazionale del partito, che ha parlato a Trieste e a Muggia. «Se chiediamo agli elettori di dare più forza alla Dc — ha detto Bodrato — non è per annullare il gioco democratico, ma semmai per rinvigorirlo: una Dc forte — ha aggiunto — è il perno attorno al quale ruotano in senso positivo i ruoli, importantissimi, dei partiti intermedi, favorendo il progredire del Psi verso l'autonomia e non verso la sudditanza ai comunisti e lo stesso lento e contrastato processo revisionistico interno del Pci».

Bodrato, rifacendosi alla situazione politica dopo il 20 giugno, ha sottolineato che l'esperienza dimostra — e lo confermano le tornate elettorali del 14 maggio e dell'11 giugno — che gli elettori hanno saputo comprendere e valutare positivamente la posizione della Dc, la sua linea di serrato confronto con il Pci e di coagulo del più largo schieramento di partiti costituzionali attorno ai grandi problemi dell'emergenza politica, determinata dalla violenza e dal terrorismo, e dell'emergenza economica.

Bodrato, riferendosi in particolare all'importante significato politico delle elezioni per la nostra comunità, ha affermato che «si tratta di mettere sul piatto della bilancia un giudizio politico più ristretto, ma ugualmente importante: alla grande solidarietà nazionale per ricostruire il Friuli terremotato e per dare a Trieste pieno vigore nel suo ruolo legato alla vocazione internazionale ed emporiale, deve corrispondere la valutazione delle popolazioni su quanto è stato fatto, nel senso dell'inserimento della regione non solo ai vecchi livelli, ma su di una piattaforma più ampia, che ne assicuri il rilancio e lo sviluppo».

«In definitiva — ha concluso Bodrato — la Dc si pone davanti alla popolazione, richiedendone il consenso, non solo come partito guida e come perno della democrazia, ma come la salvaguardia degli interessi generali contro ogni cedimento al Pci, e come garante degli interessi specifici di Trieste».

Ed ecco una sintesi degli altri discorsi tenuti ieri dagli esponenti dei vari partiti. Per il Pli hanno parlato il consigliere regionale uscente Trauner, il consigliere provinciale Pampanin e il capogruppo uscente al Comune, Zimolo; il primo ha rilevato che «i fatti hanno dimostrato la giustezza delle posizioni del Pli contro la parte economica del trattato di Osimo», ed ha osservato che «occorre rafforzare i liberali senza disperdere voti su liste occasionali ed eterogenee, incapaci di condizionare la politica della Dc e che minacciano anzi di agevolare l'inserimento dei comunisti al vertice del Comune»; il secondo ha rilevato la posizione del Pli in alternativa al compromesso storico; e infine Zimolo ha sottolineato che i voti al Pli favoriranno anche sul piano numerico un' «alternativa a una Giunta comunale egemonizzata dalla Dc e dai Pci».

Fra i comizi del Pci, quello di Ugo Poli è stato particolarmente dedicato alla polemica anti Dc: «Non può che suscitare la preoccupazione di tutti — ha detto — l'arrogante pretesa della Dc di essere l'unica guida della città e della regione, continuando con una gestione esclusiva del potere che consenta di considerare i suoi alleati come delle comparse senza alcun peso»; ed ha soggiunto: «Trieste ha bisogno che i cittadini delusi da 30 anni di promesse non mantenute dalla Dc e dei suoi alleati sappiano sfuggire alle tentazioni di ripiegamento su suggestioni localistiche e rafforzino invece il Pci, per costringere la Dc a fare i conti con comunisti senza nascondersi dietro a comode discriminanti ideologiche. Il Pci — ha concluso Poli — è l'unica forza che propone un rinnovamento reale, che eviti lo scontro frontale e le lacerazioni a Trieste e nel Paese».

Ed ecco i temi sviluppati nei comizi del Psi: la polemica con la lista civica, giudicata un «coagulo di forze eterogenee incapaci di dare una prospettiva alla città», e le preoccupazioni ecologiche. Il segretario provinciale Carbone e il vicesegretario D'Amore hanno respinto l'idea di trasformare le elezioni del 25 giugno in un referendum «quando invece il problema è quello di dare alla città Giunte stabili, garantendo l'affermazione del Psi, principale forza progressista e riformatrice dello schieramento italiano»; e Franco Todero ha detto che «le polemiche in tema di ecologia non possono toccare indistintamente tutti i partiti democratici».

«La coerenza nel perseguire l'alternativa» è stata ribadita in una manifestazione pubblica dalle donne socialiste, secondo le quali «sono strumentali le posizioni di altri partiti che si autodefiniscono di sinistra, che non fanno politica ma solo folclore ed oggettivamente si trovano allineati con liste locali». Infine il presidente dell'assemblea regionale, Pittoni, capolista del Psi alle elezioni regionali, ha ricordato «l'esigenza per Trieste di non chiudersi ma di aprirsi a una realtà economica, sociale e culturale più vasta».

Ieri mattina — si registra inoltre — il segretario nazionale del Msi on. Giorgio Almirante è tornato a Trieste per alloggiarvi fino alla chiusura della campagna elettorale; nel frattempo egli riceverà quotidianamente — informa un comunicato — delegazioni di categorie professionali e di operatori economici (già ieri pomeriggio ha incontrato esponenti della comunità giuliano-dalmata) per illustrare i due progetti di legge per Trieste da lui presentati in Parlamento sull'istituzione di un'area agevolata per i generi di largo consumo e su una delega al Comune ad assumere iniziative legislative nel proprio interesse.

Per la Costituente di destra - Democrazia nazionale ha tenuto ieri una conferenza il sen. Mario Tedeschi, direttore de «Il Borghese», che ha polemizzato col Msi ricordando che «per volontà dell'on. Almirante fu abbandonato ogni intendimento ostruzionistico alla Camera sulla ratifica del trattato di Osimo». Tedeschi ha poi ricordato la battaglia di Democrazia nazionale contro la legge sull'equo canone «che rivela i cedimenti della Dc ai comunisti» ed ha auspicato un rafforzamento del suo partito «che ha rifiutato la violenza e i golpe da operetta» per riequilibrare l'asse politico nazionale sbilanciato a sinistra». L'on. de' Vidovich, nel presentare l'oratore, aveva polemizzato con la lista «Per Trieste» accusandola di volere un'autonomia tipo Bolzano per un comune in cui la presenza della minoranza slovena non tocca il 6 per cento, a differenza di Bolzano dove la maggioranza è di lingua tedesca.

Riunione del Consiglio per le leggi regionali rimandate dal Governo

Un ritorno in aula imprevisto, in piena campagna elettorale, dei sessantuno consiglieri regionali, diciamo così uscenti, per il riesame di sei leggi che il governo centrale non ha accettato così come sono state articolate e approvate dall'Assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia. In tal caso il Consiglio regionale deve riesaminare i provvedimenti e portarli nuovamente in discussione nell'aula, dopo averli sottoposti all'attenzione della commissione permanente, competente per materia.

Sicché stamane quattro delle commissioni referenti tratteranno le proposte governative e formuleranno eventuali nuovi testi o articoli da sostituire a quelli non confacenti all'interpretazione governativa. Poi, alle 11, s'inizierà la riunione imprevista ma del tutto regolare dell'Assemblea convocata a domicilio secondo le prerogative dell'organo regionale che si mantiene automaticamente in vita sino alla riunione del Consiglio che uscirà dalle votazioni del 25 e 26 corrente.

Jugoslavi nei guai — Gli jugoslavi Zlatko Jaksic e Salem Ramis sono stati denunciati a piede libero per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, falsità materiale, sostituzione di persona, simulazione di reato e false generalità.

LE REAZIONI LOCALI ALLA CLAMOROSA NOTIZIA DA ROMA

Leone: dimissioni necessarie l'unanime commento dei partiti

Immediata eco hanno avuto anche in città le dimissioni annunciate dal Presidente della Repubblica, on. Giovanni Leone. Note e commenti sono stati diffusi dai partiti subito dopo che la notizia aveva trovato conferma ufficiale.

«Nella situazione eccezionalmente difficile in cui versa attualmente il nostro Paese — si rileva in una nota della Dc — l'esigenza fondamentale di fronte all'attacco delle centrali terroristiche e all'urgenza della ripresa economica, è quella di salvaguardare le istituzioni della Repubblica e il loro normale funzionamento, affinché lo Stato, in tutti i suoi organi, sia in grado di fronteggiare i gravi problemi della vita nazionale.

«A questa fondamentale esigenza — continua la nota — corrispondono le dimissioni rassegnate da Giovanni Leone con una sensibilità e una responsabilità che lo onorano».

«Esse hanno lo scopo di sottrarre la suprema magistratura della Repubblica — afferma la Dc — ad una serie di polemiche e di attacchi che da tempo vengono condotti con intenti strumentali evidenti e non certo limpidi, salvaguardando in tal modo il massimo di autorevolezza alla presidenza della repubblica.

«Da queste considerazioni — continua la nota della Dc — emerge pertanto un giudizio positivo sulla decisione di Leone, che è stata presa anteponendo gli interessi generali dello Stato ad ogni valutazione di carattere personale».

Il segretario provinciale del Psdi, avv. Bercè, ha dichiarato di ritenere che «le dimissioni del Presidente Leone costituiscono a questo punto un atto necessario che vale a rafforzare il prestigio delle istituzioni democratiche, trattandosi di un uomo a carico del quale venivano da troppe parti avanzate accuse e insinuazioni». «Si confida — ha detto Bercè — che le dimissioni servano a chiarire appieno la fondatezza delle accuse mosse all'on. Leone, non ostandovi più le remore e gli ostacoli che la massima carica da lui ricoperta comportava finora».

Secondo il segretario provinciale del Psi, Carbone, «le voci attorno al sen. Giovanni Leone e alla sua famiglia, al di là di ogni giudizio di colpevolezza che non spetta ai partiti, hanno rappresentato senza dubbio un elemento di turbamento della vita pubblica italiana e di disorientamento per la popolazione. Non è ammissibile che quando si chiedono sacrifici a tutto il Paese, che quando si chiede uno sforzo morale per uscire dalla crisi e per iniziare a costruire il futuro, il più alto vertice dello Stato sia "chiacchierato" in maniera tale da non poter rappresentare l'unità ideale di tutto il popolo attorno ai valori della Costituzione. Negli ultimi mesi, rileva ancora il segretario socialista — il sen. Leone era diventato l'ombra di se stesso e non aveva più nessuna autorità sul Paese. In altri Paesi dell'Europa occidentale probabilmente non si sarebbe arrivati a questo punto; per voci meno consistenti ministri o capi di governo hanno rinunciato ai loro incarichi. Comunque, arrivati a questo punto, le dimissioni del sen. Leone sono un atto doveroso e responsabile».

«Una speranza per una più seria democrazia»: questo il commento del segretario provinciale del Pli, arch. Varini, il quale rileva che «se le dimissioni di Leone rappresentano da un lato un triste momento nella storia della nostra democrazia, dall'altro confortano tuttavia i tantissimi italiani che esigono in fine un diverso costume politico e che, come i liberali, chiedono l'abolizione delle immunità parlamentari e dei privilegi della classe politica». «Queste dimissioni devono rappresentare — secondo l'esponente liberale — occasione per un profondo rinnovamento della nostra democrazia: i troppi scandali che hanno colpito parlamentari e ministri italiani, senza che nessuno fosse rimosso, le accuse ricorrenti contro la più alta carica dello Stato richiedevano un seppure tardivo atto di coscienza che valesse a ristabilire un minimo di fiducia nelle istituzioni».

«Da molto e tempo e da più parti — questo il commento del segretario provinciale del Msi, avv. Giacomelli — si chiedevano le dimissioni del presidente della repubblica Leone, che con tenacia tipicamente democristiana riteneva di resistere al proprio posto malgrado le voci infamanti a carico suo e di componenti della sua famiglia. Il Msi-DN, pur consapevole della delicatezza della situazione, ritiene che il presidente Leone non potesse rimanere ulteriormente in carica negli ultimi sei mesi del suo incarico, nel corso dei quali non può sciogliere il Parlamento. Ed è ora auspicabile che le sue dimissioni contribuiscano alla chiarificazione di ogni possibile equivoco sviluppo».

«La delegazione triestina della Costituente di destra - Democrazia nazionale ha registrato con preoccupazione — rileva una nota — le dimissioni del presidente della repubblica, rassegnate a brevissima scadenza dalla richiesta della direzione nazionale del partito comunista. Le dimissioni del presidente della repubblica costituiscono un grave segno della crisi delle istituzioni e sono anche un sintomo — soggiunge Democrazia nazionale — di ulteriori cedimenti da parte della Democrazia Cristiana, di cui Leone è esponente, nei confronti del comunismo».

Da «Lotta continua» le dimissioni di Leone sono state accolte come «un atto atteso da tempo dal popolo italiano: questa, che salutiamo con soddisfazione, è una conseguenza non solo di una tardiva manifestazione di dignità di fronte ad accuse che datano dall'inizio dello scandalo Lockheed, ma anche dal massiccio voto per il "sì" al referendum con cui gli italiani hanno dichiarato la loro sfiducia alla classe politica e alla maggioranza parlamentare del 93 per cento che sostiene il governo Andreotti».

A sua volta la segreteria provinciale del Pdup ricorda di aver compiuto «tutti i passi in Parlamento, con il proprio gruppo, per ottenere le dimissioni del presidente Leone di fronte alla nuova ondata di scandali che l'ha coinvolto: dal Belice al Friuli ed al Quirinale è questa la Dc con cui si vuole governare. La sinistra unita — conclude la nota del Pdup — deve rompere gli indugi, fare pulizia negli apparati dello Stato e imporre una svolta politica e programmatica profonda nel Paese».

Il comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana — si registra infine — ha colto l'occasione per riproporre «la revisione dell'attuale Costituzione e la soluzione monarchica del problema istituzionale».

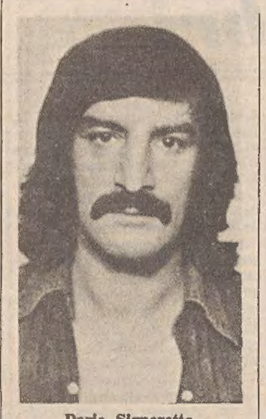
ERA POCO PRATICO DEL NUOTO

Rimane sul fondo giovane al Cedas



(Italfoto)

La freccia indica, all'altezza della punta del Cedas, il punto in cui è avvenuta la tragedia



Dario Signoretto

La stagione balneare è appena iniziata e il mare ha già voluto la sua prima vittima: un giovane di 28 anni, probabilmente a causa di un improvviso malore, è annegato nel tratto antistante l'imbocco del porticciolo di Cedas, tra Barcola e Miramare. Si tratta del pittore Dario Signoretto, celibe, già abitante in via del Roncheto 67. Sembra che alcuni giorni fa il giovane avesse chiesto ospitalità all'ospedale psichiatrico; il padre ha affermato che il figlio non era pratico del nuoto.

Secondo alcuni testimoni, il giovane, che era in compagnia di una ragazza bionda (forse tedesca), aveva trascorso la mattinata sugli scogli che incorniciano il molo. Il Signoretto, dopo aver preso un po' di sole, verso mezzogiorno si è tuffato in mare, in un punto, tra l'altro, proibito alla balneazione. Molti tra i giovani lo conoscevano bene e il Signoretto, per una tragica beffa del destino, ha voluto salutarli allegramente dall'acqua. Quindi ha iniziato a nuotare.

All'improvviso gli amici si sono accorti della sua sparizione. Il Signoretto, infatti, si era immerso, nuotando sotto la superficie, e non era più risalito a galla. Due ragazzi hanno notato il corpo inanimato che giaceva sul fondo marino, all'imboccatura del porticciolo. Le testimonianze sono contrastanti: secondo alcuni ci sarebbe stato un tentativo di soccorso, secondo altri invece i bagnanti si sarebbero limitati a telefonare al «113». Erano passati al massimo 4 o 5 minuti, e sulla banchina c'erano centinaia di persone.

Immediatamente è stata fatta intervenire una motolancia dei vigili del fuoco che, al comando del vicecaporeparto Sodomaco, è uscita veloce dal Porto Vecchio. E' stato poi il sommozzatore Battistel ad agganciare il telone con il corpo del Signoretto alle funi gettate in mare dalla motolancia. Tutto intorno centinaia di curiosi. La salma è stata adagiata sul molo del porticciolo di Barcola e quindi, su autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo il medico di turno, dott. Lojacono, che ha redatto il referto, la morte sarebbe sopravvenuta per probabile asfissia da annegamento.

Al Cedas, intanto, gli agenti della Volante avevano raccolto il mucchietto di indumenti e vari oggetti che il giovane aveva riunito prima di tuffarsi in acqua: pantaloni, libri, qualche spicciolo. Non è stato invece trovato alcun documento di identificazione e la ragazza che si trovava con il giovane si era nel frattempo dileguata. Alcuni bagnanti l'avrebbero vista osservare costernata la scena e poi sparire tra la folla. Per identificare l'annegato, gli agenti sono così dovuti ricorrere ai ragazzi presenti e che lo conoscevano.

Denuncia — La polizia di frontiera ha denunciato a piede libero, tre egiziani, due etiopi, tredici jugoslavi, un somalo e uno svedese, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

Ordine di cattura — Franco Pertichino, di 44 anni, abitante in via Frausin 19, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile in esecuzione all'ordine di cattura emesso dal Tribunale perché imputato di ricettazione.

STATO CIVILE

NATI: Rizzo Andrea, Zolla Michele, De Gioia Sara, Stokelj David.

MORTI: Bolterstein Anna ved. Basez, 73; Cocuzza Maria ved. Manione, 84; Prelaz Clotilde ved. Cerni, 80; Bizzarini Emma ved. Bormioli, 100.

DUE MOTOCISTERNE CONSEGNATE DALL'ITALCANTIERI

Destinazione Buenos Aires



Al cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri si è svolta ieri la cerimonia di consegna alla Yacimientos Petroliferos Fiscales delle motocisterne multiprodotto «Puerto Rosales» e «Campo Duran» della portata lorda di 30.300 tonn.

Com'è noto, il contratto di **vendita di queste due unità** e delle gemelle «Cañadon Seco» e «Medanito», che verranno consegnate entro la metà del prossimo mese, è stato sottoscritto dall'Italcantieri e dalla società il marzo scorso dopo una gara, indetta da quest'ultima, che aveva visto scendere in lizza numerosi cantieri internazionali tra cui alcuni giapponesi. L'importante risultato allora conseguito, di particolare rilievo nella gravissima crisi in cui si dibatte l'industria cantieristica mondiale, viene quindi ribadito dalla duplice contemporanea consegna — un fatto del tutto inedito nella storia dell'Italcantieri — avvenuta a pochi mesi dalla firma del contratto di vendita.

La «Puerto Rosales» e la «Campo Duran» sono state costruite nel cantiere di Castellammare di Stabia e successivamente trasferite a Monfalcone per i lavori di completamento. Fanno parte di un gruppo di otto costruzioni — all'interno di una più ampia serie di ben 18 navi dello stesso tipo — dotate di un apparato motore costituito da 2 Diesel semiveloci della Grandi Motori Trieste del tipo 550.6 sviluppanti una potenza complessiva di 14.400 c.v. capace di imprimere alla nave a pieno carico una velocità di 16,5 nodi. Dispongono di un sofisticato impianto di separazione e di purificazione dell'acqua oleosa di lavaggio per evitare rischi di inquinamento, di cisterne trattate con una vernice speciale che permette il trasporto ad elevata temperatura di prodotti petroliferi grezzi e raffinati, di un sistema di tubolature e pompe che consente la segregazione di numerosi tipi di carichi diversi, di integrale doppiofondo che permette il trasporto di una grande quantità di zavorra segregata nonché una rapida e facile pulizia delle cisterne.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aureliano — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 15.44 e cala alle 2.16.

Ieri: temperatura massima 20; minima 14.2; pressione mb 1010.6 in leggera diminuzione; umidità 53 per cento; temperatura del mare 17,5.

Maree — OGGI: alta alle 7.47 con cm 8 e alle 19.14 con cm 44 sopra il l.m.; bassa all'1.44 con cm 33 e alle 12.41 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.38 con cm 16 e alle 19.56 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 2.21 con cm 45 e alle 13.40 con cm 17 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di Sant'Anna 10 (Colonovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732637.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) telefono 116.

SKODA una scelta intelligente



a prezzi bloccati

SKODA S 105	L. 2.795.000	chiavi in mano
SKODA 105 L	L. 2.957.000	» »
SKODA 120 LS	L. 3,400.000	» »

CONCESSIONARIO DI ZONA:

autoagenzia CLAUDIO

Via della Geppa, 8 — Telef. 62640 — TRIESTE

Vieni nelle nostre classi. Impari a dimagrire mangiando.

Dimagrisci facendo 3 pasti al giorno più qualche spuntino. Impari la rieducazione alimentare seria e sicura studiata da grandi medici nutrizionisti. Weight Watchers ha un'esperienza di 15 anni collaudata con successo in tutto il mondo. Ti aspettiamo in

Via Udine 15
angolo Via Paulliana - Trieste

lunedì ore 10, 15.30 e 19.30
martedì ore 10, 15.30 e 20.30
mercoledì ore 10, 15.30 e 19.30
giovedì ore 10, 15.30 e 19.30
sabato ore 9.30



WEIGHT WATCHERS®
i vostri esperti

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

17-18 giugno Valpolicella e navigazione sul Garda
21-25 giugno Vienna, la Capitale del Sorriso, in treno
24 giugno - 2 luglio Parigi e i Castelli della Loira
25-29 giugno Gargano e Isole Tremiti
25 giugno - 1 luglio Sardegna Pittoresca
28 giugno - 2 luglio Splendido Abruzzo
29 giugno - 2 luglio Umbria Romantica
29 giugno 2 luglio Laghi di Como, Lugano e Maggiore
1-2 luglio Valpolicella e navigazione sul Garda
1-2 luglio Grossglockner, Kötschach e Lienz
1-3 luglio Salisburgo e i Laghi del Salisburghese
1-4 luglio Principato di Monaco, Nizza e Riviera Ligure

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

MONTREAL
26 agosto - 3 settembre
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

DC
unica guida democratica possibile per affrontare il futuro

Ore 19
Piazza Goldoni
DARIO RINALDI
Segretario provinciale DC
on. GIORGIO TOMBESI
Deputato al Parlamento

Ore 17
Via Baiamonti - Via Roncheto
PINO PANGHER
PAOLO ZANINI

Ore 18
Campo San Giacomo
SERENO DETONI
GIOVANNI NESBEDA
CARLO PENTA

Muggia
Ore 11
Pescheria
FABIO OPARA

Ore 18
Santa Barbara
Ore 18.30
Via Colarich
Ore 19.15
Noghere
FABIO OPARA
ALDO SCAGNOL

VOTA DC
LIBERTAS

Un voto nuovo per il Comune.

Alcuni uomini nuovi ed estranei alla politica, ma noti in campo nazionale ed internazionale per la loro esperienza di amministratori, figurano quali **indipendenti nella lista DC.**

Ogni elettore ha diritto di esprimere fino a quattro **preferenze** per candidati di sua fiducia: il Comitato Elettori Triestini per il Comune segnala i seguenti nomi con i relativi numeri di lista:

5. **Mo. Raffaello de Banfield,** Presidente della Società Tripcovich, compositore, Direttore artistico del Teatro Verdi

26. **Dr. Roberto Hausbrandt,** operatore economico, Cavaliere del Lavoro

28. **Ing. Carlo Melzi Segrè,** industriale, Cavaliere del Lavoro

38. **Dr. Fabio Padoa,** assicuratore, Presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni, componente del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL)

39. **Dr. Giannio Parisi,** spedizioniere, Vicepresidente Federazione Internazionale Spedizionieri (FIATA), componente del Consiglio Nazionale Marina Mercantile

Unire le forze in un deciso impegno a favore della città con l'apporto di un grande partito di governo, e contribuire a una gestione comunale efficace: ecco gli scopi che questi candidati si prefiggono.

A cura del Comitato Elettori Triestini per il Comune

GIORNALE DI TRIESTE

GIUDIZI DI UN PEDAGOGISTA SULLE BOCCIATURE

Diventando «punitiva» la scuola non migliora

Concetti illuminanti emersi da un corso d'aggiornamento
Qualcuno ha la vocazione di raddrizzare le gambe ai cani

Ci risiamo. Dopo alcuni anni in cui le bocciature erano quasi scomparse, quest'anno è arrivata la stangata. Le medie dei respinti sono altissime, addirittura uno su tre nella prima classe della «Benco». E' evidente che vi sono generazioni di intelligenti e altre di cretini, per cui si può statisticamente affermare che siamo al riflusso delle classi dei super e che avanza la marea dei minus. Per fortuna, alle scuole «Corsi» e «Dante» ci sono ancora i residui della vecchia generazione, forse i bocciati degli anni scorsi, per cui l'altissima media dei promossi in queste due scuole (oltre il 90 per cento contro il 67 della «Benco») riduce sensibilmente la media complessiva dei respinti. Forse questi ragazzi sono come le annate dei vini. Forse un giorno diremo 1966? Buona annata, non come il '67, che è stata pessima. Come una volta si diceva: 1900? classe di ferro.

Si parlava di questo al corso di aggiornamento per ispettori tecnici e direttori didattici della provincia di Trieste, tenutosi nei giorni scorsi a Monrupino. Un corso ad alto livello che, oltre a far onore a chi l'ha diretto, rappresenta un punto di riferimento culturale e scientifico che dovrebbe essere ricorrente, con una frequenza per lo meno trimestrale. Guardando i convenuti, ho visto che a dirigere le scuole elementari della provincia di Trieste ormai sono solo venti direttori, uno più, uno meno. Un pugno di uomini. Con loro, di cui molti sono amici di lunga data, sono state esaminate le cifre conclusive relative ai promossi e ai respinti delle prime e delle seconde classi di 12 scuole medie di Trieste. E si è convenuto che questo andamento incostante della scuola media, che va da un atteggiamento di permissività a uno di eccessiva severità, denuncia prima di tutto che c'è ancora molta confusione. La riforma della scuola media non è stata chiara sin dal suo nascere, lo si sa, ma in questi quindici anni si sarebbe potuto prendere coscienza che la scuola dell'obbligo va dalla prima elementare alla terza media. Ciò significa che ci dev'essere una continuità culturale e formativa tra la scuola elementare e la media, cosa che le bocciature proprio delle prime classi hanno negato.

E' probabile che all'insegnante di scuola media non piaccia questo discorso, poiché si sente più «qualificato» di quello delle elementari, come si sente più «qualificato» il docente delle superiori nei confronti del collega delle inferiori e, naturalmente, l'universitario di fronte a tutti gli altri. Ma rendiamoci conto che la massima responsabilità ce l'ha il maestro delle elementari poiché il suo intervento educativo è formativo nel più ampio senso del termine.

Così si è parlato di tradimento sociale da parte della scuola media. Parole grosse, ma che indicano il disagio di chi vede frustrare tanti anni di sforzi generosi nel tentativo di dare una personalità sociale agli scolari. La scuola media, diventando punitiva, non diviene né migliore, né più seria. Resta solo più selettiva. E non mi pare accettabile la giustificazione che la scuola media deve eliminare quanti non possono andare alle superiori, perché non è questo il suo compito e perché il termine «scuola d'obbligo» che essa, volente o nolente, ha, definisce inequivocabilmente che il suo obiettivo è di carattere sociale e, naturalmente, culturale, non classista. Spetterà, successivamente, alle superiori setacciare con cura perché i quadri tecnici e scientifici si formano alle superiori. Ogni anticipo è arbitrario e va ben oltre alla legge 1859 relativa alla scuola media unificata. Perché, mi domando talvolta, la scuola media ha la vocazione di voler raddrizzare le gambe ai cani?

Leonardo Trisciuzzi
docente di pedagogia alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste

A Daniele Zanettovich il premio Round Table



L'annuale premio della «Round Table 9» di Trieste sarà conferito al giovane maestro Daniele Zanettovich che «con la sua attività musicale ha onorato il nome della nostra città». La tradizionale targa — emblema del riconoscimento — sarà consegnata a Daniele Zanettovich la settimana prossima nel corso di una solenne cerimonia alla quale prenderanno parte, assieme ai soci della «Round Table», i presidenti degli altri «Service club» cittadini.

Piccolo albo

«Mi hanno rubato la Vespa targata Ts 36889 di colore bianco. Chi la scorgesse abbandonata in qualche via cittadina è pregato di telefonare al numero 796507 nelle ore d'ufficio. Grazie G.V.».

«Domenica 11 giugno nei pressi di Slivia ho trovato una cagna di razza pastore scozzese di circa un anno e mezzo, priva di collare, che si era evidentemente smarrita. Prego il proprietario di voler telefonare all'ora dei pasti al numero 416180. F.V.».

«Mercoledì 14 giugno ho smarrito un portachiavi in pelle marrone nel tratto Salita di Gretta-Roiano. Non ho telefono, ma il gentile rinvenitore può rivolgersi al numero 411514».

VIENNA
1 - 4/7
Viaggio in pullman da Trieste, albergo di II categoria, mezza pensione più pasti in corso di viaggio, stanze con bagno, visite città
Lire 105.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - telef. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

La legge della vita

Rabbia senza frontiere

Tutto il mondo è paese. Un giorno d'estate, un commerciante austriaco posteggiò la propria macchina all'inizio di una strada privata, bloccando così tutte le vetture in sosta davanti alle case. Qualcuno segnalò l'accaduto ai vigili urbani, una guardia accorse sul posto, constatò l'inconveniente e fece intervenire il carro-attrezzi.

Il vigile aveva appena incominciato a scrivere la bolletta della contravvenzione quando, trafelato e nervoso, sopraggiunse lo straniero.

Il tutore dell'ordine gli fece presente che aveva commesso un'infrazione al codice della strada e, di conseguenza, avrebbe dovuto pagare la prevista contravvenzione più il costo del carro-attrezzi che, nel frattempo, era arrivato sul posto.

Non l'avesse mai detto. Il turista insorse come una furia, incominciò a ingiuriare in tedesco il vigile, coinvolgendo nello sproloquio anche i suoi antenati. Sempre più lanciato, il commerciante strappò di mano alla guardia la bolletta della multa ma lo fece con tale impeto da produrgli escoriazioni a un dito. Venne arrestato e, interrogato, negò in blocco le accuse che gli furono mosse, sostenendo che egli non aveva offeso il vigile ma si era limitato a chiedergli l'indirizzo del comando, dove aveva deciso di protestare con tutti i crismi della legge.

Imputato di oltraggio, resistenza e lesioni personali a pubblico ufficiale, l'austriaco fu processato dal Tribunale penale che, unificata in un'unica ipotesi di oltraggio le prime due accuse, lo condannò a quattro mesi e 15 giorni di reclusione con i benefici di legge, e dichiarò di non doversi procedere in merito alle lesioni per difetto di querela.

Lo straniero incassò la sentenza ma contro di essa insorse il p.m. Del furibondo viaggio in Italia si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana. La difesa dell'imputato contumace viene assunta dall'avv. Pacor. Com'è finita? Con la conferma delle appellate deliberazioni e l'implicita conferma che gli automobilisti sono uguali sotto tutti i cieli del mondo. Guai a pestare loro la coda. Anche se hanno torto marcio.

mi.

LE ORE DELLA CITTA'

Studenti premiati

La commissione giudicatrice del concorso indetto dal circolo «Piero Gobetti» in occasione del XXV anniversario della morte di Benedetto Croce ha deciso di assegnare tre secondi premi ex aequo agli studenti Paolo Vorini (Liceo Dante III B), Maria Grazia Tierno (Istituto Tecnico Deledda classe V) e Marco Devegli (Liceo Oberdan III D).

Odontotecnici

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede di via Ghega 1 dell'Associazione degli artigiani, si terrà un incontro-dibattito sul tema «Nuova figura dell'odontotecnico nel contesto della riforma sanitaria». Relatori saranno due presidenti di categoria: Zuanetti, di Vittorio Veneto e Pozzan di Bassano del Grappa. Sarà anche affrontato il problema del contratto nazionale di lavoro per odontotecnici in fase di avanzata elaborazione.

Il prof. Pietri al CdS

«Ospedali e Università a Trieste» è il tema che il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Ateneo di Trieste e membro del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti tratterà martedì prossimo, 20, con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Solari H. Rubinstein

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Bersaglieri della «Toti»

Domenica prossima, 18, ricorrerà il 142.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. La sezione «Enrico Toti» parteciperà alla cerimonia rievocativa assieme alla brigata «Garibaldi» di Pordenone e quindi quest'anno non ci sarà il tradizionale «rancio cremisi». L'anniversario sarà celebrato a Trieste, nella sala maggiore della Casa del combattente, questa sera, con una riunione indetta per le 18.30 e alla quale sono invitati tutti i bersaglieri triestini.

Maestri del lavoro

Una visita guidata dei Maestri del lavoro alla piattaforma posatubi «Castoro IV» costruita dall'Arsenale triestino - San Marco è in programma per domani mattina, dalle 9 alle 12. Gli interessati si trovino alle 9 all'ingresso di passeggio Sant'Andrea 11.

«Famiglia di Grisignana»

Domenica 18 con inizio alle 17, a cura della «Famiglia di Grisignana» aderente all'Unione degli Istriani, mons. Pino Rocco celebrerà nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Manzoni) una messa in onore di San Vito e San Modesto, patroni di Grisignana. Dopo il rito religioso sarà offerto un rinfresco nella sede di via Silvio Pellico 2.

Soggiorni Anmil

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei figli dei mutilati del lavoro, dai 12 ai 15 anni. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda entro quest'oggi alla sezione provinciale Anmil di via Crispi 23/1.

Arte pro Arte

«Due associazioni e una voce» è il titolo della manifestazione corale di poesia che, su un'idea di Lucio Deveglia si svolgerà questa sera al caffè Tommaseo sotto gli auspici di «Arte pro arte». Coordinatori dell'incontro con i poeti dell'antico caffè in programma per le 18.45 saranno Cosimo Cosenza e Renato Tanco.

Sci di fondo

Sono aperte le iscrizioni al corso di sci di fondo estivo che lo Sci Cai XXX Ottobre terrà dall'1 al 9 luglio al rifugio Fonda Savio - Misurina. Per prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) del Cai.

Il mondo degli Incas

Il ciclo dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderà mercoledì prossimo con la proiezione di un documentario a colori e una panoramica di diapositive sul tema: «Il mondo degli Incas» realizzati dal prof. Ettore Campalla. L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sede di corso Italia 12. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Società di Minerva

Per la società di Minerva domani, sabato 17, con inizio alle ore 17.45, sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 (g.c.) il prof. Sergio Tavano tratterà il tema. «Il Duomo di Grado nel 14.o centenario». E' questa l'ultima riunione del sodalizio prima delle ferie estive. Gli incontri saranno ripresi alla metà del prossimo ottobre.

L'Alpina sul Crostis

Domenica prossima 18, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Collina e la salita del monte Cróstis (m 2251); splendido osservatorio panoramico di fronte alle glogaie del Coglians. Partenza in pullman alle 6.15 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Diapositive al «Carso»

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso», la prof. Laura Pirnetti presenterà una serie di diapositive su «La strada degli Incas da Cuzco a Vilcabamba» assunte da Attilio Tersalvi.

Cai XXX ottobre

Il Cai XXX Ottobre ha in programma per domenica prossima, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita a Sauris con salita al monte Forchie. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 del Cai (tel. 68795).

Il M.I.L.L.E a Telequattro

Va in onda questa sera a Telequattro alle ore 21.45 un incontro con i rappresentanti del M.I.L.L.E di Trieste sulle finalità del movimento e sui motivi per i quali esso appoggerà nelle prossime elezioni la Lista per Trieste.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

Stoffe per vestiti

Mantelli, qualità extrafine con prezzi sempre convenienti nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Alma da Beltrame

Corso Italia, 25.

Genny da Beltrame

Corso Italia, 25.

Ken Scott da Beltrame

Corso Italia, 25.

Beltrame

Reparto Confezioni Signora e Boutique offre un raffinato assortimento di modelli inediti, giovani, e pratici in una gamma di prezzi atti a soddisfare le esigenze di tutti. Corso Italia 25.

Mary Queen Boutique

Tutte le ultime novità in fatto di abbigliamento «Estate 78» in un vasto assortimento di modelli e colori. Via Settefontane 36, tel. 795764.

Emmental estero

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile affezionata clientela, offrono l'Emmental estero al prezzo vero risparmio di lire 298 l'etto.

SEGNALAZIONI

Un grazie dal Friuli

«Caro Piccolo, poiché nessuno l'ha fatto in occasione del secondo anniversario del terremoto, sento l'obbligo di segnalare l'opera di soccorso e conforto svolta dalle sorelle della Cri di Trieste Luisa e Ida, assieme al solerte autiere Giuseppe Cuva, presenti per un anno e mezzo con la loro bontà, gentilezza e puntualità tra le popolazioni di Montenars, Socretto, Zamparul, Borgo Jouf e Plazzaris, dalle quali saranno sempre ricordate con gratitudine.

«In particolare anche ad esse si deve se la frazione di Socretto è stata mantenuta come nucleo abitativo, ad esse che con qualunque tempo, neve, pioggia, fulmini nel giorno fissato sempre comparivano con il loro carico di beni e generi, la loro parola d'incoraggiamento, incuranti se per il disastroso stato delle strade dovevano a volte fare tratti a piedi nel fango, nell'acqua per raggiungere i terremotati.

«Se un riconoscimento ufficiale da parte delle autorità non ha da venire, abbiano almeno le sorelle della Cri di Trieste, tramite la mia modesta penna e l'ospitalità del "Piccolo", il ringraziamento, il ricordo imperituro dei friulani soccorsi nelle cinque località. Maria Drassich (Montenars)».

Polemiche elettorali

«Egregio direttore, la rubrica "Segnalazioni", il 13 giugno ospitava una lettera di sapore elettorale e calunniosa, almeno nelle intenzioni, a firma del sig. Bruno Frömmel, democristiano.

«L'accusa che mi si muove, in forma indiretta, servendosi di un paragone con Davide Lajolo (Ulisse) e il titolo di un suo vecchio libro, "Il Voltagabbana", è di avere anch'io, come l'ex deputato comunista, mutato partito, con l'aggravante che io avrei fatto il passaggio di partito usufruendo della "pensione massima di deputato", mentre Lajolo compì gratis il suo passaggio dal fascismo al comunismo. L'autore della lettera, a questo punto, non accorgendosi di dire involontariamente la verità (nella sua evidente incapacità di distinguere cose sostanzialmente diverse), afferma che "c'è in realtà tra i due episodi un abisso".

«Infatti, lo confermo: c'è un abisso, perché, nel caso di Lajolo, si tratta del passaggio da un partito ad un altro, in qualche modo opposto, e da un'ideologia ad un'altra e diversissima. Nel mio caso invece, c'è un precedente, formale abbandono di un partito, la Dc, determinato dal comportamento politico e morale della sua maggioranza locale. Ma questo abbandono non è stato seguito dal passaggio ad un altro partito, né è avvenuta alcuna rinuncia ai principi, al credo, agli ideali miei di sempre, cui intendo rimanere fedele, tanto da considerarmi idealmente ancora un democristiano, più e meglio che se avessi la tessera in casa.

«La "Lista per Trieste", cui ho dato la mia adesione, non è un partito, come sanno tutti i meno disinformati o meno malevoli del sig. Frömmel. Il quale, come tanti altri ormai, mostra di non avvertire che c'è una scala di valori, al sommo della quale non sta il partito, ma i principi, gli ideali (l'amore della propria terra, la difesa della propria gente, la lealtà verso i concittadini, ad esempio, ecc.). Il partito è, o dovrebbe essere, un mezzo per il conseguimento del bene comune della collettività, non un fine a se stesso, cui sacrificare anche la propria coscienza.

«Qui sta l'"abisso", o la diversità, tra i due casi messi a confronto dallo sprovveduto autore della citata lettera, non nel fatto, meschinamente insinuato, oltre che senza logica connessione, di avere o non avere la pensione di deputato (io come tutti quelli che sono nelle mie stesse condizioni, del resto), che poi non è esatto che sia la massima.

«La ringrazio per l'ospitalità. Cordialmente. Giacomo Bologna».

«Egregio direttore, le chiedo ospitalità nelle "Segnalazioni" per questa lettera aperta ai 59 componenti la "Lista per Trieste":

«Cari amici, ho lasciato la lista "Per Trieste" per il modo (gran parte di voi è rimasta sorpresa) con il quale vi è stato inserito l'ex onorevole Bologna, e per il significato della sua presenza (la piega politica e, ancora dopo 30 anni, la strumentalizzazione dei profughi).

«Ho dovuto segnalare col mio gesto all'elettorato (e vi era ben poco tempo per farlo) che qualcosa, nella lista "Per Trieste" non funzionava, qualcosa che da tempo maturava, ma che solo l'inserimento di Giacomo Bologna rende oggi evidente. L'impegno di chiarezza coi 65.000 l'avevamo preso. Il voto dell'elettore dev'essere consapevole.

«L'accoppiata Bologna - Giuricin si appresta ad utilizzare i voti dati alla lista, per fondare il previsto partitino locale, una Unione giuliana di matrice acegatina?

«Oppure si tratta di un'ipoteca che gruppi di potere economico locale impongono sulla gestione del dopo Osimo?

«O addirittura ci troviamo di fronte a un episodio della lotta tra correnti dc? O si tratta di tutte queste cose assieme?

«Tutto ciò, cari amici, non ha niente a che vedere con il patrimonio morale delle 65.000 firme, con lo spirito di rinnovamento che quell'azione popolare potrebbe rappresentare nella vita democratica della nostra città.

«Chi come me ha vissuto da due anni giorno per giorno (anche notte per notte), la vicenda che ha portato la città al risveglio, chi si è esposto in prima persona (e, vi assicuro, nella lotta contro il potere ci si rimette) non può che essere deluso che l'ampio respiro dell'azione finisca in un colpo di tosse. Ma fare una scelta politica non è come scegliere una marca di caramelle.

«Ma i tempi sono comunque cambiati. La gente non si accontenta più del permesso di brontolare per i marciapiedi dissestati: vuole i marciapiedi integri e puliti.

«L'azione di rinnovamento del comitato dei dieci, sia pure invischiata dai metodi di gestione, talvolta criticabili, della Fondazione per il benessere e la salvezza di Trieste, non può però ridursi a riportare alla ribalta l'onorevole Bologna, deputato di Trieste nei vent'anni in cui si compiva la sua decadenza, o Giuricin, vicesindaco fino a un anno fa, o qualche altro personaggio "Ancien régime". Molti uomini nuovi, uomini civici, si sono messi in luce e si sono generosamente presentati nelle varie liste. L'elettore ha imparato a scegliere e non accetta più le condizioni imposte dalla partitocrazia.

«E così io credo che il fondo, a Trieste, si sia toccato. Per parafrasare il Gattopardo, lasciamo pure che qualcosa resti come prima, purché qualcosa cambi. Gli uomini nuovi che si sono impegnati ormai non si tireranno più indietro e, se ci sarà bisogno (come certo ci sarà!), tutti si ritroveranno su posizioni comuni che non saranno più, come nel passato, un po' più indietro ma più avanti. Marino Bolaffio».

«Care "Segnalazioni", sono uno dei 65.000. Ho letto su un settimanale l'esordio del nuovo capolista democristiano della "Lista per Trieste". Il giornale contiene anche un articolo dei Mille che già prelude ad un accordo tra gli eletti della "Lista per Trieste" e quelli eletti nelle file della Democrazia cristiana. L'ultima pagina del giornale inoltre è dedicata ad una réclame della Democrazia cristiana.

«La svolta di quel giornale, e l'inserimento nella lista dell'on. Bologna, per 20 anni deputato di Trieste al Parlamento nazionale (con i risultati che tutti vediamo), amareggia lo spirito e tradisce le speranze di molti dei firmatari come me.

«Ho quindi deciso di cambiare il mio voto dandolo ad un'altra lista, che è sempre stata chiara sulla questione della Zfic. Voterò quindi per i radicali. Maria Rofoter Morossich, Muggia».

ASSOCIAZIONE MEDICA

Tavola rotonda oggi all'ospedale

L'Associazione medica triestina informa che questa sera con inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà una tavola rotonda su «La diagnostica strumentale negli itteri», moderata dal prof. Elio Belsasso».

Parteciperanno i seguenti relatori M. Bazzocchi - G. Rizzato: Ecotomografia; L. Dalla Palma: Tomocontrastografia; E. Visintini: Colangiografia perendoscopica; R. Pozzi Mucelli: Colangiografia transparietale; M. Bazzocchi: Arteriografia; E. Caenazzo: Laparoscopia; L. Dalla Palma: Il protocollo radiologico preoperatorio; A. Leggeri: Coledoscopia intraoperatoria, con proiezione di un breve filmato su tale metodica.

Istituzioni pubbliche e cultura d'avanguardia

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 2 giugno scorso sotto il titolo «Programmazione artistico-culturale», il servizio pubbliche relazioni del comune ci trasmette questi chiarimenti dell'assessore alle istituzioni culturali, Giorgio Cesare:

«Nella lettera inviata dal "Centro 78" sulle istituzioni culturali del comune di Trieste è contenuta un'affermazione che non ha riferimento con la realtà. Gli estensori della lettera sostengono che il curatorio del museo Revoltella non sarebbe "autonomo nelle scelte programmatiche e comunque interferito dall'amministrazione comunale competente". Sarebbe stato esatto scrivere non interferito.

«L'amministrazione comunale competente ha infatti lasciato al Revoltella la responsabilità di programmare la sua attività sulla base delle disponibilità finanziarie esistenti.

«A proposito del "Centro 78" ha manifestato e manifestò la più larga apertura, e ha fatto presente, anche come giunta comunale, tale disposizione al museo Revoltella.

«A titolo di cronaca si precisa che uno degli esponenti del "Centro 78" ha esposto lo scorso anno alla sala comunale d'arte e che un altro esponente ha rinunciato alla stessa sala, chiedendo un rinvio per la sua mostra. Tutto ciò conferma la piena disponibilità verso ogni iniziativa culturale, comprese quelle di avanguardia, che anzi, nella programmazione generale, debbono assicurare il loro apporto, non contrastato, ma anzi ricercato».

Biglietti per la prosa

«Chiedo alla cortesia del Teatro stabile di prosa un chiarimento che non sono riuscita a ottenere né presentandomi di persona due volte alla biglietteria centrale, né mediante un colloquio telefonico. Anzi sono stata consigliata di chiamare direttamente l'amministrazione del teatro.

«Si dà il caso che io sia ancora in possesso di quattro biglietti che intendevo usufruire con alcune mie amiche per assistere all'Auditorium alla rappresentazione di B. Brecht come era in programma nell'ambito "Invito a teatro-rassegna 1978". Alla mia richiesta d'informazioni, la gentile segretaria ossia l'ultima persona con la quale ho parlato chiamando l'amministrazione la mattina di sabato 10 giugno, mi ha risposto che i biglietti non sono più validi in quanto dovevamo usufruirli per la recita di Gassmann e ciò era stato pubblicato sul "Piccolo" ma, non si ricordava più il giorno esatto della pubblicazione!

«Poiché ho rivisto pazientemente tutti i giornali arretrati di quel periodo, ma, forse a causa della mia età, la notizia mi è nuovamente sfuggita, desidererei sapere da qualcuno in che giorno esatto e in che pagina è stato reso noto che la recita di Brecht era stata annullata e al suo posto veniva rappresentato "Affabulazione" e non all'Auditorium bensì al Politeama Rossetti? F.Z., abbonata».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Etica degli ottici

Con riferimento alla lettera del signor B.V. pubblicata il 31 maggio scorso nelle «Segnalazioni» sotto il titolo «Occhiali da fiera di San Nicolò», il presidente del Gruppo professionale ottici della provincia di Trieste, a nome di tutti i colleghi desidera precisare quanto segue:

«Per le forniture degli occhiali agli assistiti dell'Inam è stata a suo tempo stipulata a livello nazionale la convenzione Inam-Federottica alla quale hanno aderito in pratica quasi tutti gli ottici. A tergo di ogni prescrizione oculistica è stampato l'elenco degli ottici convenzionati che operano nella provincia.

«Il prodotto offerto deve rispondere a determinati requisiti di qualità che vengono rispettati dagli ottici; i quali inoltre si sono impegnati a tenere a disposizione degli assistiti dell'Inam montature per occhiali conformi alle norme. Tali montature, pur essendo di fattura semplice e classica, mantengono i pregi della resistenza e della durata.

«Il voler pretendere una montatura di marca o "alla moda" o con tanto di firma di famosi designer è cosa assurda, in quanto esula dall'intenzione di assolvere la funzione sociale di distribuzione a basso costo di un sussidio visivo.

«Ciò non toglie che l'assistito possa optare per una scelta di suo gradimento a prezzi di libero mercato e in termini concorrenziali (si noti che sono trentaquattro gli ottici che esercitano nella nostra provincia).

«Ma tutto questo non autorizza il signor B.V. a definire — come ha fatto con discutibile buon gusto "mercante birbone" l'ottico da lui liberamente scelto. Anche perché questa categoria di ottici, col "mercante" ha ben poco da condividere, in quanto assolve un compito tecnico di alta specialità paramedica sempre più in conflitto con l'incontentabile esosità della moda che la clientela pretende. Giorgio Zingirian».

L'UFFICIO IMPOSTE CHIARISCE

Tassazione forfettaria di redditi professionali

Dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette riceviamo: «In merito alla segnalazione comparso sul "Piccolo" del 4 giugno scorso, del lettore G.S. che, titolare di redditi di pensione, fondiari e di lavoro autonomo, e quindi oggetto di una ben specifica quanto personale e per niente generalizzata situazione reddituaria, chiedeva chiarimenti sulla tassazione forfettaria dei cespiti di natura profesisonale, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, nel ricordare l'esistnza di appositi centri d'informazione, appunto istituiti per l'assistenza ai contribuenti impegnati nella compilazione della dichiarazione dei redditi, non può non confermare che la norma introdotta dal Dpr n. 888 del 30.11.1977 opera esclusivamente nell'ambito dei redditi d'impresa minore o di lavoro autonomo (artt. 50 e 72 bis del Dpr n. 597-73), alla cui determinazione sintetica è diretta, in presenza di particolari e ben definite situazioni oggettive e soggettive. Conseguentemente non può non precisarsi che la condizione quantificativa, per l'ammissione al regime forfettario, va tassativamente intesa con riguardo all'ammontare dei ricavi di ognuna delle due categorie di reddito sopra richiamate, quali destinatarie del provvedimento agevolativo, ininfluente dovendosi considerare la coesistenza di redditi di altra natura (fondiari, di lavoro dipendente ecc.).

«Quanto alla specifica dichiarazione di opzione per il sistema analitico, si fa presente che la medesima non costituisce una innovazione da attribuirsi alla criticata circolare ministeriale che l'ha semplicemente ribadita, bensì procede direttamente dalla precisa statuizione di cui al II comma dell'art. 72 bis del Dpr n. 597-73, così come inserito dal citato Dpr n. 888 del 30.11.1977. E ciò può trovare spiegazione e fondamento logico nella necessità di una rigorosa responsabilizzazione del soggetto dichiarante, la cui opzione di convenienza per il regime analitico di determinazione del reddito, a pena di severissime previsioni sanzionatorie, deve scaturire dall'esistenza del supporto contabile documentale voluto dalla legge».

NEI SOGGIORNI ORGANIZZATI DAL CERPE

Abbinati in vacanza lo studio e lo svago

Il Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione (Cerpe) organizza dal prossimo 22 luglio dei soggiorni di svago e di studio. Si tratta di un modo nuovo di vivere le vacanze che, senza escludere le attività sportive, si propone di sollecitare interessi culturali e formativi. A tale scopo il Cerpe si avvale di tecnici qualificati, di insegnanti di scuola superiore e di docenti dell'Università di Trieste.

I giovani prescelti vivranno in comunità e oltre a passeggiate ed escursioni potranno scegliere, a seconda dei loro interessi, una serie di tecnologie particolari: se vorranno, potranno seguire un corso di raccolta e conservazione di piante ed erbe (erbario) e la collezione di insetti; inoltre, se richieste, potranno apprendere tecniche d'espressione artistica (pittura a tempera o a olio), come pure fotografia e cinematografia. Infine, per tutti, indipendentemente dalle scelte particolari, verrà sollecitata la formazione del pensiero logico attraverso discussioni di gruppo e analisi dei mezzi di comunicazione moderni.

I soggiorni sono riservati ai giovani dai 13 ai 16 anni. Le attività di svago e di studio si svolgeranno a Pesariis (Carnia, 750 m) in un centro di formazione già predisposto a scopi didattici. Il primo periodo di soggiorno avverrà dal 22 al 29 luglio; il secondo dal 29 luglio al 5 agosto e il terzo dal 5 al 12 agosto.

I posti sono limitati, per cui i partecipanti non potranno eccedere il numero di 20. Le quote settimanali sono fissate in lire 105 mila (lire 15 mila al giorno comprensive del soggiorno completo e delle attività sportive e di studio).

Per le informazioni e le prenotazioni, gli interessati si rivolgano alla segreteria del Cerpe, piazza S. Giovanni 6, dalle 17.30 alle 19 (dal lunedì al venerdì).

Festival dell'operetta e pubblici esercizi

Dal 1.o luglio al 13 agosto prossimi, si terrà, al Politeama Rossetti, l'edizione 1978 del Festival dell'operetta. Considerato che la manifestazione riveste un particolare interesse anche sul piano turistico, e vista quindi l'opportunità di assicurare, specie in occasione degli spettacoli serali, un servizio di «dopo-teatro», la locale associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ha avviato tra gli esercizi pubblici cittadini della ristorazione (ristoranti, trattorie, buffet, pizzerie), un'indagine conoscitiva al fine di documentare le singole disponibilità.

I titolari degli esercizi pubblici che non avessero eventualmente ricevuto il relativo formulario possono rivolgersi direttamente, e con cortese sollecitudine, presso la segreteria dell'associazione, via Roma 28, i cui uffici rimangono comunque a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore notizia in merito.



FURGONI — TELAI CABINATI — AUTOCARRI CASSONATI
(l'idea COMBI: metà lavoro, metà tempo libero)

Concessionario esclusivo per Trieste e provincia
Autorotor
TRIESTE — Via Martiri della Libertà 8 — Tel. 62160 — Viale Raffaello Sanzio 11 — Tel. 51400

AL GIGLIO
biancheria intima
costumi da bagno
Via S. NICOLO' 23 - Trieste
Via MILLEFIORI 35 - Lignano

LA REGOLAMENTAZIONE E' STATA ILLUSTRATA ALL'ISDEE

Investimenti stranieri: nuova legge jugoslava

Partecipazione agli utili limitata a un plafond variabile

Da un paio di mesi la Jugoslavia ha una nuova legge sugli investimenti di capitale straniero nelle proprie imprese, o, secondo la dizione ufficiale, «sugli investimenti delle persone straniere in organizzazioni del lavoro associato del Paese». Se ne è parlato in un incontro svoltosi a Trieste per iniziativa dell'Isdee con la partecipazione di alcuni esperti jugoslavi che hanno illustrato l'argomento e fornito varie delucidazioni a richiesta del pubblico.

Prsentato dal presidente dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, prof. Calzolari, il dott. Peter Pavlic, consigliere della Camera per l'economia della Slovenia, ha svolto (in ottimo italiano) una esauriente relazione sulla legge emanata il 7 aprile scorso, inquadrandola nelle linee evolutive della politica economica del suo Paese, che mira ad un inserimento più sicuro nella cosiddetta divisione internazionale del lavoro — ossia sul mercato internazionale — e perciò si propone di intensificare la collaborazione con imprese straniere soprattutto mediante l'acquisizione di investimenti di capitali.

In questo senso, la legge da poco promulgata tiene naturalmente conto dell'esperienza realizzata con la precedente normativa risalente al 1967 che, per ammissione del relatore stesso, non è stata troppo soddisfacente (164 contratti d'intesa soltanto, in ben 11 anni di applicazione). Sono state perciò introdotte varie innovazioni rispetto a quelle disposizioni, mentre rimangono fermi alcuni principi fondamentali, inerenti soprattutto alle peculiarità del sistema jugoslavo dell'autogestione. Si riconosce al partner straniero il diritto di partecipazione agli utili della gestione comune; gli si consente di conferire, in determinati casi, anche beni materiali e diritti (al brevetto, al marchio, ecc.); gli si concede anche un diritto di veto nelle decisioni, sebbene per legge egli non possa mai detenere la maggioranza del capitale messo in comune, e così via. Ma la partecipazione agli utili risulta, per la controparte straniera (si tratti di un imprenditore singolo o di una società), limitata ad un «plafond» massimo, da fissare caso per caso in base a determinati parametri.

Fra gli altri punti della nuova legge, meritano particolare attenzione il trattamento fiscale, col connesso problema della doppia tassazione e il rimborso dei capitali investiti, nonché i criteri per una loro corretta valutazione. Quanto ai settori economici aperti agli investimenti esteri, vi sono compresi ora anche i trasporti e le banche, nonché le attività scientifiche e di ricerca, ma ne restano escluse le assicurazioni, il commercio e le attività pubbliche.

Ascoltato con vivo interesse dal numeroso pubblico — fra cui non mancavano i rappresentanti del Commissariato del Governo, della Regione, di enti economici e di aziende private (Ente Porto, Camera di commercio di Trieste e di Pordenone, Cassa di Risparmio di Trieste, Ice, Finmeccanica, Banca commerciale italiana, Generali, Ras, Fiat), oltre al console jugoslavo Benolic, al sindaco di Capodistria Abram e a vari docenti universitari — il dott. Pavlic è poi intervenuto nel dibattito seguito alla sua esposizione, assieme alla signora Milena Rakcevic, deputato alla Camera delle Repubbliche dell'Assemblea federale jugoslava, e al prof. Bojan Zabel dell'Università di Lubiana.

Rassegna delle gallerie

Petri

Monika Petri alla Corsia Stadion. «Partita — scrive Rinaldo Derossi da una visione certamente poetica, ma toccata da un accento più scopertamente letterario (le case di Chiadino che sfumano tra l'intrico dei rami), la Petri giunge negli ultimi suoi lavori (e non sappiamo quanto possano giocare in questo caso gli apporti della pratica incisoria) ad una sintesi che blocca gli oggetti rappresentati, decanta e "impoverisce" il colore». L'acuta indagine di Derossi è attendibile anche come commento dei procedimenti ideativo-esecutivi all'interno di un singolo dipinto e persino nei particolari del quadro. Ad esempio nei brani del cielo sulla marina al n. 15, dove si manifesta la tendenza cezanniana di bloccare il trascorrere dei fluidi nell'incrociarsi dei reticoli di pennellate. A tratti, peraltro, la Petri si appassiona all'asciutta durezza dell'emblema — il girasole, le barchette, le scale a pioli e il pozzo nel cortile — che entra in movimento, che respira nell'aria soltanto in virtù della composizione. Forse la ricerca dei temi ispiratori, dei particolari naturalistici da incentrare nell'articolazione sintattica (i rami d'alloro al n. 34) dovrebbe essere maggiormente privilegiata, allo scopo di riguadagnare originalità e coerenza.

Inserra

Lorenzo Inserra al Circolo Idéi Bridge (via S. Nicolò 6). Nato a Lentini di Siracusa, operoso a Catania, questo pittore dischiude sui quadri, con la sensibilità anticipatrice che è propria dei meridionali e dei siciliani in particolare, una nuova concezione dell'arte, peraltro assai difficilmente definibile se non riferendola alla sua esperienza professionale, dell'«altra» professione non artistica, che, nella fattispecie, è la dura missione di magistrato penale. Inserra vive nell'intimo e nel profondo i laceranti problemi della Giustizia ed esprimendoli sui quadri tende ad obbiettivarli, secondo una vocazione deontologica che coincide con il suo carattere estroverso. Da ciò i ritratti tragicamente distaccati dei magistrati e da ciò la scelta di uno stile, l'espressionismo, che è rifiuto della tranquilla perfezione borghese, della compita eleganza in pittura (altrimenti sarebbe un inutile doppione della prima professione), ma che non è rifiuto della cultura umanistica, anzi ne è la rivalutazione persino ecc essiva, e lo si vede dalle vedute, dove le case, ancorché siano umili casette di contadini, hanno il ruolo del protagonista, grazie ad un'indagine sulla complessità tematica dell'architettura e dell'urbanistica isolana che è anche processo di immedesimazione in quella cultura.

E siamo di nuovo lontani dalla naturalezza, dal confidente abbandono alla verità sorgiva, del sentire l'ambiente e del dipingerlo, Inserra va a cercare lontano, in Thailandia e qui i pesi si rovesciano sulla bilancia: l'architettura è confinata sullo sfondo, appena un richiamo a cupole che potrebbero anche essere siciliane, mentre la natura prorompe in primo piano, si allarga dominatrice della scena, rivela all'artista e a noi un mondo di nuove sensazioni. Sono i grandi e lenti fiumi, la vegetazione tropicale, l'apparente rotazione delle foglie di palma... Il tutto senza eccessi coloristici. Il linguaggio di Inserra rimane fedele alle sue radici, che sono le nostre, e che gli consentono di parlarci nell'ambito della sua e della nostra cultura, ma di parlarci di una natura incontaminata ed amata per i vincoli d'una antica tradizione religiosa a noi sconosciuta. Da ciò il fascino non esotico di codesti dipinti thailandesi di un siciliano, opere mirabili non soltanto per i risultati quanto per l'implicita indicazione di un metodo. Qui ecologia non è parola sprecata.

Fabiani e Officia

Adriano Fabiani e Livio Officia alla Modernn. Espongono da lungo tempo insieme e nella medesima galleria, sicché la mostra è un cordiale e familiare incontro. Fabiani ama le quadrature prospettiche precise e rimarcate dal segno nero e lucido che a volte si allarga nelle profondità oscure degli interni e che sempre pone in risalto la granulosità delle pezzature cromatiche, le nitide textures delle case e dei muretti a secco, mentre gli alberi si gonfiano liberi nell'aria e ritmano le partizioni del riquadro, emergendo dalla continuità degli sfondi tonali. Officia ha sciolto la durezza delle sue barche a vela negli impasti che coinvolgono in profondità gli spessori allusi dalla rappresentazione, pur restando in sostanza fedele ai soggetti preferiti (l'accostamento del naturale e dell'artificiale nelle marine e nel paesaggio carsico) e agli schemi interpretativi che gli erano e gli sono congeniali: giochi di riflessi sull'acqua, stracciamenti di cieli ventosi, squarci nelle rocce e squarci di vele sul mare.

I. N.

Prima Ritmo consegnata dalla succursale Fiat



(Giornalfoto)

La succursale di vendita e assistenza di Trieste ha consegnato mercoledì scorso la prima Ritmo. Nella foto, il direttore della filiale dott. Carlo Crepas, consegna la vettura ai signori Rotondaro

RITO DIRETTISSIMO PER UN LADRUNCOLO

Era troppo stanco e rubò una «dueruote»

Processo per «direttissima» per il diciottenne Angelo Flora, salita di Conconello 15, che compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, pm il dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Il giovane, già punito per tentato furto, deve ora rispondere del reato di furto pluriaggravato, per essersi impossessato notte tempo, la sera del 10 giugno scorso, del ciclomotore di proprietà di Dario Mascia, via Matteotti 4, che l'aveva lasciato in sosta sotto la propria abitazione.

Il fatto, come avviene quando si procede con il rito direttissimo, è ancora fresco e vivo nel ricordo. Caso ha voluto che quella sera, pochissimo tempo dopo che il Flora si era messo a cavalcioni del «dueruote» trovato in via Matteotti, un equipaggio del nucleo radiomobile dei carabinieri, con a bordo il brigadiere Dimitrio ed il militare Russo, si sia imbattuto in via Foscolo nel ciclomotore guidato dal Flora, che procedeva a luci spente. Non solo questo particolare deve aver insospettito i militi, ma anche il fatto che il giovane si era prudenzialmente fermato, alla vista della pattuglia, ai bordi della via. Avvicinatolo, gli agenti gli avevano perciò chiesto i documenti, fra i quali quello giustificativo della proprietà del mezzo.

Dall'istruttoria emerge che il Flora aveva dapprima asserito ai carabinieri di essersi dimenticato i preziosi pezzi di carta a casa, precipitandosi peraltro ad affermare che il ciclomotore era di sua proprietà, ma poco dopo aveva finito per ammettere di averlo rubato. Particolare curioso è che nelle dichiarazioni rese durante l'interrogatorio, il Flora si sia «scusato» per l'atto illecito commesso sostenendo che a quell'ora (erano le tre del mattino) non c'erano più mezzi pubblici per tornare a casa e così aveva pensato di risparmiarsi il tragitto a piedi.

Tenuto conto anche di questa giustificazione, il pm chiede la condanna del giovane a sei mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa. L'avv. Tiziana Benussi perora per il Flora il minimo della pena e la concessione delle attenuanti. Il Tribunale concede una pena mitigata: dichiara il Flora colpevole del reato ascrittogli, gli concede le attenuanti, esclude la contestata recidiva e lo condanna ad un mese di reclusione e a 15 mila lire di multa. Ma, pur in presenza di una pena lieve, nega al Flora i benefici di legge; pertanto il giovane resta in carcere a scontare il suo sbaglio.

DUE CONDANNE E UN'ASSOLUZIONE IN SECONDO GRADO

Irregolarità edilizie di pubblici amministratori

E' ritornato davanti alla Corte di appello il processo per la lottizzazione di un fondo agricolo in località Roiatta nel Comune di San Quirino (Pordenone) che portò davanti ai giudici di primo grado quattro cittadini di quello stesso Comune della Destra Tagliamento, tre con l'imputazione di interesse privato in atti d'ufficio, il quarto per falsa testimonianza e favoreggiamento. Al riesame della vicenda, la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p. g. l'avvocato generale dello Stato, Cariglia, cancelliere Milcovich, dedica l'intera udienza della giornata.

Imputati in seconda istanza sono Giuseppe Cadelli, 43 anni, Ettore Santarosa, 35 anni e Luigi Tellan, 42 anni, tutti di San Quirino. Erano stati assolti dal tribunale di Pordenone, lo scorso gennaio, i primi due perché il fatto non costituisce reato, il terzo perché il fatto non sussiste, ma avverso la sentenza il p.m. aveva interposto appello, del quale ora appunto si discute. Per il quarto imputato in primo grado, Modesto Santarosa, 43 anni, di Porcia, assolto anch'egli per un errore materiale nella trascrizione del capo di imputazione relativo all'accusa di favoreggiamento e perché non punibile per il reato di falsa testimonianza in seguito a ritrattazione, la sentenza assolutoria non era stata impugnata e la sua posizione non viene dunque più riconsiderata.

La vicenda, i cui fatti risalgono al 1973 (poco dopo iniziarono le indagini giudiziarie in base ad un esposto presentato da alcuni cittadini, alcuni dei quali consiglieri comunali dimissionari, che nell'atto denunciarono presunte irregolarità in tema di lottizzazioni edilizie) viene ora riassunto dal consigliere relatore dott. D'Amato. Il reato di interesse privato in atti d'ufficio era stato ravvisato anche in relazione alle funzioni ricoperte dagli attuali imputati: il Cadelli, a quei tempi assessore comunale a San Quirino, proprietario inoltre dell'appezzamento di terreno che è all'origine di tutto; il Santarosa, tecnico e consulente del Comune di San Quirino in materia edilizia (ma per sole sei ore la settimana e per il modesto compenso di 40.000 lire mensili) oltre che libero professionista; il Tellan, infine, membro della commissione edilizia dello stesso Comune.

Premesse queste «vesti» pubbliche degli attuali imputati, al Cadelli si imputò di aver istigato il tecnico Ettore Santarosa a vendere per suo conto quel terreno agricolo di cui si è detto, in località Roiatta, e a procedere ad una sostanziale lottizzazione dello stesso appezzamento, prendendo interesse in tutti gli atti del proprio ufficio relativi al parere tecnico, all'istruzione delle pratiche e all'approntamento delle licenze rilasciate. Oltre a ciò il Cadelli riuscì a ottenere dalla vendita del terreno un prezzo maggiore di quello pagato. Lo stesso reato si configurò anche per il Santarosa, che avrebbe fatto firmare atti simulati di compravendita per consentire l'edificabilità delle parti di terreno su cui sorsero le costruzioni di cinque acquirenti delle stesse. Di concorso con il Santarosa nel reato di interesse privato in atti d'ufficio venne chiamato a rispondere il Tellan, per essersi astenuto dal riferire alla competente commissione edilizia, di cui faceva parte, la reale situazione e aver così avallato la lottizzazione del terreno agricolo.

Il p. g. chiede ora, a conclusione della propria requisitoria, la riforma della sentenza assolutoria di primo grado e in particolare la condanna di tutti e tre gli imputati alla pena, per il Santarosa (difeso dall'avv. Malattia di Pordenone e dal prof. Bricola di Bologna) di otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, per il Cadelli (difeso dall'avv. Preti del Foro pordenonese) alla pena di 7 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, per il Tellan (anch'egli difeso dall'avv. Preti) alla pena di sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Dopo le arringhe dei difensori, che chiedono la conferma piena del verdetto assolutorio, la Corte si ritira in camera di consiglio. Un'ora più tardi, il presidente dà lettura del dispositivo della sentenza, che, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Pordenone, dichiara Giuseppe Cadelli ed Ettore Santarosa colpevoli del reato loro ascritto e li condanna, con la concessione delle attenuanti generiche e del solo beneficio della condizionale, alla pena di 6 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa ciascuno, nonché entrambi al pagamento in solido delle spese processuali di entrambi i gradi di giudizio e li condanna inoltre alla interdizione temporanea dai pubblici uffici per un anno. Per il Tellan viene invece confermato il giudizio di primo grado, la sua assoluzione cioè perché il fatto non sussiste.

Tre a giudizio per lesioni

E' terminata l'istruttoria sommaria a carico di Ciro Lai, 23 anni, via Rossetti 117, Dino Ruzzier, 19 anni, via Lusinpiccolo 8, e Gilberto Lippi Paris, 21 anni, vicolo dell'Ospedale militare 9. Secondo la tesi accusatoria, l'8 gennaio scorso i tre giovanotti, assieme ad altri cinque sconosciuti (erano tutti camuffati con passamontagna) avrebbero aggredito Ezio Plenizio e Giacomino Candotto con bastoni e chiavi inglesi. In seguito al pestaggio, Plenizio riportò lesioni guaribili in due mesi e Candotto in una decina di giorni. Lai, Ruzzier e Lippi-Paris sono stati imputati di concorso in lesioni personali volontarie aggravate, porto ingiustificato di chiavi inglesi e martelli nonché per essersi camuffati con i passamontagna, illecito che, giuridicamente, si chiama travisamento.

Barattoli rubati — Cento confezioni di bibite in barattoli e 30 bottiglie di aranciata sono il «grisbì»... di stagione che i soliti ignoti hanno asportato dal deposito di alimentari (via del Rivo 44) di Italo Botteri, abitante in via Amerigo Vespucci, titolare anche del vicino negozio. I ladri si sono introdotti nottetempo dopo aver tagliato la rete di protezione. Sul posto sono intervenuti gli agenti della volante.

LUNEDI'

Conferenza e concerto a S. Maria Maggiore

Lunedì alle ore 19 nella sala teatro di Santa Maria Maggiore, Sereno Detoni parlerà sul tema: «Il beato Leopoldo di Castelnovo». All'interessante illustrazione sulla vita del padre cappuccino, seguirà il concerto del «Gruppo strumentale giuliano» e dell'orchestra da camera «Città di Trieste», diretti dal maestro Giuseppe Zudini.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Cartesius
RASSEGNA GRAFICA INTERNAZIONALE

Azienda di soggiorno di Sistiana
MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

GALLERIA TOMMASEO
«LA REGINA DEL PALAZZO INCANTATO»

Galleria dello Scudo
via Mazzini - VERONA
promotrice nel 1978 delle antologiche di Guttuso e del Ligabue
GLAUCO DIMINI
espone cinquanta opere
— fino al 28 giugno —

SOGGIORNI ESTIVI

AL MARE — In Sicilia, Sardegna, Calabria, Elba, Ponza, Sorrento, Capri, Gargano, ecc.
IN MONTAGNA — Nelle più belle località delle Dolomiti e della Val d'Aosta.
AI LAGHI — Garda e Maggiore - 135 alberghi e villaggi convenzionati:

IL VACANZIERE
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

VENERDI' 16 GIUGNO ORE 18.30
MUGGIA — PIAZZA MARCONI
ON. **ANIASI**
della Direzione Nazionale PSI
PITTONI
capolista al consiglio regionale

SABATO 17 GIUGNO ORE 18
PIAZZA GOLDONI
ON. **SIGNORILE**
vicesegretario nazionale del PSI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

PLI
TAVOLA ROTONDA SUL TEMA:
REALI PROSPETTIVE DI SVILUPPO ECONOMICO PER TRIESTE
OGGI, ORE 19
JOLLY HOTEL
Partecipano gli operatori economici candidati liberali
per il Comune: Carlo Avanzo, Carlo Beltrame, Guido Dapretto, Marcello Magliaretta, Carlo Felice Mustacchi, Piero Poduie, Augusto Trebbi, Guglielmo Vallisneri, Cesare Vidorno.
per la Regione: Rinaldo Paduani, Giulio Varini.

FLAVIO ORLANDI
oggi, alle 19.30,
in piazza Goldoni,
Presenterà Mario Lanza, candidato alla Regione e al Comune
SOCIALISMO
PSDI

MORPURGO Consigliere comunale uscente n. 2 al Comune
PLI
PIAZZA GARIBALDI - ORE 11
Vice segretario prov. n. 6 alla Regione
DI MEGLIO

ROLEX
tre gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri. Antimagnetici. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a doppia tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.



Rolex Oyster Perpetual "Day Date"

G. 18038 - 18 ct. 750 giallo o rosa, cinturino di pelle L. 1.863.000
Lo stesso con bracciale 18 ct. 750 "President" ref. 7286 L. 3.490.000
G. 18039 - Oro bianco 18 ct. 750, cinturino di pelle L. 2.110.000
Lo stesso con bracciale oro bianco 18 ct. 750 "President" ref. 7286 L. 3.872.000



Rolex "Oyster Perpetual Lady Datejust"

G. 6916 - Acciaio, cerchio liscio, con bracciale ref. 7834 L. 466.000
G. 6917 - Acciaio con cerchio scannellato oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 6251 L. 627.000
Cassa e bracciale acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 6252 L. 818.000
Cassa oro giallo 18 ct. 750, cinturino cuoio L. 968.000
Lo stesso con bracciale oro 18 ct. 750 ref. 6251 illustrato L. 1.849.000
Cassa oro bianco 18 ct. 750, cinturino cuoio L. 1.135.000
Cassa e bracciale oro bianco 18 ct. 750 ref. 6251 illustrato L. 2.077.000



Rolex Oyster Perpetual "Datejust"

G. 16014 - Cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio ref. 6251 L. 737.000
G. 16013 - Cassa acciaio e oro giallo, bracciale acciaio e oro giallo ref. 6252 L. 1.052.000
G. 16018 - Cassa in oro giallo 18 ct. 750, cinturino pelle L. 1.650.000
Cassa oro giallo 18 ct. 750, bracciale oro giallo 18 ct. 750 ref. 6311 L. 3.192.000
G. 1603 - Cassa acciaio, bracciale acciaio ref. 6251 come illustrato L. 567.000

Prezzi indicativi, salvo variazioni.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo. - GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Corso Matteotti, 32
Bolzano: G. Pornbacher - Portici 51
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 51
Cortina d'Ampezzo: Gioiell. Cortina di Morellato - C.so Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 80
Padova: Rocca Grandi Magazz. S.p.A. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Ferro Da Rin - Via Roma 58
Padova: Gioielleria De Angeli di Morellato - P.za delle Erbe 46/47
Pordenone: G. Frangiamore - C.so V. Emanuele 8/A
Riva del Garda: Meneghelli di G. Saverio - Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Trento: Lino Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: Luciano Franz - Via V. Veneto 34
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese - Via Mercatovecchio 10
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

Elargizioni dei lettori

In memoria del padre di Piero Cainero da Andrea Piana 10.000, da Virgilio Tommasini 5000, da Gianfranco Galetto 5000, da Benito Baldissera 5000, da Luciano Capodanno 5000, da Laura Sibilia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Patrizia Giona 5000, da Giuliana Bressan 5000 pro ANFFaS; da Laura Bradaschia 5000 pro ECA; da Mariuccia Slaico 5000 pro ECA (Anziani); da Mariù Cammarata 5000 pro Fondo «A. E. Cammarata»; da Marisa Fabro 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Lilli Corsi e famiglia 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Edi e Fiorella Turco 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da Alida Renzi e famiglia 5000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (Fondo «C. Renzi»); da Fabio Ambrosi 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Mario Trippari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lamberto Tomaselli 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del preside Gianluigi Bisoffi nel XIII anniv. e del s. t. Mario Possi da Antonia Bisoffi 50 mila pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Bisoffi - Possi»).

In memoria di Pietro Ballarini nel I anniv. dalla moglie Nives e Alice e Dante 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Bertocchi nell'VIII anniv. (16-6) dalla moglie Luigia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Ricreatorio «Padovan», 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 50.000 pro Istituto «A. Volta» (mi-

In memoria di Ruggero Radici nel IV anniv. (16-6) dal fratello e famiglia 30.00 0pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Felcaro ved. Moradel da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Carmela Moradel dalla famiglia Cogoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Pini da Maria Percolt 10.000 «Pro Senectute»; da Franca Pesel 5000, da Antonia Becherini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Dudine dalla famiglia Kolman 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Ciani dalla cognata Lidia Franceschini 20.000, dalla famiglia Tippi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Stelvio e Liliana Franceschini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicola Monego dalle famiglie Ballarin - Broyedani 15 mila pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi») e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stelio Vardabasso da Giorgio Pitacco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gigliola Giovanella da Fulvia Colla e Maria Marcovigi in Birsa 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer in memoria di Rita Obersnel apparsa in data 13 u. s. deve intendersi eseguita da Anita Mari, Annamaria e Franco Oceoni.

In memoria di Willy Hruby dalla famiglia Ercoli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. uff. Armando Torresini nel X anniv. (16-6) da Minetto e Federica 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Edmondo Doerfler nel II anniv. dalla famiglia 20.000 pro CRI, 20.000 pro Fondo «Banelli» e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giusto.

Le elargizioni pubblicate il giorno 15 c. m. da Carla ed Emi Divo 5000, da Olga e Guido Michelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rometta e Piero Piemontesi 10.000 pro Ospedale Maggiore (Centro emodialisi); da Mariagrazia e Luciano Celli 10 mila, da Roma Tolusso 10.000 pro Centro tumori; da Primavera Cali 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Filippo e Claudio Cali) devono intendersi fatte in memoria di Rita Obersnel.

L'elargizione di lire 5000 a favore dell'Istituto Rittmeyer in memoria di Lily Brettauer apparsa in data 14 c. m. deve intendersi eseguita da Dora Brescia.

In memoria di Lodovico Bruna per il compleanno (15-6) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Zuccheri nell'VIII anniv. da Alma, Fulvio, Livia e Alberto Zuccheri 20.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Luigi Mazzarol per il compleanno (15-6) dalla figlia, genero e nipoti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuliano Cargnelli nel XIII anniv. (14-6) dalla mamma, papà e zia Irene 20.000 pro Scuola elementare «De Amicis» (Biblioteca «E. Loser»).

In memoria di Giuseppe Rossi da Guido e Nives Antonini 10.000 pro Cri; dagli inquilini di viale Miramare 175 35.000 pro parrocchia San Bartolomeo.

In memoria di Gino Lodato dal fratello e dalle sorelle 100.000 pro ospedale S. M. Maddalena (III Geriatria).

In memoria di Emilia Stock da Bruna e Roberto Grison 10.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre, fondo C. e D. Durissini.

I nmemoria di Nicola Dudine da Vittoria Tommasini, Paolo, Nelinda, Nereo, Fulvia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Grubissi dalla Lonzari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Silvio Sillich dalla famiglia Debiasio 10.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Lily Brettauer da Emanuele ed Ernesta Sevastopulo 20.000 pro Enpa; dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 20.000 pro Soc. di Minerva.

In memoria di Carlo De Marchi da Oddo e Mina de Comelli 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria di Mario Fragiacomo dalla fam. Parrinello 5000 pro Cri; da Irene, Bepi, Maria, Roberto B. e Roberto T. 40.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Nicola Monego da Paolo e Fulvia Cadel 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Bordon dai colleghi di lavoro del figlio Bruno 55.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ciro Coraggio dagli alunni classe V B scuole F. Venezian 16.000 pro Guardia chirurgica (Osp. maggiore).

In memoria del prof. Giuseppe Esopi da Luigi Duse 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tommaso Zangrando dal figlio Mario 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ente nazionale sordomuti, 10.000 pro Eca; 10.000 pro chiesa Sant'Antonio Vecchio, 10.000 pro Vita Nuova, 10.000 pro Voce San Giorgio; dalla famiglia Viezzoli 20.000 pro Centro tumori.

Dall'Unitalsi, sottosezione di Trieste 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Anna, Fulvio Scabardi dall'Istituto di anatomia patologica 40.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Fanni Poggi dalla famiglia Vusio Grillo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfredo Mattei dalla cugina Alice 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Ricci dal marito e dalla figlia Luisella De Walderstein 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Stefano Pupis da Franco e Gianna Alberti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal titolare e dipendenti «Costruzioni Giuliane s. r. l.» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lily Brettauer da Iolanda Anastassachi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Pipan dagli amici e colleghi 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ida Zanca - Consoli da Maria Matassi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmela Moradel dalla cugina Nerina Gelmo ved. Iersettig 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

REGIONE E ATENEO PER UNA DEROGA ENTRO LE TRE MIGLIA

Dodici mesi di «prova» per la pesca a strascico

Saltuari controlli da parte di studiosi dell'università sui natanti

Si è tenuta ieri presso la sede dell'assessorato industria e commercio della Regione una riunione tra rappresentanti dei pescatori di Trieste, Monfalcone, Marano e Grado, alcuni biologi della locale università e funzionari regionali addetti al settore della pesca per esaminare la possibilità di richiedere alle competenti autorità marittime a titolo sperimentale e per un periodo di tempo limitato — una deroga al divieto di pesca a strascico entro le 3 miglia dalla costa.

La richiesta, avanzata da tempo dalla categoria dei pescatori, di poter esercitare tale tipo di pesca in acque finora vietate dalla vigente normativa, sarà appoggiata dall'autorità regionale e dall'Università in presenza di taluni specifici adempimenti che i pescatori dovranno impegnarsi ad attuare.

Ciascun natante — che comunque sarà tenuto a rispettare la fascia di 1 miglio dalla costa — sarà dotato di un apposito libretto in cui verranno indicati il tipo di attrezzi usato, la quantità e la qualità del pesca pescato; sui natanti saranno inoltre saltuariamente imbarcati anche studiosi dell'Università che seguiranno così lo svolgimento delle operazioni di pesca.

Si ritiene di poter accumulare in tal modo nel tempo di 12 mesi — presumibile durata dell'esperimento — una serie di dati sufficienti per poter stabilire la nocività o meno dell'esercizio della pesca a strascico sulla fauna marina e quindi per poter decidere sull'opportunità o meno di rendere definitiva la deroga, come già avviene in altri compartimenti marittimi del nostro Paese.

Si ritiene di potere inoltre ottenere importanti risultati: quali:

1) Una prima indicazione sulle possibilità produttive e la qualità della produzione del golfo di Trieste. Ciò per permettere:

a) una regolamentazione della pesca basata su dati di conoscenza e non su opinioni non suffragate da dati scientifici;

b) una corretta gestione del settore in termini di politica locale attuata non soltanto tenendo d'occhio il dato «prelievo» in se stesso ma tutti i problemi che vengono prima di esso (Cooperative, costruzioni, strumenti, reti, ecc.) e dopo di esso (commercializzazione, conservazione, lavorazione del prodotto, ecc.).

2) Una corretta valutazione della effettiva importanza per la pesca locale del rettangolo di pesca promiscua.

3) Una corretta impostazione di accordi di più ampio respiro con la Jugoslavia.

La limitatezza del periodo di esperimentazione, la presenza dei biologi dell'Università, il divieto dell'uso di strumenti particolarmente dannosi quali i ramponi e gli altri accorgimenti che verranno adottati dovrebbero costituire altrettanti elementi sufficientemente rassicuranti, atti ad evitare comunque quei danni «irreversibili» sui cui sicuro prodursi si è da qualche parte posto con toni drammatici l'accento in questi ultimi giorni.

Rovinoso raid con la «Vespa» rubata

Va a sbattere con la «Vespa» rubata contro due vetture in sosta, abbandona lo scooter e si dilegua a piedi. Alcuni testimoni hanno informato gli agenti della Volante che un uomo, dell'apparente età di 30 anni, in sella a una «Vespa» (Ts 46523) aveva affrontato una curva in via Colombo a velocità sostenuta e, dopo aver sbandato vistosamente, era finito contro due vetture in sosta, producendo notevoli danni. Dopo l'incidente, il ladro, probabilmente rimasto ferito, era scappato. La «Vespa», di proprietà di Renato Baracetti, abitante a Duino, era stata rubata il giorno prima.

LA SCUOLA DELLA S.G.T. AL «ROSSETTI»

Saggio di danza



L'appuntamento di giugno nella magnifica cornice del teatro politeama Rossetti è ormai alle porte. Infatti domani, sabato, e dopodomani le allievi della scuola di danza classica della Società ginnastica triestina sono già in agitazione, naturalmente per le prove che stanno svolgendo in questi giorni per puntualizzare le meravigliose esibizioni, per il «Grande concerto di ballett» quale recital di chiusura dell'anno scolastico 1977-78.

Non sarà l'arte «tersicorea» a livello scolastico come può sembrare dal primo annuncio, ma bensì una successione di coreografie artistiche dal suggestivo effetto cromatico di alta tecnica della danza, frutto di una preparazione che la scuola sociale ha saputo imporre con l'esperienza e la capacità didattica delle insegnanti Cornelia Krelis, anche direttrice artistica, Doriana Comar, insostituibile collaboratrice, unitamente alla consulenza musciale di Lina Castro.

Lo spettacolo delle duecento allieve della Società ginnastica triestina che eseguiranno i balletti più spettacolari e più prestigiosi, sarà accompagnato da musiche di Ciaikowski, Verdi e Bizet.

Attesa dunque per questa manifestazione che la Società ginnastica triestina offre ai suoi consoci e simpatizzanti.

OGGI E DOMANI

Convegno di citologia nell'aula di medicina

Una cinquantina di esperti italiani di citologia vegetale saranno oggi e domani a Trieste per prender parte al settimo convegno del Gruppo di lavoro per la citologia, facente parte della Società botanica italiana. La citologia, ovvero lo studio della struttura e del funzionamento della cellula, ha avuto grande impulso in questi anni grazie alle tecniche di microscopia elettronica.

Il convegno si articolerà in venticinque tra relazioni e comunicazioni, suddivise in quattro temi fondamentali: mitosi, sviluppo del cloroplasto, metodiche, polline. Vi prendono parte ricercatori provenienti dagli istituti universitari di Padova, Milano, Torino, Modena, Ferrara, Firenze, Siena, Napoli, Messina.

L'organizzazione è stata curata dall'Istituto e orto botanico dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Edmondo Honsell. I lavori — che si svolgeranno nell'aula prefabbricata di Medicina dell'ateneo — avranno inizio questa mattina alle ore 9.

IN UNA CONFERENZA DEL CAPOGRUPPO REGIONALE USCENTE AVV. TRAUNER

Il programma elettorale del Pli per la Regione

«S'impone un riordino generale delle autonomie locali ed un nuovo statuto»

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri nella sede del Pli, il capogruppo regionale uscente, avv. Sergio Trauner, che si ripresenta quale candidato alle elezioni regionali del 25 giugno, ha illustrato il programma elettorale del partito per la Regione.

«La passata legislatura — ha esordito Trauner — è stata caratterizzata dagli scontri Dc-Pci, che hanno paralizzato l'attività amministrativa e le iniziative programmatiche. La Dc, in particolare, in assenza di qualsiasi visione unitaria dei problemi, si è limitata a imporre agli alleati di governo la sua consueta politica clientelare».

«Il Trattato di Osimo e il terremoto nel Friuli — ha proseguito l'esponente liberale — hanno evidenziato e accentuato le contraddizioni esistenti nella Regione, che i liberali, del resto, avevano rilevato sin dal suo sorgere. Si impone, a questo proposito, secondo il Pli, un riordino generale delle autonomie locali e un nuovo statuto che, nell'ambito dell'unità regionale, riconosca alle diverse componenti (l'area integrata Trieste-Monfalcone, l'udinese e il pordenonese) un maggiore e più completo diritto di autodeterminazione, non in una logica isolazionistica e separatista, ma in quella di una più forte integrazione nel contesto nazionale ed europeo».

Per quanto attiene al trattato di Osimo, Trauner, dopo aver ricordato che il Pli è stato l'unico partito costituzionale a non aver votato a favore della sua ratifica, ha affermato che i liberali si impegneranno a promuovere e a sostenere in sede regionale, nazionale ed europea, tutte quelle iniziative atte ad evitarne le conseguenze negative e — ha assicurato Trauner — insisteranno perché la zona franca industriale non venga realizzata sul Carso, ma insediata nella zona Valle delle Noghere - Valle del Risano, che presenta costi di insediamento e pericoli ecologici di gran lunga minori.

Il Pli chiederà, inoltre, secondo quanto affermato nella conferenza stampa, che il problema della zona franca industriale venga inserito nella rinegoziazione in corso dell'accordo di cooperazione economica tra la Cee e la Jugoslavia.

Per quanto riguarda la ricostruzione delle zone terremotate, i liberali intendono battersi affinché essa avvenga nel quadro di un articolato e coordinato sviluppo di tutto il territorio regionale, senza privilegi né preferenze, per questa o quella parte di esso.

«I finanziamenti governativi, previsti dalla legge nazionale per la ricostruzione — ha detto l'oratore — dovranno essere versati tempestivamente e con continuità e si dovrà instaurare un più serio ed articolato rapporto tra la Regione, i comuni e le comunità montane, nel quadro di un potenziamento delle loro strutture».

L'esponente liberale ha, quindi, sottolineato l'urgenza di realizzare nella nostra regione tutte quelle infrastrutture viarie, ferroviarie, marittime e aeree, indispensabili per il suo decollo economico e per lo svolgimento del ruolo di regione «ponte», offertole dalla sua posizione geografica. A questo proposito, Trauner, ha ricordato tra l'altro, il rapido completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio, il raddoppio della Pontebbana, la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, il completamento della linea di circonvallazione Trieste - Campo Marzio, Trieste-Aurisina, la prerequazione del porto di Trieste a quelli di Amburgo e Brema, il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi e l'impegno per la realizzazione del canale navigabile Isonzo-Sava-Danubio.

Passando a illustrare il programma del Pli per le attività produttive, l'esponente liberale ha affermato che «la Regione dovrà qualificare i suoi interventi, evitando la politica sino ad ora seguita, delle incentivazioni "a pioggia" e dei salvataggi inutili e spesso clienterali, sostituendovi una politica globale di rilancio dei settori produttivi», nella prospettiva di un'espansione dell'occupazione, anche giovanile.

Per quanto attiene all'urbanistica e alla politica della casa, Trauner ha detto che, soprattutto dopo il terremoto, si è resa indilazionabile una seria programmazione anche in questo settore, sviluppando l'edilizia economica popolare e puntando su un maggiore coinvolgimento dell'iniziativa privata.

Concludendo, Trauner ha sottolineato come «dare più voti al Pli significa rompere abbraccio in atto tra Dc e Pci».

Lutto di Piero Cainero

Il nostro compagno di lavoro Piero Cainero, del settore amministrativo del nostro giornale, è stato colpito nel più caro degli affetti. Il suo adorato papà Bruno, dopo breve malattia, si è spento. Fin dal 1945 Bruno Cainero aveva prestato la sua opera presso la Sip di Trieste. Da non molto tempo era pensionato e si dilettava con passione a dipingere. Lascia nel dolore la famiglia, alle cui cure si era sempre dedicato. Alla moglie, ai figli ed ai familiari le più sentite condoglianze dalla famiglia de «Il Piccolo».

E' morta nonna Emma



Nonna Emma non è più! L'arzilla e simpatica centenaria, Emma Bizzarini ved. Borgnoli, che il 4 maggio scorso aveva festeggiato nella sua casa il traguardo del secolo, si è spenta ieri nel letto di ospedale dove si trovava costretta da alcuni giorni a causa di una caduta.

Proprio domenica scorsa, in occasione delle votazioni per i due referendum, la signora Emma era comparsa in una fotografia pubblicata dal «Piccolo», quale più anziana elettrice, nel momento stesso in cui compiva il suo dovere di cittadina aiutata dai componenti del seggio mobile installato all'Ospedale maggiore. Benché godesse di una salute che lo scorrere degli anni non aveva affatto scalfito, a nonna Emma la caduta è stata fatale.

Nella triste circostanza esprimiamo all'unica figlia e a quanti le erano vicini i sentimenti del nostro cordoglio.

Nonna Emma ritratta da Italfoto nel giorno del suo centesimo compleanno, il 4 maggio

DOCUMENTI DI CUFFARO E DI BELCI E MAROCCO

Voto della commissione sui trasporti regionali

Ferrovie e collegamenti stradali e autostradali, autotrasporti e autoporti, su questi tre temi si è espressa all'unanimità con il solo voto contrario del rappresentante missino, la commissione trasporti della Camera che ha approvato due diverse risoluzioni presentate rispettivamente dal comunista Cuffaro e dai democristiani Belci e Marocco. Le risoluzioni impegnano il governo nel settore ferroviario, nell'accelerare il raddoppio della Pontebbana, per completare lo scalo merci di Cervignano, a raccordare con la rete ferroviaria il porto di Monfalcone, a completare lo scalo merci di Gorizia centrale.

Il documento richiama l'attenzione del governo sulla necessità di completare in tempi stretti la Udine-Tarvisio, di collegare il porto di Trieste con la rete autostradale italiana e jugoslava e austriaca e di dare corso agli accordi italo-austriaci per il traforo di monte Croce Carnico. La commissione trasporti ha inoltre impegnato il governo ad assumere nel piano nazionale trasporti le strutture autoportuali di Fernetti, per Trieste, e di Sant'Andrea per Gorizia.

Il documento approvato dalla commissione puntualizza inoltre i problemi dei porti del Friuli-Venezia Giulia, delle linee marittime e delle industrie navalmeccaniche e i progettati collegamenti idroviari.

In una dichiarazione alla stampa il comunista Cuffaro ha detto che il voto del comitato trasporti apre una nuova fase che deve essere assolutamente seguita dalla Regione, dagli enti locali, dagli operatori e dall'opinione pubblica. La risoluzione — ha aggiunto — delinea un quadro di richieste e di proposte che, se attuato, può portare nel settore ferroviario, stradale, autoportuale, portuale, marittimo e della navalmeccanica una serie di profonde modificazioni atte a superare ritardi e le manchevolezze e le omissioni degli ultimi anni.

Comizi odierni: ORLANDI (Psdi) ANIASI (Psi) BIONDI (Pli)

I principali comizi annunciati dai partiti per la giornata odierna sono quelli dell'on. Flavio Orlandi, della direzione nazionale del Psdi (che parlerà alle 19.30 in piazza Goldoni), dell'on. Aniasi che aprirà questa sera a Muggia la campagna elettorale del Psi (alle 18.30 in piazza Marconi), e del vicesegretario nazionale del Pli, on. Biondi, che terrà una serie di comizi volanti in città (alle 19.30 in piazza della Borsa) e in periferia.

Un dibattito sul tema «Trieste e il dopo-Osimo» si terrà alle 18.30 al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, per iniziativa della rivista «Critica sociale» del Psi, che ha dedicato un numero speciale agli accordi di Osimo, alle posizioni politiche a Trieste dopo la firma del trattato e ad una rievocazione degli avvenimenti del dopoguerra nella Venezia Giulia; inoltre la ricorrenza del trentennale della risoluzione del Cominform contro i comunisti jugoslavi e il prossimo congresso della lega dei comunisti jugoslavi sono lo spunto per un'analisi dei rapporti italo-jugoslavi affidata a vari esperti tra i quali Italo Pietra e Falco Accame. Al dibattito di questa sera, durante il quale verrà presentato il numero speciale della rivista socialista, interverranno Umberto Giovine, Tito Favaretto, Guelfo Zaccaria, Arduino Agnelli e Tullio Mayer.

Il Pdup, dal canto suo, ha organizzato per questa sera alle 20.30 al ridotto del Teatro Verdi un dibattito sul tema «Contro le manovre di guerra dell'imperialismo russo e americano, contro la zona franca industriale sul Carso, per un confine di pace e di collaborazione fra italiani e sloveni»; alla manifestazione, che sarà presieduta da Claudio Caniglia della segreteria locale, interverrà la senatrice Rossana Rossanda.

Per domani sono annunciati, fra le varie manifestazioni elettorali, i comizi del segretario nazionale del Pci on. Berlinguer (alle 19.30 in piazza Goldoni) e del vicesegretario nazionale del Psi on. Signorile (ore 18 in piazza Goldoni).

Una tavola rotonda sulle «Reali prospettive di sviluppo economico per Trieste» si terrà questa sera alle ore 19, per iniziativa del Pli, al Jolly Hotel.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Lloyd Genova» (Br); mc «San Catello» (It); mn «Almare Prima» (It); mn «Narcis» (Is); mn «Ustrine» (Ys); mn «Nassau» (Ge); mc «British Commerce» (Br).

PARTENZE: mn «Brant Point» (Br); mc «San Catello» (It); mc «Belice» (It); mc «Villamar» (It); mn «Esterina» (It); mn «Cegled» (Hu); mn «Carso» (It); mn «Pelina» (Gr); mn «Euterpe» (Gr); mn «Lovran» (Ys); mn «Narcis» (Is); mc «Melis» (It).

P.C.I.

OGGI ORE 19
CAMPO S. GIACOMO
manifestazione del PCI
ing.
ROBERTO COSTA
capolista per il Comune di Trieste
on.
ANTONINO CUFFARO
sen.
VITTORIO VIDALI
PER TRIESTE SI VOTA PCI

Per la Zona Franca Integrale
Per la salvezza del Carso
Per l'autonomia
nel Friuli - Venezia Giulia

COMIZI DI OGGI

Ore 10.30
Largo Pestalozzi
Gruber Benco Aurelia
Cargnelli Renata
Tiberini Guido

Ore 11.30
Largo Barriera Vecchia
Gruber Benco Aurelia
Zennaro Pio Riego
Zandegiacomo - De Zorzi Lino

Ore 17.10
San Luigi - Capolinea 26
de Rota Ermenegildo
Cesanelli Bruno
Dini Alberto

Ore 18.00
Borgo S. Eufemia-Cacciatore
Bologna Giacomo
Dassovich Mario
Giuricin Gianni
Vascotto Reclus

Ore 19.00
Prosecco - S. Nazario
Bologna Giacomo
Dassovich Mario
Giuricin Gianni
Vascotto Reclus

Votate la
LISTA PER TRIESTE
Alla Regione
Al Comune
Al Rione

PLI
Ore 11: Piazza Venezia Pescheria
Ore 19: Piazzale Gioberti
TRAUNER
N. 14 alla Regione
PAMPANIN
N. 10 alla Regione
ZIMOLO
N. 1 al Comune
GIACOMELLI
N. 28 al Comune

OSIMO ...



Villa Leopardi, dove è stato firmato il trattato



Palazzo comunale, galleria dei «Senza testa»

...noi che la testa l'abbiamo (e sulle spalle) votiamo

LISTA PER TRIESTE

OGGI ALLE 19.30
IN PIAZZA S. ANTONIO
DEPOLO
consigliere comunale usc.
CHIARENZA
componente C.C. MSI-DN

ESTATE AL MARE
Soggiorni estivi presso il nuovo albergo «PULA» di Pola — Capo Promontore —
Una settimana di pensione completa in stanze a 2 letti con bagno da
Lire 66.500 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6
telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PER TRIESTE
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE COSTITUENTE DI DESTRA
COMIZI DI OGGI
10.00 Monumento Rossetti
10.30 P.le Gioberti
11.00 L.go Barriera
11.30 P. Perugino
12.00 Pescheria centrale
12.30 Portici Chiozza
17.00 Barcola capolinea 6
17.30 P. Vittorio Veneto
18.00 P. Cavana
18.30 Campo Belvedere
19.00 Corso Italia Upim
19.30 P. Borsa
CONTRO OSIMO

65.000 TRIESTINI
di varie estrazioni politiche
hanno sottoscritto la proposta di legge per la Zona Franca integrale
e per testimoniare la loro indignazione contro il tradimento di Osimo
quanti triestini ricorderanno e voteranno LISTA CIVICA?
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE COSTITUENTE DI DESTRA

BIONDI PLI
VICESEGRETARIO NAZIONALE DEL PLI
OGGI
A BARCOLA
(capolinea del 6)
alle ore 18.30
IN P.ZZA DELLA BORSA
alle ore 19.30

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
G. CARBONE
P. CARUSO
(v. segr. naz. FGSI)
Ore 10.00: Piana Ponterosso
Ore 11.00: Pescheria
Ore 12.00: P.zza della Borsa
Circolo Selvemini
ore 18.30
ELVIRA BADARACCO
«Donne e cultura»
A. PITTONI
Ore 17.00: Aurisina
Ore 18.00: S. Dorligo della Valle
Campo S. Giacomo
Ore 18.00
A. SEGHENE
T. TODERO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Macario: una vita in sei puntate



Milano — «Macario più» è il titolo della rivista-spettacolo che la televisione sta registrando con la regia di Vito Molinari. Il comico rievocherà la storia della sua vita in sei puntate. Nella foto: Erminio Macario con il balletto durante la registrazione (telefoto Ansa)

I Solisti Veneti in San Marco

VENEZIA — Nella basilica di San Marco è iniziato il ciclo di concerti d'organo organizzati dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia. La manifestazione, giunta quest'anno alla sesta edizione, è diventata un appuntamento costante nel calendario della stagione turistica veneziana. Il ciclo è stato inaugurato dai «Solisti veneti», di Claudio Scimone, il prestigioso complesso, già impegnato in questi giorni in alcune chiese veneziane, per una serie di manifestazioni vivaldiane, in occasione del terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi.

I concerti d'organo proseguiranno ogni mercoledì (con inizio alle ore 21), secondo il seguente programma: 21 giugno: Lionel Rogg; 28 giugno: Severino Gazzelloni; 5 luglio: Giorgio Carnini; 12 luglio: Luigi Celeghin; 19 luglio: André Isoir; 26 luglio: Henrik Nielsen; 2 agosto: Jean e Michel Bouvard; 9 agosto: Stefano Innocenti; 16 agosto: Elly Kooiman; 23 agosto: i «Virtuosi» di Roma; 30 agosto: Jenifer Bate; 6 settembre: Klemens Schnorr; 13 settembre: Quartetto italiano; 20 settembre: conclusione con la Cappella Marciana, di Venezia, diretta dal sac. Alfredo Bravi.

Il concerto inaugurale dei «Solisti» comprendeva un programma interamente dedicato a Vivaldi. All'organo il maestro Wolfango Dalla Vecchia, con Maurice Bourgue oboe e Marco Fornaciari violino. Prima del concerto, presenti il cardinale patriarca, il sindaco e altre autorità, lo stesso maestro Scimone ha tratteggiato brevemente l'opera musicale di Antonio Vivaldi.

Premio Riccione — La commissione giudicatrice del 32.o Premio Riccione, ha esaminato i 75 copioni inviati al concorso e ne ha rilevato «il generale livello più che soddisfacente». La scelta conclusiva è stata ristretta a 15 opere, a tre delle quali andranno i premi da un milione ciascuno. I nomi dei vincitori saranno probabilmente resi noti nella giornata di sabato.

JOAN BAEZ E SANTANA A LENINGRADO

L'URSS apre al rock USA

Previsti oltre 200 mila spettatori

SAN FRANCISCO — I «Beach Boys», Joan Baez e Santana — cioè «quanto di meglio offre la musica rock americana» — si recheranno a Leningrado dove il 4 luglio daranno un concerto gratuito. L'iniziativa è promossa da Bill Graham, il quale ha tenuto a sottolineare che il concerto rientra in un programma di «scambi culturali». La manifestazione avrà luogo di fronte al Palazzo d'Inverno e dovrebbe attirare una folla di oltre 200 mila spettatori.

«Questo viaggio in Russia, ha detto ancora Graham, rappresenta per noi un impegno molto grosso: per quanto ne so, è la prima volta che in un paese dell'Est si svolge una cosa del genere».

Anche se non è la prima volta che artisti americani si esibiscono nell'Unione Sovietica — tanto la Nitty Gritty Band quanto Roy Clark sono stati a Mosca — non era però mai successo che «la cosa» si svolgesse senza il patrocinio del governo statunitense.

Graham ha ricordato che questo concerto è il frutto di cinque anni di progetti e trattative fra il governo sovietico e il produttore cinematografico britannico Dimitri Dregrunwald, che per primo ha lanciato l'idea. Joan Baez, che ha sempre assunto un atteggiamento molto netto in questioni politiche, ha smentito che questo viaggio abbia dei risvolti politici ed ha aggiunto: «Siamo un gruppo moderato, lontano da quello che definite "hard-core rock"».

Marisa Berenson torna sul set

RIO DE JANEIRO — Soltanto campi lunghi, nessun primo piano per Marisa Berenson tornata sul set di «Greed» dopo il grave incidente automobilistico in cui è rimasta coinvolta. Nell'incidente la modella-attrice ha riportato alcune ferite al volto. Lo specialista in chirurgia estetica, il brasiliano Ivo Pitangy, non ha ritenuto opportuno intervenire col bisturi e tornerà a visitare l'attrice alla fine della settimana.

«Speriamo che la ferita si chiuda da sola e che non ci sia bisogno di operare», ha commentato Alex Ponti, figlio di Carlo Ponti, e produttore del film.

A fianco di Marisa Berenson sono Margau Heminghway, la splendida nipote del romanziere americano Ernst Heminghway, Karen Black e Lee Majors.

Le ultime sequenze del film ed in particolare quella della Berenson saranno girate in Italia.

Protestano gli studenti del «S. Cecilia»

ROMA — L'assemblea degli studenti del conservatorio di «S. Cecilia», a maggioranza, in appoggio a quanto già deciso dal corpo docente, ha intrapreso una azione di protesta contro il processo di «secondarizzazione» dell'istituto musicale. Infatti — come si rivela in un comunicato — l'art. 7 della riforma della scuola secondaria superiore, sull'istruzione musicale approvata dalla commissione istruzione della camera in sede referente il 21 aprile. Prevede la soppressione dei conservatori quali istituti di specializzazione musicale e la trasformazione di essi in licei a indirizzo musicale.

Ciò — è detto nel documento — è tanto più grave in quanto il testo di riferimento per la riforma universitaria elaborato dal relatore sen. Cervone sono stati «accuratamente» esclusi i conservatori, vanificando quindi ogni prospettiva di seria e appropriata riforma di detti istituti e non riqualificando lo studio musicale al più alto livello specialistico.

Pertanto, l'assemblea ha anche deciso di inviare telegrammi di protesta ai presidenti della commissione istruzione Camera e Senato, e al ministero della pubblica istruzione.

Un film di evasione per Festa Campanile

ROMA — «Una commedia sofisticata, paradossale, sopra le righe, di pura evasione e di puro divertimento». Così Pasquale Festa Campanile ha definito oggi il film che sta girando con Johnny Dorelli e Barbara Bouchet in un teatro di posa romano con il titolo «Come perdere una moglie... e trovare un'amante».

Storia di un disastroso incontro tra un personaggio goffo, timido e introverso ed una donna svanita ed espansiva, il film — ha detto il regista — sarà un po' la dimostrazione di come l'uomo e la donna finiscano sempre per cadere nel rapporto di coppia nonostante i numerosi tentativi di uscirne. Ma, ha aggiunto, la tematica cade in secondo piano avendo io scelto per questo mio impegno una filosofia di pura evasione e una funzione di svago sociale.

Festa Campanile, candidato al premio «Campiello» con «Il ladrone» ha recentemente realizzato per la televisione «Il ritorno di Casanova» da un romanzo di Schnitzler.

Video

Manon della Scala

Rete 1

«Manon Lescaut» (rete 1 - ore 20.40, colore. Per il bicentenario del Teatro alla Scala trasmissione eccezionale con il capolavoro pucciniano. Collegamento con tutte le emittenti europee. Protagonisti: Sylvia Sass e Placido Domingo, considerato il migliore «cavaliere Des Grieux» del momento. Dirige il maestro George Prêtre. La produzione e la trasmissione di quest'opera rappresentano un «exploit» che fa seguito al «Don Carlo» e al «Macbeth» di Giuseppe Verdi trasmessi in eurovisione tempo addietro. La regia è di Piero Faggioni, le scene di Dante Ferretti, i costumi di Gabriella Pescucci. Coro del teatro alla Scala diretto da Romano Gandolfi.

Giustizia e storia

Rete 2

«Il balordo» (rete 2 - ore 20.40) - colore). Seconda puntata dello sceneggiato di Lucia Drudi Demby e Paolo Morosi tratto dal romanzo omonimo di Piero Chiara: il protagonista Tino Buazzelli. Anselmo Bordigoni, confinato per ragioni politiche nel paesetto di Altavilla, diventa popolarissimo quando riesce miracolosamente a far suonare gli strumenti che si erano rovinati durante una violenta rissa in paese fra opposte fazioni politiche. A lui viene così affidato il compito di dirigere la banda musicale che ben presto diventa famosa nella regione. 1940: scoppia la guerra e Altavilla si trasforma in zona di battaglia.

* * *

«La giustizia e la storia: da Norimberga al Vietnam» (rete 2 - ore 21.45). Il film-documento di Marcel Ophuls a cura di Giorgio Belardelli e Daniela Ghezzi (prima puntata) si apre con una citazione dalla «Repubblica» di Platone. Ophuls vuole così offrire la chiave di lettura di tutto il lavoro: la realtà di una giustizia imperfetta, contraddittoria, relativa, può evocare nell'uomo l'immagine di una problematica, che il regista dibatte in tutto il corso del film, ma alla quale non dà risposte definitive.

Compaiono brevi flash sulla guerra in Vietnam e su quella in Algeria. Compaiono le testimonianze di Daniel Ellsberg, curatore dei documenti del Pentagono, per quanto riguarda la responsabilità dei politici americani nella guerra del Vietnam, o la testimonianza di Telford Taylor, pubblico ministero americano a Norimberga e autore di un libro dal titolo: «Norimberga e Vietnam: una tragedia americana».

* * *

«Partita a due» — (rete 2 - ore 22,55). A cura di Riccardo Caggiano ed Ettore Desideri. Conduce in studio Carlo Castellaneta. Decima puntata di questa trasmissione che prende in esame i problemi della coppia analizzati e discussi da «lui» e «lei».

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA DONATELLO
Riapertura con nuova gestione di Pasquale detto «Scugnizzo». Viale Raffaello Sanzio 11, tel. 53548.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
GIORGIO, invita tutti gli amici nella sua nuova discoteca, via Bagni n. 107.

RISTORANTE «DA DONATO»
Via Trieste 160, Gorizia, tel. 5263 — Tutti i sabati serata danzante con cena all'aperto.

AL BAR GELATERIA PIZZERIA «FLORIDA»
di Grado, nell'incantevole lungomare Regina Elena, le serate verranno allietate da un concertino di violino e pianoforte.

il più
dell'alta fedeltà
più assortimento
più convenienza
più facilitazioni
più assistenza
c'è solo da
RICORDI
Trieste
via S. Lazzaro 12

«Scommettiamo?» va in vacanza senza campione

MILANO — E' terminata senza campione l'ultima puntata di «Scommettiamo?». La maestrina di Asti, Maride Mezzanotte, che la scorsa settimana aveva strappato il titolo ad Alberto Pozzolini, non è riuscita a conservarlo. E ha pure incassato male la sconfitta perché era ormai sicura di entrare nella rosa dei campionissimi classificatisi per le finali, previste per il prossimo ottobre. Era furente, con se stessa e, non s'è capito perché, con Mike Bongiorno. Il passerotto di «Scommettiamo?», come l'aveva soprannominata il presentatore, avvicinata dai giornalisti subito dopo la trasmissione, è esplosa: «Non ditemi niente. Datemi una corda insaponata... sbagliare così... oltretutto ho fatto la figura della cretina». E subito dopo: «Peregrini e Turchetti sono due persone amabili, di quelle che ti mettono a tuo agio; Mike Bongiorno: no comment».

E' finita con un tonfo generale l'unica puntata che aveva visto in gara tre donne: Maride Mezzanotte, la campionessa, sfidata da Rosa Maria Onoranti e Maria Pia Petrosino de Magistris.

La Onoranti, 30 anni, segretaria interprete con qualche esperienza in televisioni e radio private, proveniente da Russi, in provincia di Ravenna, si era presentata per il motociclismo. Maria Pia Petrosino, sposata de Magistris, due figli (Giuseppe di 4 anni e Lanfranca di 2), napoletana, insegnante di lettere in un istituto tecnico, aveva scelto la vita e le opere del più illustre comico napoletano, Totò.

Di fatto la partita l'hanno giocata la Mezzanotte e la Onoranti dopo che un errore da mezzo milione proprio alla prima corsa aveva tagliato fuori la Petrosino. Fino all'ultimo, cioè fino al momento delle domande in cabina, era la campionessa a condurre con 2 milioni e 650 mila lire davanti alla Onoranti (1 milione e 650 mila) e alla Petrosino (mezzo milione). Nessuna tuttavia ha dato la risposta finale esatta, e così sono rimasti al banco 4 milioni e 650 mila lire di gettoni d'oro.

Ospiti della trasmissione conclusiva di «Scommettiamo?» il campione di motociclismo e di automobilismo Giacomo Agostini (sponsorizzato com'era ha creato non poche difficoltà al regista), il complesso «Le piccole ore», interprete della sigla finale, e Mario Meroli che tiene viva la tradizione della sceneggiata napoletana.

«Novecento» in Brasile passa la censura

RIO DE JANERIO — Il film «Novecento» di Bernardo Bertolucci è stato ammesso dalla censura federale per le proiezioni in Brasile. Il film non è stato tagliato per quanto concerne i contenuti politici. Ha avuto solo due tagli per complessivi cinque minuti riguardanti una scena che è stata definita «eccessivamente erotica». Secondo quanto si è appreso il contenuto dell'opera quindi non è stato alterato. In Brasile il film sarà lanciato dalla «Fox» nel prossimo settembre.

SI APRE LA «SETTIMANA» DI VERONA

«Nuova naturalezza» per il cinema francese

Inaugurazione con «La camera verde» di Truffaut

VERONA — E' Francois Truffaut a inaugurare quest'anno l'estate teatrale veronese: il suo ultimo film, infatti, «La camera verde» che in Francia è stato proiettato solo a Parigi in chiusura di stagione, aprirà la «prima» delle manifestazioni dell'estate scaligera, la «Settimana cinematografica internazionale» che prenderà il via oggi. Giunta alla sua decima edizione, la settimana del cinema di quest'anno è dedicata ai «Momenti del cinema francese contemporaneo, 1976-78» e comprende un «omaggio a Eric Rohmer», del quale verranno presentati i «sei racconti morali», un'antologia di opere che il regista francese ha realizzato tra il 1962 e il 1972 e nelle quali è possibile ripercorrere i moduli narrativi letterari che hanno proposto Rohmer al pubblico e alla critica come una delle voci più originali e personali della cinematografia d'oltralpe.

I nuovi registi che la settimana veronese presenterà in anteprima in Italia fanno parte di quel gruppo di cineasti detti della «nuova naturalezza» perché nelle loro opere è avvertibile un impegno estetico attento a recuperare l'attenzione alle semplici realtà quotidiana, agli amori che dipingono coppie in crisi e triangoli piccanti, alla gente che prende il metrò e che con eguale naturalezza vive amori aperti a due o più «partner».

Prime visioni

Forza Italia!

Un film ideato e diretto da Roberto Faenza. Sceneggiatura: Antonio Padellaro e Carlo Rossella. Musica: Ennio Morricone. Italia 1978.

Dedicatosi agli studi sull'informazione e la comunicazione audiovisiva dopo il buon successo della sua opera prima, dieci anni fa («Escalation»), e dopo la «messa al rogo» da parte della censura del suo secondo film («H2S»), Roberto Faenza si ripresenta al grosso pubblico con questo lavoro di montaggio, che ha sicuramente richiesto un lungo tempo per la sua realizzazione e che vuole essere una «ministoria» del potere democristiano in occasione del suo trentennale. Si passa così dalle immagini di De Gasperi nel 1947 a quelle di Leone nel 1977, attraverso una serie di flashes e spezzoni di repertorio o inediti che illustrano, per la verità molto sommariamente, trent'anni di fatti italiani, soffermandosi sui momenti più significativi della scena politica. Ne viene una specie di «sagra di paese» (molto ben commentata dalla eccellente musica di Morricone) che, in realtà, diverte solo fino ad un certo punto: il quadro generale assume piuttosto contorni ora grotteschi ora squallidi, pervasi da una meschinità e pochezza di fondo che in verità impressiona e ha, a tratti, dell'allucinante, soprattutto se si pensa che le immagini (tutte autentiche) riguardano gli uomini che hanno guidato l'Italia dal dopoguerra in poi.

Se da una parte il film si rivela meno feroce del previsto, dall'altra Faenza e i suoi collaboratori forse hanno voluto battere, più che il tasto puramente satirico o parodistico, quello realistico, lasciando — tranne qualche intervento cattivello nel doppiaggio — allo spettatore un giudizio autonomo sulle vicende e sui personaggi che sfilano in passerella. E il giudizio, anche quello più spassionato, non può non essere che negativo, ma un «negativo» che difficilmente può tradursi in velenosa aggressività: la sfilata è talmente deprimente che, più che altro, il sentimento che finisce per prevalere è di «incredibilità» di fronte a un circo così mal organizzato e articolato su «numeri» di bassa lega.

Vanno segnalati, comunque, alcuni documenti eccezionali, che si vedono per la prima volta e che costituiscono motivo di divertimento, sì, ma anche di meditazione. Tra i più esilaranti, doveroso segnalare quello relativo al ricevimento dato da Saragat in onore di Nixon, un vero «gioiello». Un'opera, in conclusione, senza un indirizzo sufficientemente preciso, ma godibile soprattutto come «ripensamento» su trent'anni di storiella» italiana.

carr.

VASILICÒ: MUSIL DOPO PROUST

Cerca la delusione di un uomo del '900

Iniziato un laboratorio di ricerca teatrale

ROMA — «Cerco la delusione di Robert Musil ed attraverso di lui quella di un uomo del Novecento, sconvolto dalle avventure dell'irrazionale, dalla realtà del nazismo, dal rischio sempre presente di mostruose catastrofi».

Così Giuliano Vasilicò che ha appena iniziato il suo laboratorio di ricerca teatrale per preparare il prossimo spettacolo, «Musil», centrato sul grande scrittore austriaco (1880-1942), l'autore del celebre romanzo «L'uomo senza qualità». In un'intervista il giovane autore-regista precisa di affrontare l'impegno vivisezionando i personaggi dell'opera di Musil «Rifrazioni e componenti interiori dell'autore», e ciò a differenza del precedente Proust (che tanta fortuna di critica e pubblico ha ottenuto in tutta Italia), dove il profilo dello scrittore veniva colto attraverso il rapporto vita-opere.

«Musil intuisce — prosegue Vasilicò — che attraverso il male si può arrivare ad una comprensione più alta, ma quando il male prende la strada del nazismo ecco la delusione; e poi ancora la tristezza subita per il comportamento della madre che visse un lungo menage à trois e le sconvolgenti esperienze patite nell'accademia tecnico - militare di Vienna, nel contesto di una società che si sfascia di colpo come l'impero austriaco».

Il laboratorio teatrale avviato al Palazzo delle Esposizioni di Roma con la collaborazione del Comune durerà molti mesi, comunque durerà meno dei due anni, record delle prove per il precedente Proust. «Questo spettacolo sarà quello, dei miei, che darà maggior rilievo — conclude Vasilicò — alla parola e ai dialoghi. Oggi, in questo Paese, non si può fare a meno della parola a teatro».

I collaboratori del regista per questo spettacolo sono Goffredo Bonanni, scenografo e attore in Proust, Agostino Raff, scenografo e aiuto di Vasilicò in quattro lavori, Lucia Vasilicò, sorella di Giuliano ed interprete di vari spettacoli precedenti, ed i tecnici Roberto Marchi e Dario Massari. Nelle prossime settimane e mesi avverranno incontri con gli specialisti di Musil, dibattiti aperti al pubblico, analisi degli spettacoli, verifiche sceniche, montaggi, prove, ecc.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON I.N.C.

FORZA ITALIA!

«... finché non sarà vietato, "FORZA ITALIA!" è un pellegrinaggio quasi d'obbligo...»
su «La Repubblica» Tullio Kezich,

ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22. Finalmente anche a Trieste il primo film italiano di satira politica: «Forza Italia» di Roberto Faenza, che sta ottenendo in tutta Italia un travolgente successo di pubblico e di critica. Colore. Per tutti.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Emanuelle: perché violenza alle donne?». Technicolor con Laura Gemser, Ivan Rassimov e Karin Schubert. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quel dannato pugno di uomini» con Charles Bronson e Lee Marvin.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Senza movente». Laura Antonelli, Jean-Louis Trintignant.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Molly, primavera del sesso». Sever. v.m. 18 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Elvis Presley «Viva Las Vegas». Straordinario successo. Sospese tutte le tessere.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un thrilling mozzafiato: «Le colline hanno gli occhi». Primo premio al Festival 1978. Giudicato miglior film dell'anno all'accademia del cinema dell'orrore. Technicolor. V.m. 14 a.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, 19.10, 22 precise: «La battaglia di Alamo». Technicolor con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey.

AURORA. 16.30. Al limite dell'immaginazione un fantastico technicolor su fatti straordinari di cui oggi si discute molto: «Manitù, lo spirito del male» con S. Strasberg e T. Curtis. Per la particolarità di certe scene il film è v.m. 18 anni.
CAPITOL. 17, ult. 22. Le storie segrete di un convento molto particolare: «Le cattive abitudini» con l'eccezionale interpretazione di G. Jackson ed E. Wallach. Technicolor. V.m. 14. a. Ultimo giorno. Domani: «La banda del gobbo» con T. Milian.
CRISTALLO. 16. Un film eccezionale. Che faresti se un uomo ti dicesse che tua figlia è stata sua figlia in un'altra vita? Questo in «Audrey Rose» con Marsha Mason, Anthony Hopkins. Non vietato. Domani il premiato film «Una donna tutta sola».
MODERNO. 16.30. Uno spassosissimo Tomas Milian interprete del divertente technicolor Titanus «Il figlio dello sceicco». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Le seminariste». Carlo Giuffrè, Gastone Pescucci, Daniela Doria, Paola Tedesco, Carlo Croccolo, regia G. Leoni. Spassosissimo. V.m. 18 a.
ABBAZIA. 16.30: «La strana coppia». Divertentissimo techn. con Jack Lemmon e Walter Matthau. Per tutti.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Una donna nel periodo decisivo della sua vita è il tema di «Chissà se lo farei ancora?». Un film affascinante del regista Claude Lelouch interpretato dalla bella e bravissima Katherine Deneuve. Technicolor
ASTRA. 16: «Il principe povero» con Charlton Heston e Oliver Reed. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor. «Dossier Odessa». Jon Voight, Maximilian Schell, Maria Schell, Mary Tomm. Avvincente.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Rassegna del «Black Horror»: «Il sesso della strega». Colori. V.m. 14 a.
RADIO. 16.30: «Amore a tre dimensioni». Il più divertente ed erotico pornofilm mai apparso sullo schermo. Colori. V.m. 18 a.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
EX SOCI. 21.15: «Stamping ground». Eccezionale film di musica pop. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La bisbetica domata». Il capolavoro di Zeffirelli con E. Taylor e R. Burton. Colori.
VALMAURA. 21.15: «I clan dei siciliani» con Alain Delon, Jean Gabin, Irina Demick. Un film tutto azione. Colori.
Riduzioni ENAL: Ariston. V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ODEON. 16: «Manitù, lo spirito del male». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Occhio privato».
CAPITOL. 16: «Guerre spaziali».
CENTRALE. 16: «Tre simpatiche carogne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Good bye Emmanuelle»
DIANA. 18: «Sweet love».
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Goal, coppa del mondo 1966». Scope a colori.
CORSO. 18 - 22: «La signora a 40 carati» con L. Ullmann e G. Kelly. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «L'animale» con J. P. Belmondo e R. Welch. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Follie di notte» con Amanda Lear. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Guerra spaziale» con Ken Sako Morita e Yuko Asano. Colori.
EXCELSIOR. 18: «Il grande attacco» con Giuliano Gemma e Samantha Eggar. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Cara sposa» con Johnny Dorelli, Agostina Belli. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16: «Il tocco della Medusa». Drammatico. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 16: «L'uovo del serpente».

CERVIGNANO

NUOVO. «La donna della domenica».

RONCHI

RIO. «Emmanuelle e Lolita». Prima visione di zona.

OGGI ORE 20.45
ALL' IPPODROMO di MONTEBELLO
CORSE AL TROTTO
UNO SPETTACOLO AL CHIARO DI LUNA E DEL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

TEATRO AUDITORIUM
Sabato 17 c.m. alle ore 20.30
GLI OSIMANTI
satira della Trieste d'oggi in due tempi ed una sorpresa
con: Luciano Bronzi, Milita De Marco, Edvige Stolfa, Gianfranco Zanutti
INGRESSO GRATUITO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport da Buenos Aires campionato di calcio; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Lei sa che lingua parla? 15.05: Sidecar; 16.25: L'opera in trenta minuti; 17.10: Quando fiorisce il vino nuovo; 18.20: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Big band concert; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico; 22.30: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: GR2 mondiale di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Il cugino Basilio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Muy sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40. GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.33: Big musica; 19.50. Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Palestrina; 13.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musica contemporanea; 17.30: Spaziotre; 21: Dall'auditorium di Napoli della Rai «Nuova musica e oltre» festival internazionale di musica contemporanea; 22.40: Spaziotre opinione; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.27: Tribuna elettorale regionale: «Democrazia Proletaria» e «Partito Radicale»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.27: Tribuna elettorale regionale: «Psdi» e «Pri»; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Block notes; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.05: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «Gli zii mi hanno raccontato» - V puntata; 14.30: I grandi interpreti; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.10: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galleti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta il gruppo Chocolats; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Breve antologia di pensatori; 14.10: Canta il coro Lorenzo Forlani di Dignano; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Pablo Rotero; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'escursionista; 15.05: Canta Astrid Gilberto 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Dem; 16: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Orash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano (rip.); 21.17: Suona l'orchestra Lawrence Welk; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Lionel Hampton.

TV RETE 1

*12.30 Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud, Sud chiama Nord. **
*13.00 Oggi le comiche - Piccoli sorrisi. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
14.10 Una lingua per tutti. Corso di tedesco (II).
17.45 Argomenti. Cineteca - Antropologia: Il linguaggio del corpo (seconda serie).
*18.15 Adamo e la pioggia, cartone animato. **
*18.20 I fratelli Plem Plem: Rifiji '77, cart. animato. **
18.30 Le storie di Ninetta.
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Festa di compleanno» (seconda serie). **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Eurovisione - Teatro della Scala - Stagione del bicentenario (1778-1978): «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti. Musica di G. Puccini. **
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. **

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo. Rubrica di libri.
*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi scuola nuova - Profili professionali: Il viticultore-cantiniere.
17.45 Il pezzo di carta - Dibattito su: Nuovi contenuti tecnico-scientifici per la scuola.

TV 2 RAGAZZI

*18.15 Soltanto una passeggiata: Osservazioni sulla natura - Estate. **
*18.50 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. **
*19.10 Buonasera con... Franco Franchi in Sarò Franco, con i cartoni animati della serie Tom & Jerry. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
*20.40 Tino Buazzelli in: «Il balordo» (2.a puntata). **
21.45 Passato e presente - La giustizia e la storia: Da Norimberga al Vietnam, film-documentario.
22.55 Partita a due (decima puntata).
*— Tg 2 - Stanotte. * — Mondialgol. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a color!*

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: La spiaggia; 19.10: Per i ragazzi: Ridi pagliaccio; 20.10: Telegiornale; 20.55: Sud Africa: Un mondo in un solo paese - documentario; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Jean Christophe - sceneggiato - regia di François Villiers; 22.45: Venerdì sport - Ciclismo: Giro della Svizzera; da Ginevra: Festa federale di ginnastica; 23.30: Prossimamente; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Spazio aperto; 21.30: Telegiornale; 21.45: «La vendetta dell'uomo invisibile», film; 23.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.30: Notturno.

TV Lubiana

18.15: Notiziario; 18.20: TV dei ragazzi; 19: Orizzonti; 19.10: Musica rock; 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Un personaggio; 22.45: Telegiornale; 23.15: Romanzo sceneggiato; 23.55: Notiziario.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario-TV; 19.15: Gruppo drammatico recitatorio; 19.45: Antica musica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: Notte e giorno, serie; 23.05: Telegiornale; 23.20: Rassegna sportiva.

BORSE E MERCATI

SCAMBI IN DIMINUZIONE

MILANO — *Scambi in diminuzione con prezzi leggermente irregolari. Dopo un'apertura resistente sui prezzi della vigilia, il mercato ha messo in evidenza una tendenza irregolare di fondo. Le oscillazioni nei due sensi dei titoli guida risultano comunque contenute e d'altra parte la scadenza dei riporti, prevista domani, non consente agli operatori di mettere in essere operazioni di un certo peso.*

Il mercato sembra comunque avviarsi verso la liquidazione di giugno senza patemi e con posizioni titoli sicure, non traballanti come avvenne per la liquidazione di maggio. Alla fermezza di fondo del mercato sembra avere inoltre contribuito in larga misura anche il fatto che le banche manterranno invariati i tassi da applicare sulle partite date a riporto.

La positiva soluzione della risposta premi ha consentito al mercato nella fase finale di incrementare l'attività appunto ad un maggiore volume di contratti stipulati per fine luglio. Le variazioni più rilevanti al ribasso sono state registrate dalle Eternit pref. (—3,9 p.c.), dalle Falck e Saffa risp. (—2,2 p.c.), dalle Toro ord. (—2 p.c.), dalle Beni Stabili (—1,9 p.c.) e dalle Olivetti ord. (—1,8 p.c.). In fase di recupero, invece, BI priv. (più 6 p.c.), Latina priv. (più 5,1 p.c.), C. Erba priv. (più 3,2 p.c.), e Sme (più 2,4 p.c.). Il resto della quota ha registrato variazioni irrilevanti.

Il reddito fisso è risultato abbastanza equilibrato ma con modesti scambi. Solo i Bot hanno messo a segno qualche ulteriore contenuto miglioramento.

TITOLI TRATTATI: *di stato 1.930.000.000: Obbligazioni 1 miliardo 879.500.000: Azioni 6 miliardi 904.050.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

LONDRA — I titoli di stato si sono rafforzati di circa 1/8 di punto dopo la pubblicazione dei dati sulla massa monetaria in Gran Bretagna e la notizia che la Banca d'Inghilterra ha annunciato la riduzione temporanea dei tassi su certi depositi speciali per le banche commerciali. In precedenza, si registravano invece flessioni di 1/4 di punto. I valori azionari hanno invece perso terreno in genere, anche se in alcuni casi sono risaliti dai minimi. Fra gli industriali, le perdite si sono comunque estese a 8 pence. Gli auriferi si sono stabilizzati sui livelli più bassi raggiunti in precedenza. Deboli i valori americani, canadesi e australiani.

FRANCOFORTE — Attività moderata, comprendente realizzi di benefici hanno provocato delle cedenze. I bancari hanno perduto due marchi e fra gli elettrotecnici Aeg è scesa di 1,30 marchi. In controtendenza gli automobilistici, saliti di 1,20 marchi e abbastanza fermi i meccanici. Nel settore del reddito fisso in ribasso di 50 pfennigs le obbligazioni governative, poco mosse le estere.

ZURIGO — Richieste selettive incoraggiate dalla maggiore fermezza del dollaro hanno permesso ai corsi di rafforzarsi leggermente. Particolarmente ben disposti bancari, assicurativi e finanziari e resistenti anche gli industriali, salvo Saurer che ha ceduto dopo la smentita della notizia di un'altra avanzata delle Oerlikon. Nel settore estero stabili i valori olandesi e tedeschi, deboli gli americani.

PARIGI — Mercato leggermente incerto, con scambi modesti: bancari e automobilistici si sono mantenuti stabili, gli editoriali e gli edili hanno ceduto, gli alimentari, gli elettrotecnici, i siderurgici e i chimici hanno mostrato diversi contrasti. Fra i valori in rialzo da segnalare Thomson e l'Oreal. Calmo il settore estero.

MERCATI VALUTARI

Dollaro con andamento irregolare e oro in lieve flessione sui mercati valutari europei. Debole la sterlina, che ha aperto a 1,8285 dollari rispetto al livello di 1,8312 registrato alla chiusura sul mercato di New York. Mercoledì sera a Londra il valore della sterlina calcolato sulla base di un paniere di valute è sceso da 61,3 a 61,2. Ieri il governo laburista ha ottenuto, ma di stretta misura, il voto di fiducia del Parlamento.

Il dollaro ha guadagnato terreno nei confronti del franco belga, salendo a 32,85 franchi rispetto ai 32,64 della chiusura di mercoledì a Londra, in seguito alla frattura creatasi a Bruxelles nel governo di coalizione. La moneta americana ha aperto a 2,0910 marchi contro i 2,0925 e i 2,0845 quotati rispettivamente a New York e a Londra. Nei confronti del franco svizzero, il dollaro è salito a 1,8985 rispetto ai livelli di 1,8947 e 1,8975 della chiusura di mercoledì a New York e a Londra. Il dollaro ha aperto a 4,5965 franchi francesi contro i 4,5890 a New York e i 4,5840 di Londra.

Rispetto allo yen, il dollaro è stato quotato 216,00 rispetto al minimo record di 215,38 registrato alla chiusura di ieri del mercato di Tokio; mercoledì sera a New York la quotazione era stata di 216,07 yen. A Londra l'oro ha aperto a 183,50 dollari l'oncia contro i 183,75-184,25.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,15	(— 1,10)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	182,15	(— 1,55)
New York	182,40	(— 1,55)
Milano	185,37	(— 1,—)
Parigi	183,35	(— 1,68)
Zurigo	182,62	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Europrogr.	frsv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,04	—
Fonditalia	»	10,43	—
Italfortune	»	7,63	8,09
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,63	10,68
Management	lire	6566,91	—
Rominvest	doll.	10,33	11,16
Italunion	»	6,82	7,43

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-6	14-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1160	1161
Bonifiche Ferraresi	4955	4945
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1285	1300
Eridania	1489	1480
Imm. Vittoria	4590	4580
Ind. Buitoni Perug.	1315	1310
Unidal	—	—
Romana Zucchero	159	159
Romana Zucch. pr.	208	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17030	16950
Assicuratrice Ital.	159200	160000
Ausonia	1120	1115
Bowring	1399	1309
Comp. Ass. Milano	6270	6170
» » » pr.	3091	3052
Comp. Latina	705	701
Comp. Latina priv.	370	389
Firs	3020	3018
Generali	37960	37820
Italia Assicurazioni	17345	17349
L'Abeille Italiana	7300	7200
Fondiaria Incen.	5600	5600
La Fondiaria Vita	14105	14205
RAS	56460	56200
SAI	4800	4790
Toro Assicuraz.	5830	5710
Toro Assicuraz. pr.	3010	3020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14525	14480
Banco di Roma	11501	11500
Banco Lariano	6239	6180
Credito Italiano	2195	2180
Cred. Varesino	2630	2620
Interbanca priv.	10000	9910
Mediobanca	33250	33150
Cartarie - Editoriali		
Binda	1050	1050
Burgo	6160	6130
Burgo priv.	4170	4140
De Medici	339	295
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	958	960
Cementi - Ceramiche		
Cementir	550	544
Cer. Pozzi	73.50	70.50
Eternit	560	560
Eternit priv.	730	701
Italcementi	12250	12100
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3250	3261
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98	95
Brioschi	11360	11350
Caffaro	251.50	250
Carlo Erba	730	728
Carlo Erba priv.	424	440
Italgas	690	686
Lepetit	11850	11770
Lepetit priv.	11920	11920
Liquigas	51	51.50
Liquigas priv.	50.50	50.75
Mira Lanza	14050	14050
Montedison	152.25	151.25
Napoletana Gas	300	299
Perlier	295	274
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	291	294
Rumianca	1025	1030
Saffa	3700	3671
Siossigeno	7021	6950
Commercio		
La Rinascente	41.75	41.75
La Rinascente priv.	29.75	30
Silos di Genova	1385	1580
Standa	1505	1480
Comunicazioni		
Alitalia	3499	3449
Alitalia '76	1840	1795
Ausiliare	3789	3790
Aut. Torino-Milano	828	819
Italcable	3005	3015
NAI	500	500
Nord Milano	600	625
S.I.P.	1680	1670.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	476.50	474
Marelli E.	286	281,25
Pan Electric	—	—
Superfila	4555	4600
Tecnomasio	313.50	312.25
Finanziarie		
Agricola	1234	1250
Bastogi	465	466.50
Centrale	3690	3640
Fin. Ernesto Breda	1368	[illegible]
Fiumare	90.50	89.50
Finsider	97.25	[illegible]
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	818	818
Gim	1795	1790
I. F. I.	2234	2213
I. F. I. L.	3880	3485
Invest	1306	1303
Mittel	845	845
Part. Fin.	1884	1884
Pirelli & C.	1993	2000
Pirelli S.p.A.	954	945
Riva Finanziaria	4950	4045
Sarom	815	815
S.M.E.	373	382
Stet	1681	1667
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1125	1125
Beni Imm. Italia	301	[illegible]
Beni Imm. It. pr.	164	174
Beni Stabili	1887	[illegible]
Certosa	—	—
Coge	850	842
Condotte d'Acqua	690.50	690
De Angeli Frua	3860	3860
Firarex	2500	2500
Gen. Immobil.	73	74.50
Iniziativa Edilizia	3658	3662
Isvim	1920	1930
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2882	2010
Sifa	590	586
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1810	1812
FIAT priv.	1530	1515
Franco Tosi	11920	11880
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	274	275
Olivetti	1122	1101
Olivetti priv.	1050	1037
Westinghouse	7500	7490
Worthinghton	2779	2799
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	658	654
Dalmine	264	262.75
Falck	2302	2250
Falck priv.	2098	2080
Ilssa Viola	1440	1440
Italsider	183	182
Magona	1679	1690
Pertusola	1709	1706
SMI	1985	1984
Terni	70	70
Trafilerie	499	—
Tessili		
Centenari e Zinelli	35	30
Cantoni	3166	3115
Cucirini	2640	2635
Cascami Seta	4250	4290
Fisac	1110	1095
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	295	305
Marzotto priv.	1075	1065
Montefibre	90	90.50
Montefibre priv.	169.50	169
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9100	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	732	730
Snia Viscosa priv.	470.50	466
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1555	1530
Acqu. De Ferrari	1315	1310
Acque Potabili	589.50	587
Cals. di Varese	3842	3850
C.I.G.A.	966	964
G.I.R.	5625	6625
Pacchetti	33	34
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	481
Trenno	1310	1300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-6
Rendita	5%	73.30
Prest. Ricd. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.20
Recum. Trieste	5%	98.90
Ric. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.90
Edil Scol. '67	5,50%	87.10
» » '68	5,50%	84.30
» » '69	5,50%	81.40
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	9%	—.—
» 1979 nov.	9,50%	97.55
» 1980 nov.	9,50%	91.50
» 1982 nov.	9,50%	80.70
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	96.65
» 1980 quadr.	9%	94.50
» 1981 quadr.	10%	94.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/90	7%	72.65
» » 71/91	7%	79.80
IMI XXII	5%	98.75
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.25
» XXV	6%	88.55
» XXVI	6%	73.40
» XXVII	6%	71.55
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	75.90
» XXXI	7%	95.10
» XXXII	7%	86.55
» XXXIII	7%	75.30
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.70
» XXXV	7%	76.25
» XXXVII	7%	68.30
» XXXVIII	7%	68.95
» XXXIX	7%	71.75
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.40
» XLII	8%	70.50
» XLIII	8%	84.35
» XLV	8%	82.35
» serie sp.	6,50%	85.25
» XLVIII	10%	89.05
» L	10%	94.05
» Interfund	8%	88.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.20
» » »	5,50%	62.15
» » »	6%	61.50
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	82.55
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	77.70
» ANAS '66	6%	80.85
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.20
» Int. St. I	6%	75.75
» Int. St. II	6%	76.05
» Int. St. 3	6%	73.65
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. I	7%	72.55
» Int. St. II	7%	72.25
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	70.65
Ferrovie 1959	5,50%	96.90
» 1960	5%	90.15
» 1961	5%	86.10
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	77.90
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	76.70
» 1969 I	6%	72.05
» 1971	7%	72.—
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	70.60
Fondi Ot.	5,50%	91.80
Fondi Ot. Vent.	6%	76.—
Fondi Ot. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.80
» Ind. ss. C	7%	80.—
» Ind. ss. D	7%	81.—
» Ind. ss. E	7%	79.75
Isveimer VII	5,50%	78.60
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.—
» X	6%	95.80
» XI	6%	94.05
» XII	6%	91.—
» XIII	6%	89.45
» XIV	6%	87.05
» XV	6%	85.65
» XVI	6%	85.40
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	79.65
» XX	7%	79.80
Enel 1965 II	6%	77.40
» 1966 I	6%	79.90
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	77.45
» 1968 I	6%	75.80
» 1968 II	6%	74.05
» 1969 I	6%	72.30
» 1969 II	6%	72.20
» 1970	7%	70.85
» 1971	7%	85.80
» 1972/87	7%	84.20
» 1972/92	7%	80.80
» 1972/93	7%	70.30
» 1974 Ind.	8%	69.95
» 1975	10%	120.—
» 1975 II	10%	94.30
» Europa	9%	93.15
» 1974	9%	82.—
» 1975	9%	92.05
E.N.I. '64-'79	6%	93.80
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	93.20
» Gela	5,5%	90.10
» Sud '61-'78	5,5%	94.50
» » '61-'80 IV	5,5%	98.10
» » '62-'81 V	5,5%	91.75
» » '63-'78 VII	5,5%	89.90
» » '63-'78 VIII	5,5%	89.70
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '58-'78	6%	96.40
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	96.60
» '61-'86	5,50%	91.90
» '63-'83	5,50%	76.10
» '64-'83	6%	83.75
» '65-'83	6%	87.45
» '66-'83	6%	85.—
» Alfa R.	7%	75.65
» Stet	7%	80.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.40
» C.C. '65	6%	79.90
» C.C. '67	6%	75.70
» C.C. '68 I	6%	73.35
» C.C. '68 II	6%	77.95
» C.C. '69	6%	71.05
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	77.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.40
Cred. Fond. conv.	6%	85.90
» » 1935	6%	84.50
» » 1936	6%	83.50
» » 1937	6%	95.80
» » 1960	6%	70.20
» » 1961	6%	69.50
» » 1962	6%	63.50
» » 1966	6%	66.60
» » 1966	6%	63.35
» » 1967	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	95.25	B.E.I. '67-'83 II	6½%	98.75
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	5¾%	98.75
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	95.—
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	98.75
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	95.—
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA | SERVIZI BORSA | Trieste Sede tel. 7698 | Trieste Borsa » 64609 | Monfalcone tel. 45191 | Udine » 56045 | Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Passivo commerciale in marzo: 196 miliardi

ROMA — Nello scorso mese di marzo il valore delle importazioni è ammontato a 3.703 milioni di lire, con una diminuzione pari al 4,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1977. Il valore delle esportazioni è invece ammontato a 3.507 milioni di lire, con un aumento pari al 2,7 per cento rispetto al corrispondente mese del 1977.

E' quanto emerge dai dati definitivi forniti dall'Istat, in base ai quali il saldo passivo della bilancia commerciale risulta pari a 196 miliardi di lire. Se dall'interscambio vengono esclusi i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci risulta attivo per 520 miliardi di lire. Nel trimestre gennaio-marzo 1978 le importazioni sono ammontate a 9.697 milioni di lire e le esportazioni a 9.298 milioni, con una variazione — rispetto al corrispondente trimestre del 1977 — pari rispettivamente a —3,4 per cento e a +7,4 per cento.

Nel primo trimestre di quest'anno la bilancia commerciale ha presentato quindi un saldo passivo di 1.749 milioni di lire, imputabile ai prodotti petroliferi, e da un saldo attivo di 1.350 milioni di lire relativo alle altre merci.

IL PRESIDENTE SETTE ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Eni: investimenti '78-'82 Oltre diecimila miliardi

ROMA — La commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha ascoltato, in una seduta che si è svolta dalle ore 21 a mezzanotte e trenta, una relazione del presidente dell'Eni, Pietro Sette sui programmi poliennali di intervento dell'ente. Il presidente Sette, dopo aver sottolineato la validità ed attualità della formula adottata dall'Eni quale holding, è passato ad illustrare il programma poliennale del gruppo. In particolare Sette ha sottolineato che il programma 1978-82 fa perno su un ammontare complessivo di investimenti che porterebbe nel quadriennio al raddoppio delle immobilizzazioni tecniche lorde del gruppo pari alla fine del 1977 ad oltre 10 mila miliardi di lire.

In particolare il programma Eni prevede, per grandi aggregati, la destinazione di oltre l'88 per cento degli investimenti del periodo al settore energetico, di circa l'11 per cento degli investimenti alla chimica, dello 0,8 per cento al tessile, dello 0,4 per cento alla meccanica. Gli investimenti previsti per il 1978 ammontano a 1584 miliardi di cui 825 da destinarsi al settore della ricerca e della produzione mineraria si da proseguire una intensa attività di ricerca sul territorio e sulla piattaforma continentale italiana. Vi rientrano sia il programma di nuova ricerca in terra ferma in corso di impostazione in Sicilia, in associazione con l'ente minerario siciliano, sia per quanto concerne la ricerca all'estero la messa in produzione di un consistente giacimento nell'off-shore congolese e l'attuazione del contratto di ricerca di recente firmato con il Vietnam.

Nel settore delle attività di trasporto, ove si prevede di investire nel 1978 circa 190 miliardi, è da ricordare il passaggio in fase realizzativa del progetto di importazione di metano dall'Algeria in seguito alla stipula del contratto tra l'Eni e la società algerina Sonatrach che, oltre a garantire l'importazione in Italia, a partire dal 1981, di 12 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno, comporterà, con la costruzione del metanodotto dall'Algeria alla Sicilia, investimenti per circa 3000 miliardi consentendo occasioni di lavoro a molte altre industrie italiane e forme sensibili di sviluppo industriale indotto nelle regioni meridionali.

Oltre ai circa 167 miliardi di lire da investire nel comparto della raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi nel 1978, l'Eni ha programmato, nei settori chimico e tessile, influenzati pesantemente dalla congiuntura negativa, investimenti che hanno carattere di contenimento degli effetti della crisi prevedendosi di investire con l'Anic più di 209 miliardi di lire e nel settore tessile una cifra pari a 21 miliardi di lire. Nella nuova ottica di qualificazione del settore delle attività ausiliarie (ingegneria e servizi) e meccanico, i programmi dell'Eni attribuiscono alle corrispondenti società una consistente quota di investimenti per un importo complessivo di 162 miliardi.

Dopo un breve dibattito cui tra gli altri sono intervenuti gli on. Delfino, Colajanni, Mosca, Bassi e Macciotta, il presidente Sette, con l'intervento di replica ha precisato che l'indebitamento dell'Eni al 31 dicembre 1977 ammontava a 5895 miliardi di cui 1400 a breve periodo. Sette ha fornito quindi una serie di chiarimenti sul gasdotto con l'Algeria e per quanto riguarda l'indicazione della quota del fabbisogno nazionale richiesta dall'on. Delfino, ha precisato che il 35-36 per cento riguarda il petrolio mentre nel settore gas si prevede il 100 per cento con un 50 di produzione italiana ed un 50 di produzione estera.

DOPO LA MANCATA PROROGA DELLA «FISCALIZZAZIONE»

Nuove indennità marittimi

Il 30 gennaio di quest'anno veniva prorogata dal Consiglio dei ministri, nel corso di una breve seduta la fiscalizzazione degli oneri sociali scaduti in dicembre. Molti pensavano che a questa proroga altre ne sarebbero seguite e che il contributo statale destinato a concorrere alla riduzione degli oneri previdenziali a carico della pesca mediterranea ed oceanica sarebbe continuato per molto tempo ancora. La circolare della Federpesca n. 2 del 30 gennaio del corrente anno ipotizza sino al 1982. Così non è stato fatto, gli aumenti intervenuti per effetto del decreto ministeriale dell'11 novembre 1977 sono entrati in vigore. Prevedono un aumento delle retribuzioni medie del 9,2 per cento più una quota aggiuntiva pro-capite di 36.288 lire venendo così a determinare un aumento globale contributivo rispetto al 1977 del 54,4 per cento rispetto al 1977 e del 270 p.c rispetto al 1974.

Molte sono ora le difficoltà scaturite da queste decisioni e sono state anche riconosciute in seno alla commissione bilancio della Camera dal presidente on. Bassi che è intervenuto più volte sull'argomento col ministro del tesoro, il quale riconoscendo le negative conseguenze del decreto aveva espresso parere favorevole per una sua proroga al 31 marzo di quest'anno. Questa data è trascorsa e l'atteso slittamento assicurato dai vari rappresentanti politici e associativi per una ulteriore proroga dal 31 marzo al 31 dicembre non è avvenuto, da qui tutte le attuali odierne manifestazioni nell'intera nazione e nella regione.

Questo provvedimento, d'altra parte, era inevitabile: non si poteva cioè lasciare la categoria dei pescatori con 300 lire al giorno in caso di malattia o d'infortunio, né si poteva fare pagare alla collettività intera quanto ormai è di competenza di ogni società e di ogni operaio per i rispettivi contributi. Così dopo l'accordo intersindacale tenutosi al Ministero del lavoro sono state migliorate indennità di malattia e infortuni per gli equipaggi della pesca. Tutti i rappresentanti hanno constatato l'impossibilità di procedere nell'attuale momento di crisi del settore ad una revisione delle retribuzioni medie convenzionali mensili per gli equipaggi arruolati alla parte e ai fini dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e malattia ai sensi del decreto ministeriale 20.1.1975, hanno convenuto di comune accordo un documento.

L'indennità per inabilità temporanea corrisposta dalle Casse marittime in caso d'infortunio sul lavoro o di malattia sarà integrata uniformemente: di lire 5000 giornaliere per gli equipaggi adibiti alla pesca mediterranea e di lire 7000 per gli equipaggi addetti alla pesca oltre gli stretti. Il maggiore onere per le provvidenze contrattuali di cui sopra, a totale carico dell'armamento da pesca, sarà coperto con un contributo straordinario nella misura del 3 per cento calcolato sulle retribuzioni medie convenzionali previste dallo stesso decreto ministeriale 20 novembre 1975. Le Casse marittime sono incaricate di procedere all'attuazione del presente accordo con decorrenza 1.o gennaio 1978.

Pertanto, a seguito dell'intesa di cui sopra le nuove indennità che saranno corrisposte dal 1.o gennaio del corrente anno per i lavoratori della pesca sono le seguenti: pesca mediterranea lire 2380 più 5000 (7308 lire giornaliere in caso di malattia) e lire 4308 più 5000 (9308 lire giornaliere in caso d'infortunio); pesca oceanica lire 2510 più 7000 (9510 lire giornaliere in caso di malattia) e lire 4510 più 7000 (11510 lire giornaliere in caso d'infortunio). Questa che avrebbe dovuto essere una conquista sociale a tutto vantaggio del pescatore ignorato sino ad oggi ha avuto, invece, un effetto opposto come se la categoria non avesse compreso il valore e la funzione di un'azione della classe dirigente politica a favore di questo settore dimenticato o perlomeno trascurato da quasi 30 anni.

Mario Bussani

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 865-875, franco svizzero 455-460, marco tedesco 408-418.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

Italstrade: nel '77 utile di 2 miliardi

ROMA — Le società del gruppo Italstrade (tra cui Scal, Isa Italstrade appalti e Spea) hanno raggiunto nel 1977 un fatturato di 132 miliardi di lire con un aumento del 39 p.c. rispetto al 1976. L'assemblea della Italstrade (gruppo Iri-Italstat), riunitasi sotto la presidenza dell'ing. De Amicis nella sede di Milano, ha approvato i positivi risultati raggiunti dalle principali società del gruppo nel 1977, che chiudono complessivamente con un utile di oltre 2 miliardi. Il personale occupato nelle aziende del gruppo Italstrade al 31 dicembre 1977 era pari a 4.230 unità, di cui il 30 p.c. circa all'estero. La cifra di affari per il 1977 è stata ottenuta principalmente con l'espletamento di commesse estere, conseguenti allo sforzo compiuto per il perdurare ristagno del settore costruzioni nel nostro paese. Le commesse già acquisite dal gruppo Italstrade e attualmente in corso di esecuzione ammontano a 670 miliardi di lire, con una quota del 90 p.c. all'estero.

RELAZIONE IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Editoria: costi della riforma

ROMA — Gli oneri finanziari previsti dal progetto di riforma dell'editoria ammontano a circa 110 miliardi di lire annui, di cui 90 a carico dell'erario e 20 miliardi a carico dell'ente cellulosa. Lo ha reso noto il sottosegretario per i problemi della stampa, Giorgio Bressani, al comitato ristretto della commissione interni della Camera incaricato di riprendere l'esame della legge di riforma dopo una pausa che durava dal dicembre dello scorso anno.

Le comunicazioni del governo hanno in pratica sbloccato i lavori della riforma dell'editoria che dopo la stesura di un testo unificato compiuto da un comitato ristretto erano stati sospesi all'inizio della discussione generale. Nella riunione è stato deciso di proseguire nell'iter della legge e chiedere il parere delle commissioni competenti sull'intero testo del provvedimento.

Si è, inoltre, stabilito di approvare in tempi molto brevi, probabilmente entro domani, la legge di proroga delle provvidenze straordinarie per l'editoria n. 172 del 1975 che stanzia 30 miliardi in favore delle aziende editoriali. Questo provvedimento era stato bloccato da comunisti e socialisti in attesa delle comunicazioni del governo sull'onere finanziario che comporta la legge di riforma e sulle connessioni tra il finanziamento straordinario della «172» e quello ordinario del provvedimento di riassetto globale del settore.

Secondo i dati forniti dal sottosegretario Bressani gli oneri pubblici di maggiore rilievo sono quelli relativi all'integrazione del prezzo della carta: per le 75 testate di quotidiani aventi diritto, con una tiratura giornaliera che oscilla da un minimo di 12 mila copie a un massimo di 600 mila copie, è prevista una spesa annua di 36 miliardi di lire; per i periodici è prevista una spesa di 19 miliardi di lire; mentre cinque miliardi di lire saranno versati alle agenzie di stampa (contro i due miliardi attualmente erogati in base alla legge 172).

Le agevolazioni tariffarie postali, telegrafiche e telefoniche comporteranno minori entrate per complessivi 23 miliardi (13 miliardi per le poste e i telegrafi e dieci per i telefoni di Stato). Oneri per circa otto miliardi sono previsti nell'ambito delle agevolazioni creditizie. In questo contesto si inserisce l'onere di circa tre miliardi e mezzo per il concorso dello Stato nella gestione dell'ente di previdenza dei giornalisti (Inpgi): 50 mila lire mensili per i circa seimila giornalisti iscritti. Infine, le agevolazioni fiscali previste dal progetto di riforma (sgravi Iva, eccetera) comporteranno minori entrate per 18 miliardi di lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,02	405,—	411,07
Fiorino olandese	383,52	380,—	383,55
Franco belga	26,17	26,—	26,18
Corona danese	151,97	149,—	151,96
Corona norvegese	159,15	153,—	159,12

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,90	180,—	185,90
Dollaro Usa	860,70	859,50	860,65
Dollaro canadese	767,95	740,—	767,84
Peseta spagnola	10,81	10,75	10,81
Escudo portoghese	19,—	17,50	18,90
Scellino austriaco	57,22	57,—

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

MONFALCONE piccola famiglia cerca prestaservizi. Telefonare 43970 ore 18-20. 11274 B

PRESTASERVIZI stabile con referenze orario da combinarsi ottima retribuzione cercasi, tel. orario negozio 767940. 1668 B

SIGNORA sola cerca stabile con dormire media età, ottimo stipendio, telefonare 792088. 11390 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

ABILE ufficiale mercantile ventinovenne, esperienza bordo, esamina offerte impiego zona Trieste limitrofe seria ditta del ramo, telefonare 71994 mattino. 11387 C

FATTORINO pat. B con macchina o senza mi offro a ore libere da accordarsi, telef. 793870. 11381 C

PENSIONATO 46.enne, patente D perfetto sloveno offresi lavoro di fiducia, tel. 762406 dalle 9 alle 12. 11400 C

STUDENTESSA offresi estate Grado per qualsiasi lavoro, telefonare (0432) 201447. 204 C

CERCANSI

ambosessi media cultura da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. della zona di TRIESTE E GORIZIA.

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/550.000 mensili.
Breve training serale di addestramento a Trieste.

Per appuntamento a Trieste telefonare 02/270889 oppure scrivere:

Società WELCHER,
via Pergolesi 31,
20124 Milano

STUDENTESSA 17enne con conoscenza stenodattilo, cerca lavoro periodo estivo. Telefono 418163. 11354 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 11163 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10526 CC

A. MAIOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica, Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 10771 CC

PITTORE muratore, piastrellisti qualificati anche tegole graffiato rustici, telefonare dopo ore 16, 764198 Ciro Buono. 11361 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine eseguiamo trasporti mobili e piccoli traslochi. Telefonateci sempre 410275, 422298. 10441 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A SIGNORE distine capaci offriamo interessante impiego tempo libero minimo 400.000 mensili solo per appuntamento telefonare 761627 Vaporcasa Trieste. 11328 D

AUTISTA per consegne negozio radio Tv cercasi per pomeriggi telefonare 68051. 11539 D

BANCONIERE aiuto banconiere-a cercansi bar «da Francesco» tel. 224189. 11368 D

CASSIERA-E commessa-o media età sloveno croato cercansi, tel. 68472 orario negozio.

CERCANSI operai capaci consegna e montaggio mobili. Telefonare 826625. 11293 D

CERCANSI capo-cameriere, aiuto cuoco - a e due generiche aiuto - cucina per ristorante in Marina Julia stagione o annuale. Telefonare 0481 - 73319.

CERCASI panettiere pensionato solo per il sabato, tel. 732476.

CERCASI personale per pulizia stabili, presentarsi, Faro, via S. Francesco 4-1 ore ufficio.

CERCASI trasportatore per consegne a rivenditori bombole di gas per provincia Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-W, 34100 Trieste.

CERCASI tagliatore o tagliatrice di pellicceria, ore ufficio 0432 - 677450. 208 D

CERCASI portapane con patente B via Madonna del Mare n. 10. 11327 D

CUOCO-A cercasi per ristorante domeniche chiuso, tel. 62956 11372 D

DATTILOGRAFA-O esperienza pluriennale cerca importante società commerciale telefonare orario ufficio 61045. 11244 D

GIOVANE commessa-o abbigliamento conoscenza lingue slave cercasi prontamente, anche a mezze giornate, confezioni Wallner, via Roma 13. 11405 D

HOTEL Grado cerca aiuto cuoco - a, cameriera - e sala. Tel. (0431) 80628. 050187 D

PANETTIERE informatore cercasi urgentemente via Combi 26. 11382 D

SUPERMERCATO assume subito aiuto macellaio capace. Telefonare 753484. 11294 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO impermeabile bambina 11 anni Mazzini, Piazza Goldoni. Tel. 815498 - 812740. 11384 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI ufficio centralissimo 4 stanze e servizi casa signorile ascensore. Tel. 68044. 11279 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

MINI appartamento o stanza per donna sola cercasi. Telefonare 793017. 11417 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BILIARDO 6 buche perfetto 12 stecche rastrelliera occasione vendo. Telef. 422327 - 412897. 11262 M

VENDESI carrozzina seminuova marca inglesina 20.000 - 43387 ore pasti. 11323 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTANSI chincaglierie orologi quadri pianoforti mobili. Telefonare 60450 - 30419.

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti soprammobili mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 11288 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti intagliati antichi moderni. Tel. 37872.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

OGGETTI antichi, strumenti bordo, mobili, lampade vecchie, soprammobili, quadri, grammofoni a tromba acquistiamo, tel. 68242. 10894 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi guardaroba, salottiletto, poltroneletto, brandine scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini assortimento lettini carrozzine passeggini, prezzi bassissimi sconti ancora per poco tempo Tarabochia 6 telefono 793840. 11235 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

IL MOBILIFICIO San Marco - via Gambini 4/1 - via Manzoni 11 vi invita a visitare la grande mostra. Ritiro dell'usato e facilitazioni di pagamento. 11388 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, camera usata. Piccardi 49. 10348 NN

SVENDESI poltrone singole, divani 2 posti, poltrone letto, mobili Puzzi Pascoli 5. 11236 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 11022 O

ACQUISTASI ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9883 O

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono 812256. 19754 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitatecil Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 special tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 850 special, 125 special. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. MINI 1091 export. LANCIA Fulvia coupé. ALFA Giulia 1300 junior, Alfasud. RENAULT R 5. PEUGEOT 204 Diesel. CITROEN Diane 6. N. S.U. prinz 4L. SIMCA 1000, 1100 1301 special, 1501. SUNBEAM 1250 TC, 1600 GLS. CHRYSLER 2000 automatica. Rateazioni sino 30 mesi anche senza anticipo. 7-6 Q

A. A. A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene tel. 566355. 11245 Q

A.R. GIULIA 1300 TI '69 perfetta vendesi. Tel. 566236. 11412 Q

A 112 71 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

AERMACCHI Harley Davidson 125 R seminuova vendesi. Telefonare 0481 - 76060. 050175 Q

AFFARONE vendo Peugeot 504 automatica, tel. 421881 ore serali. 10689 Q

ALFETTA 1.8 '75 veramente ottima vendesi con permuta e, pagamento rateato senza cambiali Autoelite - Giulia 84. Tel. 566236. 11412 Q

AUDI 80 GL '74 e 80 L '75 quattro porte, dilazionate vendonsi. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 3-6 Q

AUDI 100 GL '74 con impianto gas, vendesi. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 3-6 Q

AUTOBIANCHI A 111 '69, Simca 1000 LS '75. Innocenti Mini 1000 '71, con facilitazioni vendonsi, Severo 34, Autosalone. 3-6 Q

AUTOMERCATO RENAULT. Fiat 127 72, 128 71, 126 76, Dyane 6 73, Mini Mk. 3 72, Mini 1000 74, Simca 1000 71, Opel Kadett 70, Renault R 5 TS 75, R 6 71, R 15 TL 73, R 20 TL 76, Simca 1307 76, Opel Karavan Diesel 77, Citroen GS 72 77, Renault R 16 TL 75, R 16 TS 71, R 14 TL 78. Conc. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-6 Q

BICICLETTA corsa nuova 10 scambi vendo. Tel. 744146, 13-15. 11395 Q

CITROEN GS Club 73 accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

D Super 5 Citroen 2000 uniproprietario gancio impianto gas anno 72 vendesi permutasi. Telefono 773683. 11411 Q

DYANE 74 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

FIAT 128 Rally 71, 127 72, 126 76, 124 coupé 5 marce gancio traino perfetta vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

Continua in 14.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	16.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

Standa: I Coordinabili

un modo libero di vestirsi per ogni occasione



* i prezzi con asterisco sono già scontati

pantaloni in canapone L. 14.500	gonna in puro cotone L. 8.500
camiciotto sportivo L. 7.500	gonna ampia L. 12.500
	maglietta in puro cotone L. 4.500
maglietta in puro cotone L. 4.500	gonna pantalone in cotone L. 14.500
sciarpa L. 2.000	camicia ampia L. 9.500



Sconto del 20%

sugli occhiali da sole e sulle calzature

di tutta la famiglia fino a sabato 24

STANDA

da sempre più conveniente

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

il piccolo vi invita alla: Caccia al Numero

Che cosa è

E' UN SIMPATICO GIOCO-CONCORSO DELLA DURATA DI TRE SETTIMANE CON ANCORA 139 PREMI IN PALIO ABBINATI AD ALTRETTANTE COPERTINE VINCENTI.

Partecipare è facile

ACQUISTATE SABATO IL PICCOLO ILLUSTRATO SULLA CUI COPERTINA E' RIPRODOTTO IL NUMERO CHE POTREBBE FARVI VINCERE UNO DEI 139 PREMI.

Come sapere se avete fatto «buona caccia»

ACQUISTATE VENERDI' PROSSIMO QUESTO QUOTIDIANO, TROVERETE PUBBLICATI I NUMERI VINCENTI DELLA SETTIMANA E I PREMI AD ESSI ABBINATI.

Se avete vinto

INVIATECI A MEZZO RACCOMANDATA O CONSEGNATE DIRETTAMENTE ENTRO E NON OLTRE LE ORE 18 DEL 7 LUGLIO '78, LA COPERTINA ACCOMPAGNATA DA NOME, COGNOME, INDIRIZZO ED EVENTUALE NUMERO TELEFONICO A:
«CACCIA AL NUMERO» - IL PICCOLO - TRIESTE - VIA SILVIO PELLICO 8.

Se non avete vinto, non scoraggiatevi

INVIATECI UGUALMENTE IL NUMERO DELLA VOSTRA COPERTINA INCOLLATO SU UNA CARTOLINA POSTALE. FRA TUTTE LE CARTOLINE CHE PERVERRANNO ENTRO LE 18 DI VENERDI' 7 LUGLIO, VERRANNO SORTEGGIATI TUTTI I PREMI NON RECLAMATI DAI VINCITORI.
ACQUISTATE DOMANI IL PICCOLO ILLUSTRATO, CONSERVATE LA COPERTINA E IN «BOCCA AL LUPO»

I premi in palio questa settimana

UN SOGGIORNO DI OTTO GIORNI PER DUE PERSONE IN UNO DEI COMPLESSI EDILTOUR DI PORDENONE - UNA PULILAVAMOQUETTE VETRELLA - UNA LAVAVETRI ELETTRICA VETRELLA - TRE MATERASSI DELLA ENNEREV - VENTISEI CONFEZIONI STOCK - SETTE PAIA DI SCARPE DA MARCIA E MARATONA DELLA ATALA SPORT - CENTO CONFEZIONI VIDAL.

Il Piccolo informa che le copertine vincenti di caccia al numero dell'illustrato della settimana scorsa sono. tutti della serie «B»

136870 che vince un giaccone di opossum della F.lli Francetich di Montegaldella (VI)
103648 che vince una lavamoquette
131572 che vince un lavavetri
133212 e **103741** che vincono ciascuno un materasso Aseptic della Ennerev
Vincono ciascuno una confezione Stock contenente Stock 84, Grappa Julia, Amaro Radis, Orange Stock i seguenti numeri

136329 - 137432 - 101012 - 138751 - 140023 - 104111
139432 - 115712 - 113764 - 130762 - 111378 - 108112
105936 - 108991 - 115381 - 111690 - 102789 - 113087
131400 - 106024 - 116942 - 117810 - 115001 - 139138
137002 - 141523 - 140681

Vincono ciascuno un paio di scarpe da marcia e maratona della Atala Sport i seguenti numeri

107701 - 141322 - 139731 - 106871 - 100160 - 140202

Vincono ciascuno una originale confezione della Vidal i seguenti numeri

138966 - 108100 - 140852 - 108638 - 115547 - 119568
109733 - 130645 - 109564 - 141022 - 105314 - 119890
102003 - 133360 - 132945 - 110230 - 137064 - 138222
113820 - 139845 - 137944 - 140936 - 107985 - 111000
140356 - 141460 - 141060 - 100613 - 137655 - 141198
110873 - 135910 - 139900 - 112753 - 131630 - 141206
141231 - 112369 - 136993 - 103483 - 137861 - 102110
140169 - 116889 - 113150 - 139204 - 134280 - 119459
100094 - 138809 - 103220 - 103962 - 114560 - 109852
141508 - 104260 - 100758 - 105720 - 106632 - 117147
104582 - 141436 - 102932 - 133498 - 130983 - 102555
118776 - 101888 - 103500 - 118640 - 103374 - 136482
101619 - 130130 - 101160 - 135600 - 100904 - 100235
138564 - 100087 - 141560 - 132900 - 102368 - 108040
100398 - 110478 - 118052 - 100471 - 117632 - 100700
140365 - 101576 - 114982 - 104084 - 116623 - 101940
112456 - 106483 - 100098 - 135726

Aut. Min. n. 4 192275 del 30.5.1978

Studio Gigi Bleve Milano

DOPPIO CONFRONTO CON I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI E DEI SINDACATI

Vertice economico: il governo ha di fronte scadenze precise

Oggi il Consiglio dei ministri presenta un disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria delle piccole imprese - Il comitato ristretto affronta il settore chimico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata di intense consultazioni tra il governo, gli esperti economici dei partiti e i sindacati. Un vertice nella mattinata di ieri e un altro nel pomeriggio: in discussione i grandi problemi economici del momento, quelli di carattere strutturale e quelli di carattere congiunturale.

L'incontro governo - sindacati si è risolto rapidamente nel giro di un paio d'ore praticamente con un nulla di fatto: i ministri hanno convenuto coi rappresentanti dei lavoratori sulla necessità di un confronto di merito sulle politiche settoriali e sui programmi finalizzati in modo da collocare la soluzione delle crisi aziendali più acute in questo più generale contesto programmato. Ma preso atto di ciò, ieri sera non si è entrati nel merito e il tutto è stato rimandato a un nuovo incontro che si terrà la prossima settimana, prima del vertice coi partiti in programma per mercoledì 21, anche perché i ministri erano stati convocati a palazzo Chigi per una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri dopo le avvenute dimissioni del Capo dello Stato.

Più positivo invece l'incontro della mattinata tra i ministri finanziari e i rappresentanti dei partiti della maggioranza dove è stata decisa la presentazione, nel Consiglio dei ministri di oggi, di un disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese e dove sono state fissate precise scadenze: oggi il comitato ristretto che prenderà in esame il settore chimico, martedì vi sarà una riunione analoga a quella di ieri mattina e mercoledì un incontro tra il governo e i segretari dei partiti. Prima di quest'ultimo incontro avverrà il secondo colloquio tra i ministri del lavoro, dell'industria, del tesoro, delle finanze e del bilancio coi rappresentanti sindacali.

L'incontro tra i ministri finanziari e la delegazione sindacale era quello più atteso per le note polemiche che l'avevano preceduto soprattutto perché i sindacati avevano chiesto di non limitarsi a parlare del settore della chimica ma di trattare di tutti i problemi economici più scottanti del momento. I sindacati si sono recati al ministero del bilancio nel tardo pomeriggio dove li attendevano i ministri Pandolfi, Malfatti, Morlino, Scotti e Donat Cattin; la delegazione dei lavoratori era guidata da Lama, Carniti e Benvenuto. La preoccupazione maggiore del movimento sindacale era quella di esaminare coi rappresentanti del governo i problemi relativi ai piani settoriali previsti dalla legge di riconversoine che dovranno essere presentati dal ministero dell'industria al Cipi entro il 24 giugno; ma altri problemi urgevano: quello del ruolo delle Ppss, quello dell'impostazione da dare al rifinanziamento delle imprese in rapporto ai piani settoriali.

La delegazione sindacale ha esposto le sue preoccupazioni e i suoi indirizzi ai ministri presenti e ha insistito sulla piena occupazione e sullo sviluppo del Mezzogiorno; in particolare è stata sottolineata la necessità di un confronto di merito sulle politiche settoriali e sui programmi finalizzati in modo da collegare la soluzione delle crisi aziendali più acute in questo contesto programmatico. Il governo non ha avuto il tempo di approfondire: ha preso atto della richiesta sindacale e si è riservato di dare una risposta di merito la prossima settimana.

I risultati concreti dell'incontro di ieri mattina tra il governo e i partiti sono quattro: 1) oggi stesso il Consiglio dei ministri presenterà un disegno di legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese industriali tenendo conto delle osservazioni dei partiti presentate in precedenza per iscritto e illustrate a voce ieri durante il vertice; 2) entro giugno il governo si impegna a presentare le linee di una proposta complessiva di politica economica per il 1979, linea che dovrà essere discussa con le forze politiche e sindacali; 3) i problemi relativi allo sviluppo del Mezzogiorno, al rilancio dell'edilizia e all'allargamento dell'occupazione, di cui si è cominciata ieri mattina la discussione, continueranno ad essere approfonditi nei prossimi giorni; 4) sono state anche discusse le situazioni e le possibili linee di intervento per il settore chimico e si è convenuto di completarne l'esame attraverso apposite consultazioni ristrette da conclusioni nel più breve tempo possibile.

T. G.

INIZIATO A BOLOGNA il congresso delle Acli

BOLOGNA — Si è aperto a Bologna il congresso nazionale delle Acli. I lavori hanno preso il via con la relazione di Angelo Lotti, vicepresidente del patronato Acli. I delegati presenti sono oltre mille e rappresentano 450 mila iscritti. Sono stati eletti in quattromila assemblee di circolo in Italia e all'estero.

SCAMBIO DI CONSEGNE tra Andreotti e Rognoni

ROMA — Si è svolto ieri al Viminale lo scambio delle consegne tra il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno «ad interim» on. Giulio Andreotti e il nuovo titolare del dicastero on. Virginio Rognoni.

AMMINISTRAVA UNA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE «FANTASMA»

Arrestato Delli Santi per crack fraudolento

Il presidente della Confedilizia colpito da mandato di cattura insieme ad altre due persone - Trasporti marittimi inesistenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora uno scandalo nella capitale. Questa volta nell'occhio del ciclone è la confederazione italiana della proprietà edilizia, la Confedilizia, il cui presidente è stato arrestato. Un nome molto noto nel suo ambiente, e non solo in quello, visto che si tratta dell'avvocato professor Gianfilippo Delli Santi. Cinquantenne, sposato con tre figli, consigliere comunale del Pli fino al 1971, professore ed esperto di urbanistica presso l'università di Roma ed ex presidente della società per azioni Sarcon, l'avvocato Delli Santi è ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta, sottrazione di documenti e falso in bilancio.

Insieme a lui, è stato arrestato il dott. Costante Frigo, 56 anni, consigliere della stessa società Sarcon. Una terza persona, della quale non si conosce il nome, colpita anch'essa da mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore Catenacci, è latitante. Delli Santi e Costante Frigo, dirigenti della società, che operava nel settore marittimo dei containers, avrebbero provocato fraudolentemente, secondo l'accusa, la bancarotta della «Sarcon», falsificando i bilanci, omettendo di registrare determinati affari, sottraendo voluminosa documentazione contabile.

L'arresto del professor Delli Santi, che recentemente è stato impegnato in un giro di conferenze in varie città d'Italia sul problema dell'equo canone, non è da mettere comunque in relazione con la sua attuale attività di presidente della Confedilizia. Il giudice Catenacci non ha voluto fornire alcun elemento sull'inchiesta giudiziaria in corso, ma sembra che Delli Santi sia coinvolto nel «crack» finanziario di una società di trasporti marittimi, basata in Centro America, a San José di Costarica, di cui nel '69 risultava amministratore delegato. La società vantava il possesso e il nolo in esclusiva di una flottiglia di navi portacontainers che, in realtà, esistevano solo sulla carta. Tuttavia, la società sarebbe riuscita ugualmente a procurarsi succose commesse e a percepire consistenti anticipi su trasporti mai realizzati.

Ieri mattina, il giudice Catenacci è andato a Regina Coeli per interrogare Delli Santi e Frigo, in presenza del loro difensori, ma nulla è trapelato di questo primo contatto tra i magistrati e gli imputati.

R. R.

NELLE SECCHE ALLA CAMERA L'EQUO CANONE

ROMA — Verrà approvata la legge sull'equo canone per la fine del mese onde evitare una nuova proroga del blocco dei fitti? Ieri alla Camera, dove è proseguita la discussione generale, sono emerse due prese di posizione che sembrano rimettere in discussione la possibilità che il provvedimento possa essere varato dal Parlamento in tempo.

Il demonazionale Delfino ha infatti — in una dichiarazione — invitato il governo a predisporre immediatamente un decreto legge di ulteriore proroga del blocco in quanto — ha affermato — «è impensabile che la decisa opposizione del suo gruppo potrà consentire nel termine del 30 giugno l'approvazione di una legge così iniqua ed eversiva».

Delfino ha anche richiamato polemicamente le affermazioni contenute nella Pdl del gruppo d.c. presentata all'inizio di questa legislatura. «Noi — ha detto il capogruppo demonazionale — condividiamo questa proposta e pertanto la ripresenteremo in buona parte sotto forma di emendamenti all'attuale testo imposto dal Pci».

SI ALLARGA L'INCHIESTA sullo scandalo Italcasse

ROMA — Una settantina di comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza l'accusa di concorso in peculato sono state fatte notificare dal giudice istruttore Pizzutti nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla destinazione dei cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse.

Con la notifica dei nuovi provvedimenti, che erano stati firmati fin dal 9 giugno e che sono diretti ad amministratori di partiti politici e a titolari e amministratori di industrie e gruppi industriali, sono salite a 113 le comunicazioni giudiziarie fatte notificare dal magistrato. Trentasei di queste furono notificate l'8 marzo scorso ai legali rappresentanti di altrettanti istituti di credito.

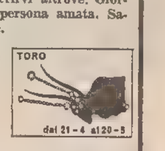
ULTIME MODIFICHE al bilancio dello Stato

ROMA — Il ddl governativo riguardante le variazioni al bilancio dello Stato e a quelli delle aziende autonome dell'anno finanziario '77 è stato approvato dal Senato in via definitiva. Quello votato ieri a palazzo Madama è il terzo e ultimo provvedimento di variazioni al bilancio dello Stato e a quelli delle aziende autonome per l'anno finanziario '77.

OROSCOPO DI OGGI



Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate la proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Se è necessario, siate pronti anche a trasferirvi altrove. Giornata di perfetta intesa con la persona amata. Salute: molto dipende dal morale.



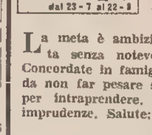
Per le vostre decisioni affrettate suscitarete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia; attenzione a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano nell'ombra. Salute: una cura ricostituente potrebbe rimettervi presto in forma.



Se non correte subito ai ripari le vostre speranze saranno bruciate da chi dimostra maggiore impegno e più costante applicazione. E' inutile bisticciare con la persona amata per una questione superata ormai dagli eventi. Prendetevi una lunga vacanza. Salute: evitate le bevande alcooliche.



Con cautela e grazie ai disinteressati consigli di una persona amica riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda in modo da non subire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti se non volete ingrassare. Arriva in serata un gradito ospite. Rinviate a domani un invito.



Non confidate ad amici o a familiari alcune delicate questioni professionali; occorre agire con estrema prudenza se volete disbrigare la matassa. In giornata avrete una banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Salute: qualche piccolo malessere.



La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici, anche economici. Concordate in famiglia un piano d'azione in modo da non far pesare sui parenti l'offensiva che state per intraprendere. Attenzione al volante: niente imprudenze. Salute: alti e bassi.



Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei rapporti di lavoro: un dialogo più intenso inoltre può favorire l'intesa con i nuovi collaboratori. Novità liete in serata per i giovani e le ragazze nate nella seconda decade. Salute: lievi capogiri.



Sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questioni di interesse: è preferibile addivenire a un compromesso, evitando di arroccarsi su posizioni superate. Troppi «stress» nell'ambiente di lavoro: occorre un periodo di «relax». In serata irritazioni e discussioni in casa.



Prudenza e calma nelle questioni di carattere economico: è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale in rischiose operazioni finanziarie. Cautela anche negli affari di cuore: dovete sapere che le bugie hanno le... gambe corte. Accettate un invito che vi verrà rivolto in serata.



State correndo dei grossi rischi finanziari che potreste evitare, affidando il vostro patrimonio a mani esperte; attenzione ai nuovi passi falsi. Occorre fare un po' di moto (anche qualche sport leggero) per smaltire la ciccia in più. In serata la compagnia di pochi amici vi potrà rilassare.



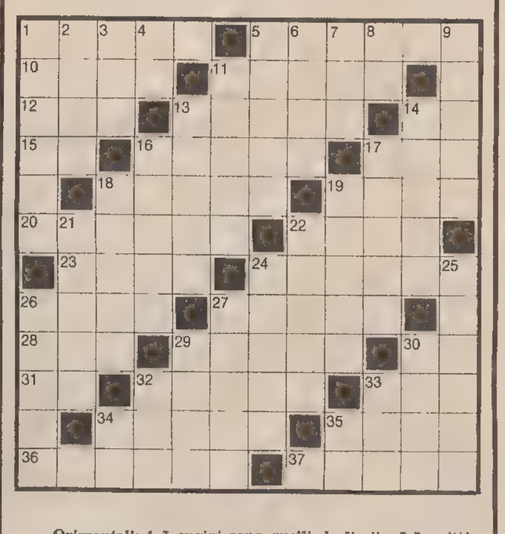
Porterete nei rapporti affettivi le tensioni provocate dall'eccessivo lavoro; cercate di ridurre il ritmo e l'impegno se non volete correre seri rischi. Ricordatevi che nel pomeriggio avete un importante appuntamento con un personaggio di riguardo. Riceverete buone notizie da lontano.



Non dovete scoraggiarvi ai primi ostacoli se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo occorre potenziare gli sforzi e l'impegno. Si affaccia una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale; se non si verificheranno imprevisti, nozze entro l'anno. Salute: non commettete imprudenze.

LUCE e TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1
(angolo via del Bosco)
E VIA SAN MARCO n°6
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 I cugini sono quelli degli zii - 5 La città di una santa Rita - 10 Isola dell'Egeo - 11 Il piano di legno su cui recitano gli attori - 12 E' formata da Stati... uniti (sigla) - 13 Si coniugano in grammatica - 14 Sigla di Firenze - 15 Centro di montagna - 16 Ha le ganasce - 17 Liquore della Giamaica - 18 Reo di furto - 19 A Trieste c'è quello della Vittoria - 20 Liquore scozzese - 22 Governarono a Genova e a Venezia - 23 Può sostituire ella - 24 Liquore francese - 26 E' soggetta a lussazioni - 27 Uno è il tango - 28 In mezzo ma non fra - 29 Le spalanca il leone - 30 Preposizione articolata - 31 La fine di Loreley - 32 Periodo di difficoltà - 33 Con l'asinello nel presepe - 34 Infermata... riconoscente - 35 Il nome di Disney - 36 La terza sinfonia di Beethowen - 37 Hanno le ali rigide.

Verticali: 1 Musicò «Marta» - 2 Si nutre di carogne - 3 Ha un potente braccio - 4 Articolo per sciatore - 5 La regione con le doline - 6 Il nome della De Cespedes - 7 Lo sport della Giordani - 8 Sigla di Como - 9 Coraggio! - 11 L'avvocato Mason creato da Gardner - 13 Liquore russo - 14 Cavallo della televisione - 16 Fa binomio con Carrara - 17 Intesse trappole per mosche - 18 Spina di pesce - 19 Formano risme - 21 Il nome di Kissinger - 22 Venduti in pasticceria - 24 Si discute in tribunale - 25 Provincia abruzzese - 26 La capitale con il Partenone - 27 Casa di montagna - 29 Abito maschile da cerimonia - 30 Stanze con banchi - 32 Verso del grillo - 33 Esercizio in cui si servono anche cappuccini - 34 Sigla di Gorizia - 35 Le prime di Wellington.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 cactus; 6 Caron; 11 lira; 12 ternani; 14 Ada; 15 pareti; 16 ua; 17 Parini; 18 EO; 19 rione; 20 Mell; 22 ideale; 24 Tobia; 25 Orano; 26 Conrad; 27 vile; 28 bacio; 29 in; 30 tronco; 32 ub; 33 bianco; 34 ara; 35 Leonida; 37 Omar; 38 Albis; 39 Napoli.

Verticali: 1 Claudio Villa; 2 Aida; 3 cra; 4 TA; 5 starne; 6 cren; 7 antimonio; 8 RAI; 9 on; 10 Nicola di Bari; 13 Erie; 15 Paolo; 17 planetini; 16 Elia; 19 Real; 21 Ebro; 23 drin; 24 tocco; 26 cancan; 28 Bond; 31 rais; 32 Ural; 33 Bob; 34 amo; 36 el; 37 op.

CONTINUA A INFURIARE LA POLEMICA

Si allarga alla Fnsi l'agitazione della Rai

Uno sciopero di due ore alla fine del mese

ROMA — Continua a infuriare la polemica all'interno della Rai-Tv, esplosa sui problemi dei nuovi organigrammi e dell'istituzione della terza rete. I giornalisti del TG-2 sono in agitazione già da ieri sera, e alla loro protesta si è aggiunta quella della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) e della Federazione unitaria dei poligrafici Cgil-Csil-Uil (Fulpc), che hanno indetto una serie di assemblee per il giorno 23 giugno in tutte le aziende stampatrici di quotidiani e le agenzie di stampa e due ore di sciopero per lavoratore nella settimana dal 26 al 30 dello stesso mese.

I campi di battaglia stanno diventando due: da una parte quello in cui si combattono le forze politiche, che vorrebbero usare la Rai come terreno privilegiato di intervento; dall'altra l'azienda, che respinge questo «ennesimo tentativo di lottizzare la Rai». Dopo la presa di posizione del comunista Quercioli, che ha chiesto una verifica politica sul problema, anche il democristiano Scalia, che è presidente della Federazione italiana delle emittenti locali, ha chiesto in una lettera al presidente del gruppo Dc della Camera Piccoli che «in merito alle polemiche sulla terza rete Tv e sulle questioni connesse ai presunti organigrammi in corso di realizzazione sia investito il direttivo del gruppo parlamentare dei deputati».

Sui problemi della terza rete si era pronunciato anche l'addetto culturale del Psi, Martelli, dalle colonne del «Corriere della Sera», sostenendo che la terza rete, organizzata sul piano locale, avrebbe dovuto fare a meno della pubblicità in favore delle emittenti private, per compensare il fatto che queste ultime non hanno diritto al canone annuale del quale gode invece la Rai-Tv.

Quanto alla Fnsi, dai comunicati emessi al termine dell'assemblea nazionale dei comitati di redazione Rai-Tv, emerge che la compatta protesta dei dipendenti non riguarda soltanto «l'imposizione di un nuovo organigramma e il profilarsi di un'ennesima operazione di lottizzazione della Rai», ma anche l'incompleta attuazione della riforma e del decentramento. Nel corso dell'assemblea è stato detto da più parti che «sotto la campagna contro la terza rete Tv si nascondono interessi economici e politici» come pure è stata ribadita la vitale necessità dell'autonomia del consiglio di amministrazione dall'invadenza di certe forze politiche, mentre è stato condannato l'uso di giudicare la professionalità in rapporto alla maggiore o minore aderenza a direttive politiche o ideologiche.

Ieri, intanto, la commissione interni della Camera ha approvato in sede legislativa la proroga della legge 172 sulle provvidenze in favore dell'editoria, che ora passa al Senato per la definitiva ratifica. Tutte le forze politiche hanno sottolineato che la proroga è passata solo per lo «stato di urgente necessità» in cui versano molte testate, ma che è impensabile la concessione di nuove proroghe perché il problema va risolto in modo definitivo.

■ BLOCCO — Il porto di Genova è rimasto paralizzato in seguito allo sciopero indetto dalla federazione marinara unitaria per protestare contro le difficoltà nelle quali si dibatte la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro di circa 90 mila marittimi.

SI PREANNUNCIA CALDA LA CINQUANTADUESIMA UDIENZA

Torino: oggi la parola ai difensori d'ufficio

Decisi a rifiutarli, i brigatisti confermano le loro minacce L'avv. Guiso ha concluso l'arringa condannando il sistema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «Chiedo alla corte l'assoluzione per gli imputati e la condanna per questa società che crede di rappresentarci». Con queste parole pronunciate a voce altissima, l'avvocato Guiso, difensore di Valerio De Ponti, Umberto Farioli, Adriano Carnelutti e Vladimiro Zola ha concluso ieri mattina la sua arringa durata due udienze. Polemico come sempre, soprattutto nei confronti della stampa, l'avvocato Guiso ha negato di aver fatto l'altro giorno «un comizio» come qualcuno ha scritto, ma una arringa difensiva «interpretando la realtà secondo convinzioni soggettive».

Fra la fin troppo vistosa indifferenza dei brigatisti in gabbia, immersi nella lettura delle pagine sportive dei giornali, il difensore ha tracciato un breve profilo dei suoi quattro assistiti e ha cercato una spiegazione del perché essi si trovino coinvolti in questo processo. «Siamo in una situazione storica — ha detto — che genera situazioni sociali che sono convulsioni rivoluzionarie. La gente, il popolo, reagisce a condizioni di disuguaglianza imposte da una classe dominante». Secondo Guiso, viviamo in un tipo di società dove la violenza «cammina sulla nostra pelle» e viene poi «internizzata dal sistema». Una prova: il «tifo» che diventa pretesto di atti di violenza e teppismo dopo le partite di calcio, quando invece dovrebbe essere una manifestazione di gioia per la vittoria della squadra preferita. Quando avvengono questi fenomeni, allora non si può negare che è in atto un processo rivoluzionario anche a livello inconscio.

Citando Gramsci, De Gasperi, Lelio Basso e altri, l'avvocato Guiso ha poi lungamente tratteggiato la storia e le vicende del nostro paese dal 1945 a oggi, proprio per spiegare alla corte l'atteggiamento dei giovani, la violenza, le contraddizioni di un'area di sinistra non ancora ben definita che accoglie le suddette «convulsioni rivoluzionarie». «Vi è stata — ha detto Guiso — la ricostruzione del Paese, vi è stato il boom economico o presunto tale, resi entrambi possibili dalla politica di bassi salari e sfruttamento intensivo del lavoro. Il '68 ha provocato un mutamento nei rapporti di forza fra le classi sociali, ma la reazione non è tardata e si è manifestata con i tentativi di golpe e le varie stragi, da piazza Fontana a Peteano, dall'«Italicus» a piazza della Loggia. Questo è il vero terrorismo — ha urlato il difensore — quello che colpisce le vittime innocenti, le vittime di cui nessuno ricorda il nome, neppure voi, signori della corte, li ricordate. Eppure sembra che il terrorismo esista solo in quest'aula!».

Guiso ha chiesto alla corte di assolvere i suoi difesi e al contempo di condannare, con la motivazione della sentenza, «questo sistema politico corrotto, che ci conduce verso lo sfacelo e verso una società di morte, che ha provocato il crollo di tutti i valori sociali e umani». Terminata l'arringa dell'avvocato Guiso, il presidente Barbaro, d'ufficio, ha chiesto al Pm dottor Moschella di esprimere parere sulla posizione degli imputati detenuti Arialdo Lintrami e Tonino Paroli, per i quali, domani 17 giugno, scadono i termini di scarcerazione preventiva. Il dottor Moschella ha espresso parere favorevole alla scarcerazione e la corte si è riservata di decidere in merito.

Adesso la parola toccherebbe ai difensori d'ufficio, quelli che dovrebbero difendere i brigatisti detenuti, i quali non li vogliono. Il gruppo di questi difensori è diviso in due: chi vorrebbe limitarsi a consegnare una memoria scritta e chi invece pare intenzionato a parlare ad ogni costo, malgrado le pesantissime minacce dei brigatisti. Si vedrà. Certo che l'udienza di stamane, la 52.a, si preannuncia calda.

Riccardo Marcato

IL 22 GIUGNO INIZIA IL PROCESSO IN CASSAZIONE

Solleva molti interrogativi l'ordinanza sul «caso Peteano»

L'ordinanza di rinvio a giudizio degli inquirenti della strage di Peteano, emessa dal giudice istruttore del Tribunale di Venezia dott. Paolo Izzo, è stata esaminata ieri a Trieste nel corso di una conferenza stampa, dagli avvocati Battello e Maniacco (era assente, perché impegnato a Verona, l'avv. De Luca), presenti Resen e Budicin, due degli imputati di allora.

Innanzitutto i difensori hanno fatto notare come il dott. Izzo, nell'ordinanza, abbia raggiunto il «ragionevole convincimento che gli atti del procedimento per la strage dei tre carabinieri e le relative sentenze, evidenziano più che consistenti elementi a favore degli imputati».

Secondo il dott. Izzo il movente della strage è politico. Il giudice infatti, ricorda «i numerosi attentati, di sicura matrice politica, verificatisi nella zona nel periodo di tempo che interessa la strage e la circostanza, veramente impressionante, del rinvenimento di un ingentissimo quanititativo di esplosivo ad Aurisina, cioè a breve distanza da Peteano, poco tempo prima della strage, esplosivo quasi sicuramente da ricondursi al Tè, cioè quello impiegato per la strage».

Nell'ordinanza il giudice dice testualmente: «Appare opportuna la trasmissione, alla Procura generale di Trieste, di copia degli atti di istruzione formale, dell'ordinanza e delle richieste avanzate in data 29 marzo 1978 dal p.m. per le valutazioni in ordine a un eventuale ulteriore sviluppo delle indagini ai fini dell'identificazione degli autori della strage».

Al termine del documento, il dott. Izzo, non dice più «appare opportuna...» ma «ordina la trasmissione degli atti... alla Procura di Trieste per quanto eventualmente di competenza».

Il 31 maggio 1972 scoppia, a Peteano, la «500». Muoiono tre carabinieri. Le indagini, in un primo momento si indirizzano sulla «pista rossa», poi su quella «nera» e, infine, su quella cosiddetta «comune». Vengono indiziati del reato di strage Resen, Budicin, Badin, Gianni e Maria Mazzorana, Larocca e, di favoreggiamento, la Scopazzi. In primo grado vengono tutti assolti con formule dubitative. In secondo grado, la formula piena proscioglie Badin, Maria Mezzorana e la Scopazzi. Gli altri quattro (Resen, Budicin, Larocca e Gianni Mezzorana), sono sì prosciolti ma con formule dubitative. Ricorrono per Cassazione.

Il 22 giugno, cioè tra sei giorni, inizierà a Roma il processo alla corte di Cassazione, sciopero dei magistrati permettendo.

Gli interrogativi che i legali si pongono sono i seguenti: «Cosa farà la procura di Trieste quando arriveranno gli atti? E' compatibile, da un punto di vista di politica giudiziaria, la circostanza della trasmissione degli atti alla procura di Trieste, in presenza di un imminente giudizio per Cassazione? Come si spiega che il "superteste" di prima istanza, Walter Di Biaggio (sembra che debba scontare circa sette anni di carcere) più volte lo si vede libero a Gorizia (non si sa se sia in libertà vigilata, o in licenza, o ancora in libertà provvisoria), nei corridoi del tribunale e, addirittura, in compagnia di alcuni agenti della squadra di polizia giudiziaria della Procura?».

Secondo i difensori, l'attentato di Peteano, è collegato con il dirottamento dell'aereo all'aeroporto di Ronchi. I due imputati, Cicciuttini e Vinciguerra, sembra, vivano in Spagna. Perché — si domandano gli avvocati — le autorità competenti non fanno nulla per chiederne l'estradizione?

Il procedimento della strage di Peteano — secondo Maniacco — comincia ora che il dott. Izzo ha appurato che ci sono state delle «deviazioni» nell'istruttoria. Perché — si domanda sempre Maniacco — sono stati commessi questi falsi? Perché non si è voluta accettare subito la matrice politica? Cosa si voleva coprire?, insiste il legale. A tutti questi interrogativi risponderà la Procura di Trieste, come dice Izzo «per quanto eventualmente di competenza».

C. G.

IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE BIASINI

Pri: spunti polemici verso il Psi e il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri, al 33.o congresso del Pri, si è svolta la prima giornata di dibattito sulla relazione del segretario Biasini. Hanno parlato vari esponenti del partito, tra cui il presidente del gruppo repubblicano alla Camera, on. Del Pennino, l'on. Compagna, e l'ing. Carlo Di Re, friulano, membro della direzione.

Del Pennino, spiegando i motivi che hanno indotto il Pri a chiedere una politica di unità nazionale e la maggioranza d'emergenza, ha detto che «i repubblicani non hanno voluto fare nessuna indiscriminata apertura di credito, ma semplicemente creare le condizioni perché questo processo potesse essere portato avanti senza preoccupazioni di concorrenza elettorale e fosse così possibile fronteggiare in modo più adeguato la crisi». «L'emergenza — ha aggiunto Del Pennino — però, non può essere una semplice formula per contrabbandare qualsiasi merce: questa politica deve tendere al rilancio delle istituzioni, alla riaffermazione del primato della legge, al rigore e alla severità nelle scelte economiche, alla fine dell'assistenzialismo a uso elettorale, al contenimento della spesa pubblica».

Del Pennino è poi entrato nel merito di alcune recenti polemiche sorte tra il Psi e il Pri. Il Partito repubblicano nei confronti del Psi non ha alcun atteggiamento pregiudiziale, né alcuna forma di antisocialismo, ma, tuttavia, ha la sensazione che la politica di unità nazionale rappresenti per i socialisti solo un'occasione per coinvolgere il Pci nell'assunzione di responsabilità impopolari, e poter così esercitare loro, con atteggiamenti diversificati e disimpegnati, quella funzione di raccolta del dissenso che negli anni del centro-sinistra esercitò il Pci». Questo disegno mira a creare le condizioni per un «riequilibrio» di forze all'interno della sinistra «che il Psi ritiene indispensabile per poter portare avanti la strategia della alternativa, così come potrebbe essere, in prospettiva, la premessa — ha proseguito — per consentire al Psi di ripetere il modello portoghese e di porsi come polo di aggregazione per quanti temono le chiusure di regime».

L'on. Compagna ha invece sostenuto la tesi che non si può uscire dalla crisi senza sollecitare un risveglio istituzionale, il quale presuppone, a sua volta, il risveglio della coscienza nazionale e del senso dello Stato.

Affrontando poi la crisi economica, ha polemizzato con il Pci. «A volte si ha il dubbio — ha detto — che i comunisti intendano l'austerità come espiazione di peccati capitalistici e come penitenza per l'Italia liberaldemocratica che si è lasciata tentare dal benessere occidentale. Ma l'austerità, come la intendono i repubblicani, segna il passaggio a Nord-Ovest per introdurre anche il Mezzogiorno su una via europea al benessere, e non il passaggio a Nord-Est, che potrebbe introdurre anche il Nord su una via politica al malessere».

G. M.

La «Leonardo» resta in Italia

GENOVA — La «Leonardo da Vinci» resterà ammiraglia della flotta passeggeri italiana. Notizie su presunte trattative per la cessione dell'unità all'armamento cinese sono state recisamente smentite dai vertici dell'«Italia», la compagnia di navigazione genovese armatrice del transatlantico. Altra smentita è giunta dall'«Italia crociere internazionali» la società, anch'essa genovese, che attualmente gestisce la «Leonardo», impegnandola in cicli crocieristici nei mari caraibici.

Ad avvalorare la labilità delle «voci» di vendita, uscite dal ministero della Marina mercantile, c'è l'incontro avvenuto tra il vertice dell'Ici e il presidente Finmare, Paolicchi. Nella riunione si è infatti parlato della «Leonardo». Più esattamente, si sono imbastite previsioni sull'utilizzo per il prossimo autunno, dopo la conclusione del servizio crocieristico nei mari dei Caraibi, programmata per settembre.

REBUS (Frase: 1, 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U negre; giogo N; falò NI; E re = un egregio gonfaloniere.

banana's
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18

La nota

di Maurizio Costanzo



Per quanto si stia attenti, alcune notizie sfuggono. Talvolta poi sono le più divertenti o inquietanti. Come la vicenda del prefetto di Vercelli che è in beghe giudiziarie per una telefonata che avrebbe fatto al proprietario di un ristorante proponendogli di pagare un conto di 40 mila lire avendone però di ritorno una fattura di 290 mila. La cosa, lo si capisce a prima cifra, è gravissima. Come si fa infatti a pensare che anche il prefetto (ammesso che queste accuse risultimo vere) faccia la cresta? Ecco l'inquietudine della quale si parlava. Non c'è salvezza, da tutte le parti qualcuno vuol fare il furbo.

I cronisti che han battuto la zona cercando notizie non hanno avuto vita facile. Un prefetto nei guai rimane sempre un prefetto e non si sa mai. Seguendo questa logica, evidentemente sbagliata, molti hanno tolto il saluto al cittadino oneSto che, sentendosi fare quella proposta aveva preferito rivolgersi alla legge. Costui, quindi, oltre a tutte le noie che deriveranno dalla sua denuncia (tempo perduto, spese e via elencando) avrà anche la disillusione di accorgersi che alcuni amici, nell'attesa di capir meglio, han preferito disertare il ristorante. Ditemi voi se questo è il modo di ragionare.

Anzi, è solo un incoraggiamento per i pavidi a far finta di niente e abbozzare. Personalmente sono contro l'abbozzare e ricordo, quando mi è possibile, una bellissima frase di Martin Luther King: «Vi scongiuro di essere indignati». L'importante è essere indignati per cause giuste, ma è ancora più importante vivere l'indignazione fino in fondo, costi quel che costi, senza temere le reazioni alla nostra indignazione. Solidarietà perciò al cittadino di Vercelli che ha reagito al potere (vorremmo tanto ascoltare il nastro registrato della telefonata) e a tutti coloro i quali han deciso e decidono tutti i giorni di far valere le proprie ragioni.



XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Salgono le azioni dell'Olanda...

SI DISCUTE SUGLI UOMINI DI BEARZOT DOPO IL PAREGGIO CONSEGUITO CON LA GERMANIA

ANTOGNONI È ORMAI UN CAPRICCIO CHE LA NAZIONALE PAGA A CARO PREZZO

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — «Italia mereció levarse mejor premio» e «Alemania occidental un esquema defensivo» sono i giudizi dei più su una Italia - Germania che per impegno, determinazione, forse gioco violento ha ricordato molto la «battaglia» dell'Azteca del 1970. Anche se non ci sono stati gol., Neanche uno. E gli azzurri ne avrebbero meritati almeno tre. Nei confronti dei ragazzi di Schoen, pesante anche l'annotazione delle agenzie e dei giornali tedeschi: l'offesa più di attualità è «Deutschland catenaccio». Come dire: avete saputo fare peggio della... peggiore Italia.

Una strana partita quella al River Plate. Gli italiani hanno impiegato quasi 45 minuti per rendersi conto che la paura, il terrore nei confronti dei loro avversari non avevano motivo di esistere; quando hanno cominciato a giocare con maggiore convinzione e decisione, hanno sprecato occasioni clamorose. Sono stati sfortunati, avrebbero meritato un rigore, ma il signor Maksimovic non era in giornata di grazia. Hanno colpito una traversa con Cabrini, si sono imbattuti in un Maier che ha fatto cose folli tra i pali, (splendida, nel finale, una sua deviazione d'istinto su un colpo di testa di Zaccarelli), hanno avuto un Bettega che ha fallito tre gol, hanno chiuso i tedeschi nella loro area, costringendoli a una difesa affannosa, hanno messo in crisi tutti eccetto Vogts, eppure hanno corso il rischio di perdere la partita se a quattro minuti dalla fine il «fresco» Beer, lanciato bene da Rumenigge, tutto solo nella zona di Zoff, avesse concluso con calma invece di tirare d'istinto e tra le braccia del portiere azzurro.

Dopo la nebbia di mercoledì, un cielo «nero» e una pioggia incessante, fastidiosa, talune volte un vero e proprio diluvio e noi siamo qui, in una Baires allagata, a ricordare e a rimpiangere di non aver buttato fuori la Germania campione del mondo, invidiosi dei festeggiamenti che i tifosi argentini e brasiliani ripetono per il successo delle loro squadre.

Abbiamo perduto la possibilità di continuare in serenità questa seconda fase del «mundial»: ora dovremo a tutti i costi battere l'Austria e poi mercoledì 21 giugno, tentare il tutto e per tutto contro l'Olanda che si è riscoperta grandissima contro gli austriaci, demoralizzati e naufraghi. Sarà difficile, enormemente impegnativo tagliare il traguardo di una delle finali e non è pessimismo il nostro. Il fatto è che le squadre che sembravano in rotta, cominciano a organizzarsi meglio: per noi il campionato è in salita, per gli altri sembra in discesa. L'esempio del Brasile è illuminante, quello dell'Argentina anche, ma per andare così, come pronostico e previsioni vogliono, c'è bisogno anche di fortuna. Le altre ne hanno in abbondanza, noi neanche un briciolo.

Comunque ora bisogna pensare all'Austria dei Koncilia, dei Sara, degli Obermayer, dei Krankl, che bloccato dai difensori olandesi non sembra più la meteora che aveva messo in allarme il mundial, dei Braitenberger. Indubbiamente la «batosta» subita a Cordoba ha tolto alla squadra di Senekovitz molte speranze di continuare ad essere la squadra rivelazione: il discorso vale anche per il Perù. Ed ora che il palcoscenico è tutto delle migliori, è difficile inserirsi, quando si perdono battute come l'Italia, contro la Germania, al River Plate.

E' comunque altrettanto chiaro che volendo dare per scontata l'Olanda come finalista per il primo posto, dovrebbe toccare agli azzurri conquistare il diritto a giocare per il terzo. Tra Italia e Germania, sul piano fisico, del gioco, della determinazione c'è stata una differenza nettissima a nostro favore. Abbiamo peccato di timore reverenziale per troppo tempo, ma quando ci siamo convinti che la Germania era «fattibile», in campo ci siamo stati soltanto noi. Eppure non avevamo il solito Causio, non c'era il solito Paolo Rossi, non esisteva, come non è mai esistito fino ad oggi, Antognoni. Sorprendente, invece, è risultata la prova di Mauro Bellugi che addirittura non avrebbe dovuto giocare: lo stopper, con Scireq, è stato il migliore in campo ed il povero Fischer sta ancora cercando nel «monumental» del River, un pallone che non ha mai visto.

Anche nel corso della conferenza stampa «ufficiale» (quella del dopopartita, alla presenza dei due tecnici e dei due capitani) Bearzot ha ripetuto che Antognoni è indispensabile «è un giocatore al quale non si può rinunciare fin dal principio». Ed intanto sembra che anche il ct si stia convincendo che Antognoni è ... indispensabile fino ad un certo punto, se è vero come è vero che per la terza volta, in quattro partite, lo ha sostituito.

Ma ormai il sempre più furioso tecnico dovrebbe aver risolto il problema in maniera definitiva: Antognoni non può essere più preferito a Zaccarelli. E' una farsa che non deve andare avanti. Manca, fra l'altro, di giustizia il testardo Bearzot e continua ad esercitare due pesi e due misure anche nei confronti di chi, una volta, era suo pupillo. Graziani, ad esempio. Il centravanti del Torino, titolare della nazionale, fino all'amichevole con la Jugoslavia, dopo le ultime prove deludenti fu messo nelle condizione, nel galoppo con il Deportivo italiano alla «Boca», di perdere il posto se avesse fallito ancora. Giocò male e fu estromesso. Una decisione giusta. Tutti noi fummo d'accordo che Bearzot aveva ceduto alla ragione a discapito del sentimento. E l'inserimento di Rossi e quello di Cabrini determinarono una svolta che ha prodotto frutti positivi: con una squadra più organica, maggiormente equilibrata, più svelta ed entusiasta, abbiamo vinto le tre partite del turno eliminatorio. Soltanto noi siamo stati capaci di una simile impresa e di conseguenza siamo stati inseriti tra i favoriti alla vittoria finale. Nella graduatoria di chi ha molta considerazione, abbiamo scalato posizioni importanti.

L'tutto ciò, nonostante che vi fossero ancora delle falle da turare nella barca azzurra: Bellugi, Tardelli e Antognoni. Ma mentre per i primi due le prove d'appello hanno avuto esiti positivi, per il terzo non c'è stato niente da fare: la nazionale, questa nazionale che ha già fatto tanto ma che potrebbe fare ancora moltissimo, lo rigetta, lo respinge, non sa che farsene. E Bearzot, ancora più di Antognoni, che alla vigilia di Italia - Germania dichiarava che per lui si trattava dell'ultima spiaggia, continua a difendere il centrocampista viola e le sue scelte. Anche quando sono sballatissime. Come questa che nessuno riesce a digerire.

Purtroppo anche Causio e Paolo Rossi non hanno entusiasmato come le altre volte. Una giornata storta può capitare a chicchessia e i due giocatori vanno assolti anche perché Dietz e Russmann hanno subito cominciato a menar le mani, pardon, i piedi, per ridurre l'autonomia dei nostri due attaccanti. In più bisogna dire che gli italiani si sono intestarditi a crossare nell'area tedesca decine e decine di palloni: che sono stati facile preda di Maier e dei due giganti Russmann e Kaltz che, soprattutto a Bettega, non hanno mai consentito di colpire il pallone di testa. Il diversivo è riuscito una sola volta a Zaccarelli, ma Maier ha superato se stesso ed è stato «Zero a zero» fino alla fine. Eppure non s'è capito perché chi operava sulle fasce laterali ha continuato a mandare in area avversaria palloni alti, visto che i risultati sono stati quasi sempre negativi: d'altra parte è risultato ancora più «oscuro» il tipo di manovra quando invece ogniqualvolta si faceva correre la palla, i tedeschi andava no in barca, in maniera cla morosa

Una impressione decisamente negativa è stata quella offerta dalla Germania di Schoen. Ad eccezione di Maier (valutato «9» dai giornali argentini), di Vogts, di Kaltz (che con una mano ha deviato sulla linea un tiro di Bettega senza che Maksimovic se ne avvedesse) e di Bonhof (temutissimo sui calci piazzati), tutti gli altri sono poca cosa, o almeno sono in condizioni precarie.

Tra gli azzurri, invece, grossissima prestazione di Bellugi, di Scirea, abbastanza buona di Cabrini, di Tardelli (che ha duellato a lungo e con molto successo con Flohe) di Gentile e di Bettega. Piuttosto in ombra Benetti, Causio e Paolo Rossi. Deludente Antognoni, discreto Zaccarelli che avrebbe il diritto di disputare una partita fin dall'inizio. Con lui in campo, i punti di riferimento diventano precisi, c'è più spazio per Causio e per lo stesso Benetti, la squadra acquista maggiore grinta. Infine Zoff. Ne parliamo per ultimo perché è stato il primo azzurro a mettersi in evidenza: alla mezz'ora, quando ha compiuto una prodezza storica deviando in angolo, dopo un volo da palo a palo, una «bomba» di Holzenbein, all'improvviso.

Da quel momento in campo s'è vista un'altra Italia: il capitano aveva dato l'esempio, suonato la sveglia. Purtroppo non è stato sufficiente per battere i tedeschi, ed è un peccato, anche se Carraro ieri mattina si diceva soddisfatto, anche se Franchi ribadiva che era importante non perdere. Forse perché abituati, ormai, a vincere sempre, siamo abbastanza delusi e sfortunati...

Domenico Ferrara

Classifica marcatori

5 reti: Rensenbrink (Olanda), Cubillas (Perù).
3 reti: Rep (Olanda).
2 reti: Dirceu (Brasile), Kempes e Luque (Argentina), Rossi e Bettega (Italia), Gemmill (Scozia), Rummenigge e Flohe (Germania), Boniek (Polonia).

COMMENTI POLACCHI

I giudizi della stampa polacca sulla sconfitta subita dalla nazionale di casa nel confronto di Coppa del mondo con l'Argentina sono unanimi: la Polonia ha giocato senz'altro meglio degli avversari, andando incontro a una sconfitta immeritata.

INGLESI BENEVOLI

Piuttosto poveri i commenti della stampa inglese alla 0-0 fra Italia e Germania.

Così le semifinali del «mundial '78»

GRUPPO «A»

ITALIA - GERMANIA 0-0
OLANDA - AUSTRIA 5-1

LA CLASSIFICA

OLANDA	1	1	0	0	5 1 2
ITALIA	1	0	1	0	0 0 1
GERMANIA	1	0	1	0	0 0 1
AUSTRIA	1	0	0	1	1 5 0

PROSSIMI TURNI

Domenica 18 giugno:
ITALIA - Austria
arb. Rion (Belgio)
Olanda - Germania
arb. Barreto (Uruguay)

Mercoledì 21 giugno:
Olanda - ITALIA
arb. Martinez (Spagna)
Austria - Germania
arb. Klein (Israele)

GRUPPO «B»

ARGENTINA - POLONIA 2-0
BRASILE - PERU' 3-0

LA CLASSIFICA

BRASILE	1	1	0	0	3 0 2
ARGENTINA	1	1	0	0	2 0 2
POLONIA	1	0	0	1	0 2 0
PERU'	1	0	0	1	0 3 0

PROSSIMI TURNI

Domenica 18 giugno:
Argentina - Brasile
arb. Palotai (Ungheria)
Perù - Polonia
arb. Partridge (Inghilterra)

Mercoledì 21 giugno:
Perù - Argentina
arb. Wurtz (Francia)
Brasile - Polonia
arb. Silvano (Cile)

NOTA DI REGOLAMENTO

Nella fase di semifinale, se a conclusione della serie di partite, due o più squadre si trovassero a parità di differenza-reti, e con lo stesso numero di gol segnati, andrà in finale la squadra che nel girone preliminare di qualificazione si sarà classificata al primo posto. Solo nel caso che fosse identica la posizione in classifica, si procederebbe al sorteggio.

DOPPIETTA DI KEMPES PER GLI SCATENATI BIANCOAZZURRI

ALLO SQUILLO ARGENTINO I POLACCHI NON REAGISCONO

Argentina-Polonia 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 15' e al 71' Kempes.
ARGENTINA: Fillol; Olguin, L. Galvan; Passarella, Tarantini, Ardiles; Gallego, Valencia (dal 46' Villa), Bertoni, Kempes, Houseman (dall 83' Ortiz). A disposizione: Baley, R. Galvan, Oviedo.
POLONIA: Tomaszeyski; Maculewicz, Zmuda; Kasperczak, Szymanowski, Nawalka; Masztaler (dal 65' Mazur), Deyna, Boniek, Szarmach, Lato. A disposizione: Rudy, Kupcewicz, Lubanski, Kukla.
ARBITRO: Ericsson (Sveziza).
NOTE: ammoniti per scorrettezze nel primo tempo Maculewicz e Gallego; spettatori 40 mila.

ROSARIO — L'Argentina, come è sua abitudine, ha impresso sin dall'inizio un ritmo indiavolato alla gara. Gli attacchi delle due squadre tuttavia si sono infranti contro le opposte difese che facevano buona guardia.

Nella fase iniziale della partita si sono registrati una buona conclusione di Houseman, da parte argentina, e un affondo di Boniek per i polacchi. L'argentino Tarantini ha dovuto ricorrere ad un fallo per fermare il giocatore polacco nei pressi del vertice destro dell'area di rigore. Il calcio di punizione veniva battuto da Deyna che aggirava la barriera ma non sorprendeva Fillol, ben piazzato.

Kempes ha messo la firma in calce alle due reti, la prima al 15' di gioco e la seconda al 27' della ripresa. I polacchi hanno attaccato per gran parte della partita, ma il risultato è andato tutto a favore degli argentini, sostenuti dai 40 mila spettatori paganti che hanno riempito lo stadio di Rosario.

I polacchi hanno persino sbagliato un rigore quando il risultato era di 1-0 in favore dell'Argentina. Deyna, incaricato del tiro dal disco bianco degli undici metri ha calciato forte con traiettoria centrale che Fillol ha bloccato con il corpo.

Nell'azione della prima rete Kempes, lanciato in area, ha raccolto di testa un lungo passaggio indirizzando imparabilmente nell'angolo alto della porta alla sinistra del portiere Tomaszewski.

La seconda rete è stata tutta sua. E' partito da tre quarti di campo, ha dribblato velocemente tre avversari, è entrato in area ed ha appoggiato con tocco angolato basso e leggero il pallone in fondo al sacco.

Dopo la gara, il d.t. polacco Jacek Gmoch, ha indicato in tre fattori principali le ragioni della sconfitta della sua squadra: abbassamento del tono di gioco individuale da parte della sua squadra, un'ottima partita dell'Argentina e il tifo assordante, inusuale per orecchie e spiriti polacchi, della folla di Rosario.

Lo stadio era colmo all'inverosimile con decine di migliaia di persone che sventolavano bandiere bianco-azzurre. Il boato della folla, ha detto Gmoch, è stato continuo, assordante, «qualcosa cui non siamo abituati».

«Il mio portiere è stato visibilmente impressionato e scosso da questo tifo, distratto anche dalla carta lanciata in campo. Non protesto, non dico che ciò sia sbagliato. Dico soltanto che non siamo abituati a un tifo del genere». «Non abbiamo degli stadi simili in Polonia» — ha detto.

Sentitosi dire che la stessa folla tiferà per la Polonia quando incontrerà il Brasile, Gmoch ha sorriso incredulo e ha detto che non sarà la stessa cosa. Egli non ha tuttavia ammesso che la sua squadra, dopo la sconfitta con l'Argentina possa essere ormai esclusa dalla finale. «Ci sono ancora delle partite da giocare» — ha detto.

Dal canto suo, Cesar Menotti, d.t. argentino, ha detto che il tifo della folla ha messo i suoi uomini sotto pressione, costringendoli a ricercare la vittoria ad ogni costo.

«Sono convinto che nelle prossime partite giocheranno ancora meglio», ha detto.

LACRIME AUSTRIACHE

Critiche durissime sui giornali viennesi al D.T. Helmut Senekowitsch e alla nazionale austriaca, dopo la Waterloo di Cordoba ad opera degli olandesi in Coppa del mondo. «Il fuoco è spento — si scrive — la buona impressione lasciata dagli austriaci nella fase preliminare è stata spazzata via d'un sol colpo, l'Austria si vede riportata coi piedi sulla terra».

Collaudo delle maglie...



Buenos Aires — Il capitano della nazionale germanica, Berti Vogts, ha voluto saggiare la resistenza delle maglie azzurre, a giudicare dal modo in cui trattiene Causio, durante la partita finita 0-0 (telefoto Ap)

Per Pelé una finale fra Brasile e Olanda

BUENOS AIRES — Il Brasile ha bruscamente demolito i sogni del Perù, l'Olanda ha spazzato via il castello austriaco, l'Argentina ha trionfato sulla Polonia e la Germania ha messo il freno alla corsa dell'Italia: questo in rapida sintesi il commento di Pelé ai risultati degli incontri del primo turno di semifinale al mondiali.

Secondo «O Rey», che scrive per il «Clarin», lo 0 a 0 tra gli azzurri di Bearzot e i bianchi di Schoen deve essere in fondo considerato un successo della squadra tedesca capace di porre fine alla serie piena degli avversari.

«La Germania ha inoltre giocato meglio di quanto avesse fatto sino ad oggi... Gli italiani hanno avuto le occasioni migliori per segnare ma non hanno saputo approfittarne».

Tra le quattro semifinaliste dei mondiali, Pelé indica soprattutto l'Olanda, oltre beninteso il Brasile, che sembra essersi spogliato del costume di cenerentola per salire in cattedra.

«Può darsi che domenica si assista ad una delle più drammatiche ed esaltanti battaglie tra Argentina e Brasile. Quanto sarebbe bello essere in campo...» conclude Pelé.

La stampa argentina è unanime nel riconoscere che contro la Germania l'Italia avrebbe meritato senz'altro di più del pareggio.

«L'Italia meritava un premio maggiore...» titola il «Clarin» il suo servizio.

«Il punteggio va indubbiamente a vantaggio dei tedeschi, che hanno adottato una tattica più conservatrice».

La stampa tedesca esalta il pareggio con gli italiani

BONN — La stampa tedesca lo ammette, la fortuna ha avuto un grosso peso nello 0-0 strappato agli azzurri dall'undici di Helmut Schoen.

«Un fortunoso 0-0 per l'undici della nazionale tedesca. Nel secondo tempo si è combattuto in difesa per fermare l'Italia... E' stata indubbiamente una buona prova di combattività», scrive il quotidiano di Colonia.

Il «Bild-Zeitung» di Amburgo afferma che proprio il pareggio a reti inviolate contro l'Italia potrebbe spianare ai tedeschi l'accesso alla finale.

Non mancano coloro che sottolineano i punti neri.

«Con moltissima fortuna siamo riusciti a terminare 0-0, ma forse è stato un qualcosa che è andato oltre alla fortuna. Dopo un magnifico inizio, la squadra tedesca è stata costretta a difendere per tutta la ripresa il pareggio a reti inviolate», è il commento del «Bonner Rundschau».

Il quotidiano di Bonn, «Die Welt» ritiene che quella di mercoledì sia stata la migliore partita della Germania e sottolinea soprattutto lo spirito combattivo dei tedeschi.

«...la nazionale tedesca è riuscita la scorsa notte a cogliere un importante 0-0 contro l'Italia. In questo primo incontro della seconda fase del mondiali l'undici tedesco ha giocato la più bella partita dei mondiali...».

Obiettivo sul «mundial»



Tre immagini, dall'alto in basso, delle partite disputate mercoledì. Sopra, la fortunosa deviazione di Kaltz su tiro di Bettega, a portiere ormai battuto: Maier infatti è visibile sulla destra, ancora spaventato per lo scampato pericolo... Al centro, un'altra occasione non sfruttata da Bettega, al quale sembra irridere il portiere tedesco, stavolta con un'espressione più che soddisfatta. Sotto, duello aereo fra il polacco Deyna e l'argentino Passarella, nell'incontro vinto dai biancoazzurri per 2-0 (telefoto Ap e Upi)

Entusiasmo fra gli argentini

BUENOS AIRES — Capitale ancora una volta in festa: il tempo di apprendere l'esito dell'incontro della nazionale del cuore con la Polonia e centinaia di tifosi si sono riversati per le principali strade di Buenos Aires dando vita a rumorose kermesse. Neppure la pioggia ha attenuato l'entusiasmo degli «aficionados» argentini. La scena si è ripetuta, con poche varianti, a Rosario, dove si è giocato, a Cordoba, Mar del Plata, Mendoza, e Bahia Blanca.

Nonostante l'invito ufficiale rivoltogli, il Capo di Stato cileno, generale Augusto Pinochet, non sarà presente alla finalissima dei mondiali in programma il 25 giugno al River Plate di Buenos Aires. Il governo Videla ha esteso l'invito a tutti i capi di stato dei paesi confinanti con l'Argentina.. Pinochet fa sapere di non poter essere per quel giorno a Buenos Aires perché trattenuto in Cile.

Saranno invece senz'altro in tribuna il presidente dell'Uruguay, Aparicio Mendez e il capo di stato boliviano Hugo Banzer Suarez. Quest'ultimo si troverà proprio in quei giorni in visita ufficiale a Buenos Aires.

Cronache dello sport

Parlov-Conteh: mondiale domani a Belgrado

BELGRADO — Per la prima volta nella storia del pugilato, un paese socialista ospiterà domani un campionato mondiale dei professionisti: sul ring di Belgrado si affronteranno infatti, titolo dei mediomassimi (versione Wbc) in palio, lo jugoslavo Mate Parlov e il britannico di origine giamaicana John Conteh.

Parlov è il detentore della corona mondiale. L'ha conquistata nel gennaio scorso a Milano battendo per k.o. alla nona ripresa l'argentino Miguel Angel Cuello, e questa sarà la sua prima difesa del titolo. Conteh, invece, è stato campione dal 1974 al 1977 e ha perso il titolo a tavolino, per aver rifiutato di incontrare Cuello a Montecarlo, in seguito a divergenze di carattere finanziario.

Il pronostico è molto aperto. I due pugili hanno caratteristiche tecniche analoghe (entrambi combattono d'intelligenza, più che di forza) e anche atleticamente sono molto simili: Parlov, che ha 29 anni, è alto 1,84. Il suo albo d'oro da professionista (dopo una lunghissima carriera dilettantistica nel corso della quale colse tutti gli allori possibili, dal titolo mondiale a quello olimpico) comporta 21 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta (contro l'americano Franklin).

Conteh, che ha un anno e due centrimetri meno del rivale, ha un curriculum professionistico ancora più nutrito: 31 vittorie, 22 delle quali prima del limite, e una sola sconfitta, il 26 settembre 1972, ai punti, contro Eddie Duncan.

Per entrambi la posta in gioco è importantissima. Per Conteh si tratta di non uscire dal giro dei migliori del mondo. Per Parlov di preparare la scalata verso vette ancora più elevate: egli si propone infatti d'incontrare l'argentino Victor Galindez, campione mondiale Wba, per un incontro che porterebbe finalmente alla riunificazione dei due titoli.

Lo stadio dove si svolgerà la sfida, quello della Stella Rossa, può contenere, con le sistemazioni possibili per un incontro di boxe, quasi 120.000 persone. Gli organizzatori sperano in almeno ottanta-novantamila spettatori.

Con la vittoria sul campione sloveno Jovic, il neo professionista della colonia triestina «Mode Giovani», Simungia, si è guadagnato da parte sua la partecipazione alla grande riunione pugilistica di Belgrado. Avversario di Simungia sarà l'esperto «seconda serie» Gino Freo, un veneto.

BASKET

Convocati gli azzurri per il torneo di Venezia

ROMA — Il settore squadre nazionali ha convocato per il torneo internazionale di Venezia (20-23 giugno) i giocatori Bariviera, Della Fiori, Tombolato (Gabetti); Bertolotti, Bonamico, Caglieris, Villalta (Sinudyne); Carraro, Gorghetto (Canon); Iellini, Malagoli (Mecap); Brunamonti (Althea); Ferracini (Cinzano); Polesello (Alco).

Marzorati non è stato convocato perché impegnato negli esami di laurea, mentre la partecipazione di Meneghin è subordinata all'eventuale trasferta della Mobilgirgi in Argentina.

COPPA DI VIS

La Svezia si qualifica a spese della Jugoslavia

BELGRADO — La Svezia ha battuto la Jugoslavia nei quarti di finale della Coppa Davis. Lo jugoslavo Zolatan Ilin ha sorprendentemente avuto la meglio sullo svedese Tenny Svensson dopo cinque set. Nell'ultimo singolare Borg ha battuto Franulovic per 6-2, 6-2, 9-7, conquistando così il terzo punto necessario alla qualificazione della Svezia.

E' di Groppelli il primato del peso

ROMA — Il primato italiano del peso è di Angelo Groppelli, che lo stabilì il 3 giugno scorso a Brescia con un lancio di m. 19,78, e non di Marco Montelatici che nel meeting di Firenze, ha ottenuto la misura di 19,75.

L'omologazione del lancio primato di Groppelli fu messa in dubbio da una presunta irregolarità riscontrabile nella pendenza della pedana da cui fu eseguito il lancio.

BATTESIMO AL CMM

Il Cmm «Nazario Sauro», sezione canottieri annuncia che domenica alle ore 10 avrà luogo il varo di due nuove imbarcazioni: un singolo a cui verrà imposto il nome «Marino Pirona» e un K 1 a cui verrà dato il nome «Argo».

«Svezia»: Andretti in testa nelle prove

ANDERSTORP — Sono cominciate ieri sulla pista di Anderstorp le prove ufficiali per il G.P. di Svezia di formula uno, in programma domani. Al termine delle due sessioni, come era previsto, lo statunitense Mario Andretti ha portato la sua Lotus in testa alla graduatoria, seguito dal sudafricano Scheckter (Wolf). La prima delle due Ferrari, quella pilotata da Reutemann, si trova al quinto posto, mentre quella affidata a Villeneuve è al settimo.

Ecco la graduatoria dei 27 piloti:

1) Mario Andretti (USA) Lotus, 1'22"058, media km 176,8; 2) Jody Scheckter (S. Af.) Wolf-Ford, 1'23"628; 3) Ronnie Peterson (Sve) Lotus, 1'23"170; 4) Jean-Pierre Jaboulle (Fr) Renault-Elf, 1'23"963; 5) Carlos Reutemann (Arg) Ferrari, 1'24"237; 6) Patrick Depailler (Fr) Elf-Tyrrel, 1'24"259; 7) Giles Villeneuve (Can) Ferrari, 1'24"473; 8) James Hunt (GB) McLaren, 1'24"761; 9) Niki Lauda (Austria) Brabham, 1'24"833; 10) Riccardo Patrese (It) Arrows 1'25"196; 11) Alan Jones (Ausl) Williams, 1'25"375; 12) Jacques Laffite (Fr) Matra, 1'25"409.

Novità tecnica di rilievo nelle prime prove. La Brabham-Alfa Romeo, si è presentata in pista sfoggiando un nuovo dispositivo aerodinamico - pneumatico ispirato alla vettura sport americana Chaparral di qualche anno fa. Un grande ventilatore posteriore aspira aria sotto il «ventre» della vettura, migliorandone l'aderenza al suolo e quindi la velocità in curva. Tuttavia il dispositivo è già stato contestato, perché costituirebbe un elemento aerodinamico mobile, vietato a termini di regolamento. Per ora comunque Lauda e Watson non hanno tratto risultati di grandissimo rilievo dalle loro monoposto così modificate. Come nelle previsioni, infatti, il mattatore della giornata è stato al solito l'italo-americano Mario Andretti.

Forse non si farà la Trento-Bondone

TRENTO — Con un ironico avviso pubblicitario apparso nelle pagine di cronaca dei quotidiani locali, i piloti automobilisti della scuderia trentina polemizzano con il cammissario del governo, Augusto Bianco, che, con una sua decisione, ha praticamente reso impossibile lo svolgimento della tradizionale gara «Trento - Bondone», sia motociclistica sia automobilistica.

FIORENTINA: CAROSI

Sarà Carosi — che ha appena portato l'Avellino in serie A — il nuovo allenatore della Fiorentina. Alla guida dell'Avellino potrebbe andare Vinicio.

CRONACHE DELLO SPORT

BASEBALL: LA MOBILI ELIO RIPOSA E STAVOLTA TIFA PER I «CUGINI»

Recuperano a Ronchi Comello e Lawson's Guarda alla serie superiore il Tergeste

Il campionato di serie A di baseball si concede una sosta. Le squadre, non tutte però, dopo nove domeniche tiratissime avranno la possibilità di tirare il fiato in vista della volatona finale. Il turno di riposo, programmato già da tempo, consentirà di aggiornare parzialmente la classifica. Tre partite di recupero erano in calendario: Comellosalotti - Lawson's Torino e il doppio incontro Lodi - Mobili Elio. Queste ultime due gare non verranno giocate in quanto la società lodigiana ha chiesto alla Federbaseball di poter abbinare le due partite alla trasferta che effettuerà il 23 luglio nella nostra città.

In pratica, se la Fibs accoglierà la proposta, Mobili Elio e Lodi si incontreranno sabato 22 a Prosecco nel pomeriggio, poi si trasferiranno a Ronchi per dare vita in notturna alla seconda partita e quindi domenica mattina e pomeriggio a Prosecco completeranno il loro tour de force.

Una sola partita, quindi, verrà giocata; quella di Ronchi (domani pomeriggio, inizio ore 17) fra Comellosalotti - Lawson's. Sulla carta dovrebbe trattarsi di un grosso match, considerato che le due squadre sono le migliori del torneo. I torinesi, che inseguono i ronchesi a sei lunghezze ma devono recuperare quattro gare, teoricamente potrebbero anche raggiungere o affiancarsi alla squadra allenata da Violin. Per fare ciò comunque deve assolutamente conquistare domani i due punti.

L'esito dell'incontro interessa da vicino anche la Mobili Elio. Il nove biancoverde, sempre in attesa di conoscere la decisione sul ricorso presentato il 30 aprile in merito alla partita persa con l'Edilfonte Milano, tiferà naturalmente per i ronchesi nella speranza che riescano a bloccare la marcia della Lawson's, una diretta rivale nella lotta per la promozione in A-2.

Ancora ad Opicina i primi della classe

Il Tergeste è sempre più solo in vetta alla graduatoria della serie B di baseball che ha imboccato la strada del girone di ritorno. La squadra di Skerlavaj, battendo il Vini Castello di Buttrio, ha infilato il quinto successo consecutivo confermandosi la compagine più forte del raggruppamento. I friulani, i quali sulla carta sembravano i soli in grado di fermare la marcia della capolista, hanno dovuto lasciare il «diamante» di Villa Opicina sotto un pesante passivo e ora affidano le residue speranze di agganciare i triestini nel recupero dell'incontro d'andata che verrà svolto presumibilmente il 30 luglio. Un nuovo derby attende domenica il Tergeste. I primi della classe giocheranno ancora sul terreno amico ospitando questa settimana il Ronchi, ricaricato nello spirito e nel morale dalla vittoria conseguita a spese del Bolzano.

Due punti d'oro, nella prima di ritorno, anche per il Vival Busà e il Bellamio Padova. Il nove del Villaggio del pescatore è riuscito ad interrompere la lunga serie negativa mettendo alle corde il Valbruna Acciai Vicenza al termine di una partita scorbutica, spigolosa, caratterizzata da infortuni ed espulsioni. Lo spettro della retrocessione, inevitabilmente sollecita le squadre che si trovano in coda a dare il massimo per cercare di raggiungere per tempo la sponda della salvezza. Il colpaccio è riuscito al Vivai Busà, come detto, e non al Valbruna Acciai che è costretto a reggere il fanalino di coda.

Nel prossimo turno la squadra del Villaggio del pescatore giocherà a Bolzano mentre i berici ospiteranno il Ferroli Caldaie in una partita che per i padroni di casa potrebbe essere decisiva. Anche gli azzurro-bianchi di Chiarbola, che domenica a Padova hanno gettato alle ortiche una grossissima occasione per vincere la loro prima partita esterna, non possono fare concessioni di sorta per cui a Vicenza farà indubbiamente molto caldo. Il Ferroli Caldaie, dopo l'ottima partenza, è incappato in una serie di scivoloni che l'hanno fatto precipitare nella zona bassa della graduatoria. Un successo in casa del Valbruna Acciai, nettamente inferiore sul piano tecnico, rilancerebbe il nove di Delise nelle posizioni di centroclassifica.

Completerà il programma la partita di Padova fra il Bellamio e il Vini Castello; una gara che i friulani non possono assolutamente perdere.

LA CLASSIFICA: Tergeste g. 7 p. 12; Vini il Castello Buttrio 6, 8; Bellamio Padova e Ronchi 5, 6; Vivai Busà 7, 6; Ferroli Caldaie Chiarbola 5, 4; Bolzano 7, 4; Valbruna Acciai Vicenza 6, 2.

Domani in Villa Ara finale Memorial Zambon

Circolo Marina Mercantile Monfalcone e C.G.S. sono le finaliste della seconda edizione del «Memorial Bruno Zambon», torneo regionale di calcio a sette organizzato dal Centro Giovanile Studenti. Le due finali per il primo e il terzo posto, si svolgeranno domani pomeriggio sul campo di Villa Ara.

Nel penultimo turno il C.M.M. ha superato nettamente il Rozzol per 3-1 mentre il C.G.S. ha avuto la meglio sul Ponziana per 6-5 dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi in parità, 2-2). I monfalconesi, che recentemente si sono assicurati il titolo regionale della categoria giovanissimi (il torneo è riservato ai giocatori nati nel 1963), sono i favoriti di questa manifestazione. Alle 18, per il terzo posto, si affronteranno Rozzol - Ponziana; la finalissima avrà inizio alle 19.30.

SI RICORDA REMO RAINO' STASERA A MONTEBELLO

Cinque «femmine» allo sprint

Il convegno trottistico di questa sera (il via alle 20.45) risulta imperniato sul Premio Remo Rainò, figura di sportivo e proprietario che viene ricordata ogni anno intitolando appunto al suo nome la corsa di centro.

Saranno in cinque dietro le ali dell'autostart per una prova di velocità dove le femmine Quellaba e Idana si pongono autorevolmente in vedetta. Dovrebbero farla da protagoniste le allieve di Quadri e Mazzuchini, senz'altro anteponibili ad Aspes, Borgaretto e Bitinia che completano il campo, però fra le due la scelta si presenta molto sottile. Entrambe sorrette da forma al diapason, Quallaba e Idana daranno vita a duello combattuto, senz'altro molto incerto. Quallaba si annuncia forte del numero alla corda che le potrebbe consentire tattica d'avanguardia produttiva; Idana, dal canto suo, anche non andando subito in testa potrebbe poi tentare la soluzione allo spunto potendo avvalersi di allungo efficacissimo.

Quindi pronostico... appeso ad un filo, viste le caratteristiche delle protagoniste, la nostra scelta, comunque, si accentra su Idana.

Un invito, alla pari e sul doppio chilometro, vedrà alle prese Canaria D'Ausa, Codiverno, Pagot, Brandino e Orpello. Anche in questa corsa la cernita non appare facile, tutti i concorrenti potendo contare su «chances» pressoché analoghe. Diamo affidamento a Pagot, ma ogni esito sembra accettabile.

Pelagio ha vinto bene all'ultima uscita, pertanto un suo immediato bis nel Premio delle Rive non dovrebbe fare scalpore. Dell'allievo di de Zuccoli, Vobarno, rientrato bene, e Parceque sembrano gli avversari più attendibili, mentre Milliemens e Acquarello dovrebbero valere meno.

Apecchio, il 3 anni piglia tutto, ha un'ennesima buona occasione nel Premio delle Dighe; il puledro di Bragaloni dovrebbe rendere con disinvoltura un nastro a Hello Boy ed El Greco. Nell'altra prova per i giovani, Bertosce, due corse altrettante vittorie, può fare benissimo tris. La sorprendente e senz'altro interessante novità di Antonio Destro non dovrebbe infatti temere Gameleira che appare la migliore degli altri in gara.

Pothier e Maxwell si presentano con buone credenziali nella corsa riservata ai «gentlemen, mentre Maganoce dovrebbe fare centro fra i velocisti del Premio degli Ormeggi. Ancora una «classe 20» alla portata di Giò che dovrà però guardarsi da Hidalgo d'Ausa e Safdy sulla corta distanza.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio dei Fari: Pothier, Maxwell, Dero.
Premio dei Golfi: Pagot, Brandino, Codiverno.
Premio dei Porti: Bertosce, Gameleira, Nastase.
Premio delle Dighe: Apecchio, Hello Boy, El Greco.
Premio degli Ormeggi: Maganoce, Notoire, Imabu.
Premio «Remo Rainò»: Idana, Quallaba, Aspes.
Premio delle Baie: Giò, Hidalgo d'Ausa, Safdy.
Premio delle Rive: Pelagio, Vobarno, Parceque.

La Tris a San Siro

San Siro trotto ospita stasera il Premio Fiesse valido quale Tris della settimana. Quattordici cavalli al via, tre i nastri di partenza, Stillo il favorito. Proprio l'estremo penalizzato allievo di Gubellini, in momento di gran forma, dovrebbe farla da protagonista anche se la resa di ben 40 metri non è che sia impresa di facile realizzazione. Però allo start non figurano dei soggetti di grossa qualità (Livy, Diamante e Cumbà i migliori), mentre bisognerà fare molta attenzione a Maiest e Visano che, assieme a Valtoce, compongono il nastro intermedio.

Premio Fiesse, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Ademar (L. Pennati); 2 Cumbà (L. Pasolini); 3 Uxddan (G. Ceccato), 4 Libella (Ez. Bezzecchi); 5 Agosto (C. Bosco); 6 Olimpiodoro (F. Pasini); 7 Camp David (S. Milani); 8 Rusicade (A. Nuti); 9 Livy (I. Bertini); 10 Diamante (G. Matarazzo). A metri 2080: 11 Valtoce (L. Pozzi); 12 Maiest (A. Cannavale); 13 Visano (L. Bechicchi). A metri 2100: 14 Stillo (E. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14 Stillo, 13 Visano, 12 Maiest.** Aggiunte sistemistiche: **9 Livy, 10 Diamante, 2 Cumbà.**

Medita vendetta la Renana nel derby

Anche in questo turno della «B» hockeistica, giunta al 14.o appuntamento stagionale, quinto del girone discendente, le squadre giuliane reciteranno una parte di primo piano. A parte il derby tra le due locali, le formazioni isontine e friulane saranno sulle piste delle due squadre più forti del campionato. I pordenonesi dell'Adsanos renderanno visita ai capolista del Bassano, mentre i monfalconesi saranno ospiti dei novaresi.

Mentre a Lodi si giocherà una partita di ordinaria amministrazione al pari del confronto in calendario a Seregno — Lombardia tranquilla, quindi — a Trieste avremo il 71.o derby tra alabardati e ferrovieri. Si giocherà al palazzo dello Sport di Chiarbola e costituirà il quarto appuntamento stagionale tra le due rivali cittadine. Ferroviario e Renana infatti nella presente stagione agonistica si sono incontrate già tre volte, due in Coppa Italia, una in campionato, nel confronto di andata, giocatosi l'1 aprile. Fu un brutto pesce d'aprile per gli alabardati, che persero di schianto per 3-1. In Coppa ci fu un pareggio (5-5) e una vittoria della Renana per 3-2. Dunque quella di domani sarà una autentica bella.

Il derby numero 71 non lascia spazio a molte considerazioni. La Renana è reduce della prova convincente di Thiene, i ferrovieri sono andati maluccio contro il Lodi, che ha pareggiato in viale Miramare, approfittando anche del fatto che ai triestini mancavano Ramani e Scieghi. I due giocatori appiedati da squalifica sabato rientreranno e quindi il Ferroviario si presenta all'appuntamento al gran completo. La Renana potrebbe recuperare Flavio Schinaia, operato qualche settimana fa d'appendicite. Comunque sarebbe prudente lasciare Flavio in tribuna anche perché in ogni caso il giocatore non sarebbe al meglio della condizione dopo la lunga sosta. Pronostico aperto con possibilità di vedere all'opera due formazioni decise a darsi battaglia senza esclusione di colpi. Come tutti i derby dunque. Inizio alle ore 21.30.

Programma (14.a giornata - 5.a di ritorno): Lodi - Villa Oro Modena (3-2); Seregno - Thiene (4-4); Rot. Novara - Monfalcone (7-2); Bassano - Adsanos Pordenone (6-1); Ust Renana - Ferroviario (1-3).

MOTOCICLISMO

S'impone Renzo Bensi

Nella seconda prova del campionato delle Tre Venezie di motoregolarità, a Fiera di Primiero, nella classe oltre 250 cc, ricca di nomi famosi del regolarismo, si è imposto il portacolori del Moto Club Trieste «G. Parlotti» Renzo Bensi, su Maico 400, che ha preceduto il favorito Tomasi di Trento.

Renzo Bensi, alla sua terza vittoria stagionale, è ora in lizza per il titolo triveneto oltre che regionale che vedrà di conseguire compatibilmente con l'impegno della partecipazione al campionato italiano juniores di regolarità che avrà inizio tra qualche mese.

Sfortunata la partecipazione dei piloti Roberto Contino, Giancarlo Gregori e soprattutto di Maurizio Planine, che ha dovuto desistere per noie meccaniche all'ultimo giro.

Domenica Renzo Bensi, assieme agli altri piloti del Moto Club Trieste, vedrà di difendere i colori del sodalizio triestino a Tolmezzo in occasione della terza gara valida per il campionato regionale di regolarità, che in questo momento vede in testa proprio il Moto Club Trieste «G. Parlotti».

TENNIS

Memorial Migliore

Un torneo regionale di tennis per giocatori e giocatrici di terza categoria e non classificati avrà inizio domani mattina sui campi del Cmm di viale Miramare. La manifestazione, patrocinata dalla ditta Black Bull, sarà valida per il «Memorial Roberto Migliore». Due le specialità in tabellone, singolare maschile e femminile. Il torneo si concluderà domenica 25 giugno.

NEI CAMPIONATI PER ALLIEVI E JUNIORES

Atleti triestini in gara a Firenze

Iniziano oggi a Firenze i campionati giovanili allievi e juniores (sia maschili sia femminili) di atletica leggera. La rappresentativa triestina si presenta piuttosto agguerrita. Da seguire in particolar modo la «pattuglia» del Csi Cividin che potrà contare su ben 16 atleti, un vero record. Tra questi non ci saranno Medvescek, Doz e Facchin, ma le speranze di medaglia sono per Paolo Pagliaro. L'allievo di De Mori, dovrebbe progredire ancora dopo i confortanti risultati ottenuti finora. Buone «chances» anche per Marino Prosch e per la staffetta 4x400 maschile.

Il Cus sarà presente con Furlani, Miliani e Martini. Quest'ultimo sembra il favorito nel decathlon juniores. In campo femminile particolarmente attese la Tretjak e la Tavcar della Bor. La Ginnastica Triestina parteciperà con Semec, Del Negro, Piccini, Davide e Sain e il S. Giacomo con Pribaz.

ATLETICA LEGGERA

Riunione del Cus di atletica per il «Tommasini Sport»

Piste e pedane del Grezar hanno ospitato la coppa Cus valida per il Carosello universitario «Tommasini Sport» e riservata alla categoria allievi.

Questi i vincitori delle gare in programma:

100 metri: Stefano Gigante (Snia Friuli) in 11"6; 110 hs: Maurizio Boaro (Snia Friuli) in 16"2; peso: Mauro Fabris (Cividin Csi) 12,72 metri; 800 metri: Paolo Dagnello (Cus Trieste) in 2'15"6; alto: Enrico Cafforio (Cividin Csi) 1,70 metri; 200 metri: Igor Korasec (Bor) 31,58 metri; 2000 metri siepi: Paolo Centis (Cividin Csi) in 6'45"2; lungo: Renato Furlani (Cus Trieste) 6,63 metri; staffetta 4x100: Cividin Csi (Rossi, Cettina, Benvenuti e Ravalli) in 48".

Il trofeo «Tommasini Sport» è andato al Csi Cividin.

La Triestina definisce alcune comproprietà

Il ds della Triestina, Gaetano Scuderi, si trova a Milano per seguire da vicino le operazioni delle compravendite riguardanti il settore semiprofessionistico. Secondo quanto è stato comunicato ufficialmente, non è stata ancora effettuata alcuna operazione per quanto riguarda la prima squadra. Si è in attesa comunque di sentire dal Catanzaro la conferma di Zanini, che era stato ceduto in comproprietà con la formula del riscatto a favore della società calabra. E' scontato che l'ex alabardato rimarrà al Catanzaro, neopromosso in serie A.

La Triestina intanto ha definito alcune posizioni «miste» riguardanti giocatori che hanno disputato la scorsa stagione in altre squadre. Così sono stati riscattati l'attaccante Furlan, già al San Felice e la punta Muiesan, che aveva giocato nel Pordenone. Essi rientrano alla Triestina, mentre Del Frate rimane al Pordenone al 50 per cento. Rientrano pure alla Triestina Lenarduzzi e Marini.

Domani sera la Triestina sarà al centro dei festeggiamenti organizzati in suo onore dai Triestina club, per la promozione in C-1. I tifosi si raccoglieranno attorno ai giocatori, ai tecnici e ai dirigenti alabardati per brindare al traguardo conseguito. Sarà un'occasione per incontrare il nuovo consigliere Brandolin, entrato la scorsa settimana nel direttivo alabardato.

Stasera alle 20.15 la Triestina disputerà al «Grezar» una partita con una formazione dilettanti, con incasso a destinazione benefica.

Festa degli azzurri stasera a Sistiana

Questa sera alle ore 20.30 presso Castelreggio avrà luogo l'annuale premiazione da parte degli atleti azzurri d'Italia, alla presenza di autorità civili e sportive. Verranno premiati i canottieri fratelli Boschin che, a seguito delle brillanti prestazioni conseguite nel corso dell'annata, hanno già vestito la maglia azzurra. Questi atleti sono stati designati quali vincitori del premio di lire 100 mila messo in palio da Carlo Castelreggio e assegnato loro dalla commissione presieduta dall'azzurro Piero Gorgato.

Quale miglior atleta dell'anno è stato designato Piero Sivini della pallamano Cividin; per l'occasione una coppa sarà offerta alla Cividin pallamano per il brillante secondo posto conseguito nel campionato di serie «A» testé conclusosi.

Un premio d'incoraggiamento sarà assegnato al calciatore Schiavon, della Triestina primavera. Altri premi saranno offerti al dott. Belrosso e all'allenatore Tagliavini per essere riusciti a portare la Triestina in C-1. Saranno premiati inoltre l'arbitro Cadelli, l'allenatore Fabris, creatore di Tiberio Mitri e il giornalista Mario Grassi. Tra gli azzurri presenti alla manifestazione sarà sorteggiato un completo da tennis offerto da Aldo Tommasini.

VERSO WASHINGTON

Per la prima volta nella storia del ciclismo la selezione dei mondiali si svolgerà oltreoceano e precisamente a Washington. Nel clan azzurro militano tre juniores della nostra regione e precisamente Roberto Bressan e Massimo Mannarini per la pista e Gino Stefani per la corsa su strada.

ALLA CONCLUSIONE I CAMPIONATI MINORI DI PALLAVOLO

Promosse le ragazze di Molea

Si sono conclusi anche i campionati di pallavolo di seconda e terza divisione.

II Divisione femminile

Primato ed imbattibilità per il Prata, di gran lunga la squadra più forte di questo campionato che ha visto le promozioni anche del Rivignano, Hrast di Doberdò del lago e Ginn. Spilimberghese. Si è ben comportata la Iulia che con il quarto posto si è assicurata una teorica promozione (ha già una squadra che milita in I divisione) mentre il Matteo's si è salvato dalla retrocessione grazie all'ampliamento dei quadri regionali per questo campionato (da 1 girone di 10 squadre a due gironi di 8).

Classifica finale: Prata 36, Rivignano 32, Hrast 20, Julia 16, Ginn. Spilimb. e Acli Ronchi 16, Kennedy e Matteo's 14, Lib. Gorizia 8, Lib. Torvis 2.

Promosse in I divisione: Prata, Rivignano, Hrast e Ginn. Spilimberghese. (Nessuna retrocessione).

III Divisione maschile

Promosse in II Divisione: Solaris e Inter 1904; l'Inter, curata da Sivitz e Roberto Micalli, è composta da un collettivo omogeneo e costante nel rendimento, che solo nel finale del torneo ha accennato a qualche sbandamento. Ora però, per disputare un onorevole campionato di II divisione, la squadra avrebbe bisogno di vari ritocchi. Il Solaris allenato da Mauro Tarlao ha conquistato il secondo posto, dimostrandosi valido antagonista dell'Inter, e per l'allargamento dei quadri regionali è stato promosso a tavolino.

Classifica finale: Inter 22, Solaris e Altura «A» 20, Arcos 12, Bor 8, S. Luigi e Altura «B» 2.

Promossi in II divisione: Inter 1904 e Solaris (migliore differenza punti nei confronti dell'Altura «A»).

III Divisione femminile

Spareggio per la promozione: O.M.A. - Solaris 3-0.

Ha vinto meritatamente l'O.M.A. di Molea lo spareggio per la II divisione, dimostrandosi squadra precisa e combattiva. Secondo posto per il Solaris che ha trovato sulla sua strada una formazione più forte ed esperta per le proprie attuali capacità. Anche in questo caso la seconda classificata viene promossa a tavolino.

F. B.

Attività bocciofila

Il Trofeo Tommasini Sport organizzato dal Gb San Giusto infatti, è stato avversato da pioggia e vento fastidioso. Comunque gli organizzatori, grazie anche alle strutture coperte di via Frausin, sono riusciti a condurre in porto la gara. Il trofeo, allestito nell'ambito delle gare interprovinciali Gorizia-Trieste, ha avuto una discreta partecipazione di coppie (73), inferiore al normale causa i molti impegni politico-amministrativi dei bocciofili.

Questo il dettaglio tecnico: 1) Mario Picica - Ferdinando Somma (Italsider), 2) Schaeffer - Schaeffer (Valerio S. Luigi), 3) Rosati - Ruvoletto (Poldo - Edi Mobili), 4) Frassinelli-Sincovich (Ente autonomo porto). Le gare sono state tutte molto combattute e di esito incerto, un incontro di semifinale è durato quasi due ore. Per quanto riguarda la IV fase del campionato italiano di serie B svoltasi a Udine, brillante è stato il piazzamento conseguito dalla squadretta del Gb Dopolavoro postelegrafonici, formata da Bertocchi, Ferluga, Sain e Stocovaz, che si è classificata al secondo posto su 25 squadrette partecipanti.

Per il prossimo week-end è previsto per i bocciofili un doppio impegno: sabato la fase provinciale della categoria «regionale» per la gara a settori organizzata dal Gb Monfalconese, mentre domenica è in programma sull'altipiano, nell'ambito dell'attività interprovinciale Trieste-Gorizia, il trofeo Mobili Elio, organizzato dal Gb Sistiana.

Ragazzi in gara nel «Memorial Dechigi»

Si svolgerà oggi sul campo-scuola di Cologna una riunione di atletica leggera riservata alle categorie giovanili. Per ricordare la nobile figura dell'architetto Giorgio Dechigi, atleta e giudice della Fidal, l'Edera metterà in palio il «Memorial Dechigi», trofeo per la categoria ragazze. Alla società maschile prima classificata sarà assegnato il trofeo «Marathon». La manifestazione inizierà alle 16.45.



INNOCENTI

mini +CLIK=MK

FIAT 127 '72, Fiat 500 '68 e '70, Fiat 126 tetto apribile '76, con facilitazioni vendonsi. Severo 34, Autosalone. 3-6 Q

FIAT 128 anno 70 gomme nuove carrozzeria perfetta vendesi 950.000. Tel. 828156. 11411 Q

FIAT 127 72 vera occasione vendesi Auto Elite via Giulia 84, tel. 566236. 11412 Q

FIAT 500 L '70 perfetta 720.000. Tel. 53112 ore pasti. 11394 Q

FIAT 125 special M privato vende perfetta motore nuovo tutti accessori. Visibile via Giulia 51, trattoria. Telef. 53229-828417. 11355 Q

FORD Escort 1300 GT '72, Citroen 1220 '73, Peugeot 504 Diesel '75, con dilazioni vendonsi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-6 Q

FORD Taunus GXL '75, impianto gas, uniproprietario, vendesi Panauto. Tel. 820256. 5-6 Q

LANCIA 2 C '65, Flavia 1800 '68, Zagato 1300 5 V '72 vendonsi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3-6 Q

MINI Minor vende 400.000 rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

MINI MK 3 uniproprietario vende 880.000 occasione. Tel. 828156. 11411 Q

MINI Minor MK3 ottima meccanica e carrozzeria '71 vendesi. Tel. 566236. 11412 Q

NSU Prinz 4 '69-'71, NSU Prinz 1000 '71 e '72, NSU 1200 C '68 e NSU TT 1200 '70, con facilitazioni vendonsi. Fabio Severo 34. 3-6 Q

POLO 76, Passat 73, Maggiolone 73 garantite vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

PORSCHE 924 argento metallizzato condizionatore assolutamente perfetta vendesi. Dino Conti F. Severo 124. Telefono 775133. 5-6 Q

PRIVATO vende I 4 Innocenti visibile via della Tesa 14, ore 8 - 20. T.A. 1672 Q

RENAULT 5 TL bianca km 10500 settembre '77 ancora in garanzia vendo occasione. Tel. 415469. 0011248 Q

RENAULT 4 L '77 20.000 km unico proprietario condizioni perfette lire 2.200.000 trattabili. Telefonare 569943. 11074 Q

SCIROCCO 1100 novembre 77 ruote lega vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

TRIUMPH Spitfire 75 hard-top 43.000 km vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-6 Q

VENDESI Fiat 500 F, perfetta, rimessa a nuovo. Esso, Riva Nazario Sauro n. 8, telefono 750033. 11410 Q

VENDO Mini 1001 Export 1973. Telefonare ore negozio al n. 790618. 11380 Q

VENDO Renault R 14 km 4.000 9 mesi in garanzia, pagamento rateato 30 mesi. Tel. 55511. 11399 Q

VENDO 127, Gorizia, via Lungo Isonzo 39, tel. 30671-87179. 400 Q

VENDONSI Citroen 4 Cv '77, R 5 TS con kit corsa '76, Beta coupé 2000 '77, Renault R 30 Ts con gancio traino '77, Renault R 14 L '78. Pagamento rateato sino a 30 mesi. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 - 6 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300, 4 porte, vendesi. Severo 34, Autosalone. 3-6 Q

500 F '67 carrozzeria e motore ottimi vendo. Tel. 793578. 11342 Q

850 normale lire 250.000; Special lire 400.000 vendo. Telefono 793578. 11342 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO ottima zona, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

ALBERGO, ristorante, discoteca, zona balneare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

ARTICOLI casalinghi, lampadari, negozio centro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

LAVASECCO rionale, forte lavoro, vendesi prontamente con macchinari ottimo stato. Agenzia Gentile, Toro 8. 10811 R

REDDITO annuo 450.000 per milione più sviluppo per immediata partenza, cedo quote sociali, massima riservatezza. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38/W 34100 Trieste. 11328 R

RIVENDITA pane, zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

SOCIETA' licenziataria per l'Italia di brevetti e marchi americani a diffusione mondiale concederebbe per il Friuli-Venezia Giulia zone in esclusiva a persone o ditte con capitale minimo 10.000.000 per attività senza concorrenza in mercato pressoché illimitato. Scrivere o telefonare Uni-Tam Spa via Giordano 6/A, 36100 Vicenza, tel. 0444-363560. 101 R

TRATTORIA avviatissima con giardino vendesi zona S. Giacomo. Tel. 722295. 11406 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PIENO centro borgo teresiano vendesi 3.a parte palazzo dieci appartamenti quattro negozi ininterrediari 220 milioni trattabili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37 W 34100 Trieste. 11308 S

A.A.A. APPARTAMENTI RESIDENCE LE FONTANE elegantissimi, con i servizi più moderni e autorimessa. Visitate l'appartamento arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5, tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS - Galleria Tergesteo - Telefono 69210. 050186 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati 2, 3, 4, stanze servizi da 3.500.000 in poi possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S

A.I. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi separati, tutti confort. Prezzo interessante, ammobiliato. S. Lazzaro 3, tel. 63810. 11094 S

A. ACIT. TERRENO zona RURALE AURISINA 1400 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 63810.

APPARTAMENTO BROLETTO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11362 S

ACQUISTO 500 mq uso deposito. Telef. mattinata 30317 - 93546. 11391 S

APPARTAMENTO in piccola palazzina STADIO, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende contanti 12 milioni, saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11362 S

APPARTAMENTO via Udine, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 11362 S

ASTRA residence - secondo lotto appartamenti monovano bivano - attigui con mansarda box per macchina - campo giochi - tennis - rifiniture accurate - cucinini arredati - prezzi concorrenziali - mutuo fondiario agevolato - contributo regionale - anticipi contanti con max dilazioni di pagamento - prezzi bloccati impresa vende - Tel. 9 - 11 - 15-18.30 - ufficio Strada vecchia Istria, 118. 11260 S

BORGO Teresiano bellissimo appartamento vendesi, mq 230. Telef. mattinata 30317, 93546. 11391 S

CAMERA, cucina, wc, S. Giusto vendesi lire 10.500.000. Telefonare mattinata 30317, 93546. 11381 S

CASETTA paraggi D'ALVIANO, 3 stanze, cucina, bagno, mansardina, piccolo giardinetto, riscaldamento, vende 24.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 11362 S

CASETTA zona S. Luigi con giardino, mini-appartamento centralissimo, altro zona via dell'Istria, vendonsi direttamente facilitando. Tel. 31724. 11363 S

CERCANSI terreni zona verde altopiano, qualsiasi grandezza. Telefonare dopo le 19 al 729360. 11329 S

CERCO affitto 80 mq deposito. Telef. mattinata 30317, 93546. 77391 S

CERCO in condominio appartamento centrale, 4 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 11362 S

DUINO vendonsi appartamenti pronto ingresso in villa con giardinetti propri, rifiniture extra, prezzi 26-43.000.000. Geometro SBISA', tel. 775700. 11325 S

IMPRESA di Gradisca cerca artigiani per intonaco con malta di gesso, 9 appartamenti, 3.000 mq. Informazioni telef. (0481) 99954 ore pasti 406 -

IN palazzina zona centrale, tranquilla (S. Giusto) impresa vende appartamenti con autobox. Tel. 31724. 11363 S

ITALO SVEVO vendesi graziosissimo in palazzina tra il verde, due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, confort, 25 milioni. Tel. 31192. 1667 S

LOCALE 100 mq bellissimo, zona Marina, vendesi. Telef. mattinata 30317, 93546. 11391 S

LOCALE affari mq 220, zona Ippodromo, vendesi con mutuo. Tel. 31724. 11363 S

LOCALI uso magazzino o garage mq 110 cadauno, zona Fiera, vendonsi facilitando. Telefono 31724. 11363 S

MARIANO del Friuli, impresa vende locali uso negozi nuova costruzione. Possibilità di affittare subito 300.000 mensili contratto locazione 5 anni, con revisione affitto annuale. Informazioni tel. (0481) 99954. 406 S

OPICINA primingresso rifiniture lusso due stanze cucina bagno terrazza posto macchina vende 7.000.000 contanti saldo mutuo ventennale. Imm. Civica, S. Lazzaro 10. 1675 S

OPICINA vendesi appartamento con mansarda, altro più piccolo. Arca, tel. 31723. 11351 S

PICCOLO appartamento Revoltella vendesi. Telef. mattinata 30317, 93546. 11381 S

ROIANO centro vendesi negozio 50 mq. Telef. mattinata 30317, 93546. 11391 S

RONCHI privato vende appartamento in palazzina con giardino, 4 camere, salone, salotto, guardaroba, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, due posti macchina, cantina. Telefonare 0481 - 778302. 603 S

S. GIUSTO locale 20 mq vendesi. Tel. 30317 - 93546 mattinata. 11391 S

SERVOLA piccola palazzina ottima posizione vendo appartamento pronto ingresso salone cino 2 stanze bagno ripostiglio cucina 2 poggioli box. Telefono 0481 - 70083. 11398 S

SISTIANA vendesi mansarda in palazzina vista mare, riscaldamento autonomo, orticello privato, cucina, soggiorno, 2 letto, bagno, soffitta 30.000.000 Monfalcone, AGENZIA ALFA, 0481-41807. 605 S

STANZA soggiorno, cucinino, terrazza zona Ippodromo vendesi direttamente con mutuo agevolato. Tel. 31724. 11363 S

STUDIO tecnico vende Muggia terreno con progetto approvato. Telefonare 274309. 11364 S

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

TERRENO 200 mq pianeggiante zona via Commerciale alta AF. FITTASI uso orto o simile. Telefonare 39452. 11360 S

VENDESI appartamento 3 stanze cucina doppi servizi veranda 40 milioni condizioni pagamento via Diaz tel. 795169.

VENDESI camera cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta consegna giugno '79 lire 5.000.000 acconto rimanenza mutuo L. 46.000 mensili. Telefono 822856. 11415 S

VENDESI appartamento centralissimo adatto ufficio ambulatorio 5 stanze cucina bagno poggiolo. Tel. 794392 oppure 60876. 1662 S

VENDESI 2500 mq terreno edificabile zona Domio pianeggiante. Tel. 228390. 1670 S

VICINO piazza Garibaldi vendesi locale 100 mq. Tel. mattinata 30317 - 93546. 11391 S

VILLINO centrale rimesso nuovo quattro stanze cucina servizi cantina vendesi. Telefono 751805. 11374 S

ZONA Tribunale vendesi signorile appartamento 180 mq. Telefonare 30317-93546, mattinata. 11391 S

ZONA verde Villa Revoltella inizio costruzioni panoramici varie grandezze, attici, riscaldamento autonomo, facilitazioni pagamento, vende direttamente impresa. Tel. 68884.

DIVERSI
V Lire 220 per parola

PROFESSIONISTA esperto compila denunce redditi, contabilità Iva. Telefonare 31390 pomeriggi. 11389 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARONE! Motore fuoribordo 12 HP L. 490.000 privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 11-6 Z

ARCA vi invita a vedere i nuovi modelli di roulotte 412 e motocaravan 238-350. Occasioni usati, noleggi, roulotte. Via Rio Primario 2. Sabato aperto. 11379 Z

CAMPER-NOLO favolosi motocaravan Arca a noleggio per un nuovo tipo di ferie. Prenotateli, via Rio Primario 2. 10835 Z

MOTORCARAVAN concessionaria Arca vi invita a permutare la vostra roulotte con favolose autocase, via Rio Primario 2, sabato aperto. 10836 Z

MOTORE fuoribordo gambo corto 15 cv. Telefono 7444146. 11395 Z

OCCASIONISSIMA; Motore fuoribordo British Seagull 5 HP, altri 14 e 20 HP privati vendono. In visione presso l'Autonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-6 Z

OCCASIONISSIMA scafo plastifa Laneverre 3,70, motore Evinrude 4 cavalli revisionato portabarca, vendesi 300 mila. 43387, ore pasti. 11323 Z

PILOTINA pianante quasi nuova vetroresina metri 5, due cuccette, capottina accessoriata, motore Mercury 20 cavalli, ormeggiata Villaggio Pescatore vendesi. Tel. 748879, oppure 730631. 11378 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendesi (041) 975299 - 974223 - 450763 - 968446. 07046 Z

SEMICABINATO modello Pegaso Plastimare motore Evinrude 85, agosto 77, sei ore mare, rara occasione. Tel. 775133. 5/6 Z

VENDONSI roulottes Dethleffs 640 T 1977 kg 1050 7 posti con riscaldamento e ventilazione, eventuale pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Telefono 55511 - 55512. Visibile presso Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 16-6 Z

estate
voglia di vestirsi di poco ..... spendendo poco



maglietta puro cotone 1950
giubbino campionati mondiali di calcio 3900
camicia in filo misto cotone 6500
camicia m/m puro cotone 8900
pantalone puro cotone 5 tasche . . 11500
abito estivo fresco 39000

vestirsi qui è proprio facile

IL LAVORATORE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/ cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9 1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.26 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9 1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste) - Venezia (cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo di sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6 al 30/9/78)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

televisori GRUNDIG color per L. 380.000

36 MESI
senza cambiali
senza scadenze fisse
senza avvisi a domicilio anche a L. 10.000 mensili

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE L'ITALIA SI IMPEGNA A STIMOLARE LA DOMANDA INTERNA

Intesa nell'Ocse a Parigi per un rilancio concertato

Approvato un programma per ridurre la disoccupazione senza rimettere in moto il processo inflazionistico - Ossola: si rende necessario uno sforzo differenziato

PARIGI — Un «utile chiarimento» prima del vertice dei sette paesi industrializzati a Bonn, il 15 e 16 luglio, è stato definito ieri dal ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, al consiglio ministeriale dell'Ocse, che ha concluso a Parigi la sua 17.a sessione. Essa era dedicata all'esame delle possibilità di un rilancio concertato dell'attività economica, per evitare il rischio di un ulteriore aumento della disoccupazione (che ha raggiunto i 17 milioni di unità nell'area dell'organizzazione), senza rimettere in moto il processo inflazionistico.

I 24 Paesi — rappresentati a Parigi dai rispettivi ministri degli esteri e finanziari (Forlani ha preso parte mercoledì alla fase iniziale della sessione) — si sono in effetti trovati d'accordo, come precisa il comunicato finale, sui principali elementi di questo programma d'azione concertata: l'Italia, insieme con il Giappone, Regno Unito, Svizzera, Germania, Belgio, Canada e Francia, dovrebbe, con misure appropriate, far sì che la domanda interna aumenti in modo sensibile rispetto al 1977; l'Olanda, dove lo sviluppo della domanda è stato già soddisfacente l'anno scorso, dovrebbe assicurare il mantenimento dello stesso ritmo; gli altri paesi, Stati Uniti in testa, dovrebbero concentrare i loro sforzi sulla riduzione dell'inflazione e sul miglioramento delle rispettive bilance dei pagamenti. Tutto questo, nell'ambito del mantenimento di un sistema aperto di economia di mercato e di una cooperazione monetaria efficace.

Il consiglio ministeriale dell'Ocse non ha tuttavia formulato raccomandazioni impegnative ai Paesi membri. Questo spetterà, eventualmente, alla riunione al massimo livello, che si svolgerà esattamente tra un mese a Bonn tra i sette Paesi più industrializzati dell'Occidente: Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti. Per il momento, ci si può limitare a osservare — come ha fatto Ossola in un breve incontro con i giornalisti — che sta emergendo un consenso sulla necessità di uno sforzo comune, anche se differenziato, per uscire da una situazione in cui l'economia mondiale è caratterizzata — come ha fatto rilevare il ministro italiano nel suo intervento in consiglio — da una crescita economica ben al di sotto del potenziale, con un conseguente spreco di risorse, che aggrava i problemi strutturali e produce tensioni sociali.

Stabilito che da questo tipo di situazione non si esce individualmente, per Ossola si tratta di stabilire quale tipo di aggiustamento ciascun Paese deve adottare per raggiungere l'effetto. Esiste l'aggiustamento di segno positivo (quelo ai quali si è più di frequente ricorsi durante gli anni Cinquanta e Sessanta, e che comporta un'espansione dell'attività economica) e quello negativo, consistente nell'adozione di provvedimenti difensivi (protezionistici) da parte delle economie deficitarie. L'Italia — ha detto il ministro — non dice «no» a un aggiustamento di segno positivo, ma questo può essere adottato solo nel quadro di un rilancio economico mondiale.

Altrimenti — ha ammonito Ossola — gli aggiustamenti di tipo negativo diventano una via obbligata per le economie più deboli.

Questo concetto è stato condiviso da diversi altri ministri e, in particolare, dal cancelliere dello scacchiere Denis Healey, il quale ha fatto rilevare che l'aggiustamento negativo è posto esclusivamente a carico dei paesi deficitari e che il rifiuto dei paesi forti di adottare per primi aggiustamenti di segno positivo è un invito al protezionismo degli altri.

Analoga posizione è stata assunta dal segretario del Fondo monetario internazionale Witteveen, il quale, affrontando il problema dal punto di vista monetario, ha ammonito i Paesi a eccedenza valutaria strutturale ad accompagnare gli apprezzamenti della loro valuta a provvedimenti di rilancio interno per evitare di diventare importatori di disoccupazione.

Nello svolgere, a sua volta, questo tema nel suo intervento, Ossola ha sottolineato come l'apprezzamento di una valuta senza adeguate misure di rilancio all'interno del paese interessato condannerebbe quest'ultimo a una diminuzione del suo tasso di sviluppo.

Negli ambienti della conferenza era circolata la voce secondo cui i problemi monetari avrebbero formato oggetto d'una riunione a elevato livello tra USA, Germania, Giappone, Francia e Gran Bretagna oggi a Londra, voce che sembrava avvalorata dall'annuncio della partenza ieri sera per Londra del segretario di stato americano Vance e del ministro del tesoro Blumenthal per la capitale britannica.

L'informazione è stata formalmente smentita dal ministro dell'economia francese René Monory, il quale ha dichiarato che non ci saranno riunioni del genere nei prossimi giorni a Londra. La limitazione della smentita «ai prossimi giorni» ha indotto, tuttavia, diversi osservatori ad avanzare l'ipotesi che un consiglio monetario ristretto potrebbe tenersi un po' più in là, e comunque prima del vertice dei «sette» a Bonn.

Critiche alla Casa Bianca per le accuse a Cuba

NEW YORK — Oltre che da Mosca, Carter è attaccato anche dal «New York Times» che, in un editoriale, definisce le accuse mosse dal Presidente a Cuba per la responsabilità nell'invasione dello Zaire come «indegne della diplomazia americana e comunque indimostrabili, se non nell'ipotesi di complicità presunta».

La dura critica del più autorevole giornale d'America al capo della Casa Bianca dimostra l'ampiezza del problema di credibilità che insorge per Carter in seguito alla sua polemica con Castro, che Kissinger ha in parte attribuito a una persistente «eredità del Vietnam».

Visto che i cubani dipendono totalmente, per denaro e logistica, dalla diplomazia sovietica, la sede adatta per le sfuriate, ma anche per negoziare, è Mosca — scrive il «New York Times» «sempre col dovuto senso di proporzione tra i fatti dello Zaire e della stessa Rhodesia e il negoziato per il controllo delle armi strategiche e gli altri problemi dei rapporti Est-Ovest».

Delegazione militare di Pechino in Africa

PECHINO — Una delegazione militare cinese è partita ieri per un viaggio nello Zaire e nel Congo. Composta da una decina di persone, la delegazione è guidata dal sottocapo dello stato maggiore delle forze armate, Chih Hao-tien.

La visita dei militari cinesi nello Zaire è considerata dagli osservatori un altro concreto e importante segno dell'appoggio di Pechino al governo del Presidente Mobutu.

PER LA RIABILITAZIONE

IL FIGLIO DI BUKHARIN scrive a Berlinguer

PARIGI — Il figlio di Nikolai Bukharin — uno dei teorici del comunismo sovietico giustiziato nel 1938 dopo un processo clamoroso — ha scritto ad Enrico Berlinguer. Nella lettera, Yuri Bukharin, che vive tuttora in URSS, chiede al segretario del Partito comunista italiano di partecipare alla campagna da lui promossa per la riabilitazione del padre.

TRE FUNZIONARI DELL'AMBASCIATA

Diplomatici sovietici «non grati» a Belgrado?

Le autorità jugoslave ne avrebbero richiesto il richiamo - Uno strascico del caso Perovic

BELGRADO — Tre rappresentanti dell'ambasciata sovietica a Belgrado — un diplomatico e due impiegati — sarebbero stati dichiarati «persone non grate» dalle autorità jugoslave, che ne avrebbero quindi chiesto il richiamo.

La notizia, che si è appresa ieri a Belgrado da buona fonte, non ha ricevuto finora conferma negli ambienti ufficiali.

Il provvedimento sarebbe stato preso in seguito alle risultanze del processo contro Mileta Perovic, l'esponente dell'emigrazione cominformista jugoslava recentemente condannato a 20 anni di reclusione. A parte una brevissima seduta iniziale e quella finale per la lettura della sentenza, il processo Perovic si è svolto a porte chiuse. Sembra però che nel corso del dibattimento siano stati messi a fuoco i contatti che Perovic ha avuto nell'Unione Sovietica (dove è vissuto per quasi venti anni) con le forze che appoggiavano i tentativi «revanscisti» dei cominformisti jugoslavi, e parallelamente siano stati scoperti anche i rapporti che i rappresentanti di alcune ambasciate dell'Est a Belgrado mantenevano con gli esponenti cominformisti residenti in Jugoslavia.

SCARICAVA SCORIE IN MARE

MERCANTILE ITALIANO fermato negli USA

BOSTON — Sorpresa a scaricare scorie di legname al largo di Capo Cod, il mercantile italiano «Transoceanico Elena», di 15.000 tonnellate, della capitaneria di porto di Genova, è stato temporaneamente sequestrato dalla Guardia costiera americana.

«Avevano una gru in funzione sul ponte e stavano gettando le scorie nell'oceano», ha commentato un funzionario dell'apposito ente federale per la protezione dell'ambiente.

La nave è stata costretta a rimanere ormeggiata nel porto di Everett, dal quale si accingeva a ripartire. E' escluso che siano adottati provvedimenti nei confronti dell'equipaggio.

■ NATO - GIAPPONE. Nel corso di un colloquio con il generale Haig, comandante supremo delle truppe Nato in Europa Shin Kanemaru, direttore generale delle forze armate giapponesi, ha espresso la preoccupazione del suo Paese per il crescente potenziamento dell'apparato aero-navale russo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Netto cedimento dei principali titoli alla chiusura. Le previsioni annunciate dalla City Bank di una probabile nuova stretta creditizia hanno provocato forti vendite, con la conseguente perdita di 8,5 punti per l'indice industriale Dow Jones.

TOKIO — Chiusura irregolare sul mercato azionario, con scambi poco attivi in seguito alla persistente flessione del dollaro nei confronti dello yen. Gli investitori mantengono prevalentemente un atteggiamento di attesa. Hanno perso terreno i titoli connessi con le esportazioni mentre sono stati acquistati quelli di altri settori legati all'industria nazionale.

AL PARLAMENTO EUROPEO

Dibattito a Strasburgo sui rapporti con l'Est

STRASBURGO — La Comunità europea deve sviluppare ed equilibrare i propri legami commerciali con il Comecon, badando che sui suoi mercati le norme internazionali siano rispettate anche dai paesi a commercio di stato. Questa è in sostanza la conclusione cui sono giunti i parlamentari europei al termine del dibattito svoltosi ieri a Strasburgo.

Dopo aver rifiutato per molti anni il riconoscimento della Comunità economica in quanto tale, l'URSS e gli altri paesi del Comecon hanno radicalmente mutato atteggiamento, tanto da rendere possibile l'avvio di negoziati per un accordo di cooperazione fra le due istituzioni. Il Parlamento europeo ha discusso gli sviluppi di questi rapporti, alla luce dei risultati degli incontri che il commissario della Cee Haferkamp ha avuto a Mosca nei giorni scorsi.

Si faranno progressi — ha affermato Haferkamp — solo se gli stati della Cee rinunceranno alla loro politica «egoistica e particolare verso l'Est, dimostrando invece spirito solidale e comunitario».

Da Belgrado si apprende intanto che il Comecon si accingerebbe a sostituire, per quanto concerne l'adozione delle sue decisioni, il criterio dell'unanimità con quello della maggioranza, secondo quanto afferma l'agenzia «Tanjug», riferendosi ad «ambienti economici» di Bucarest.

MESSO IN MINORANZA SUL FUTURO DELLA CISGIORDANIA OCCUPATA

Begin contestato nel governo si appresterebbe a dimettersi

Il dissenso con Dayan e Weizman - Esponente dell'Olp assassinato nel Kuwait

TEL AVIV — *Venutosi a trovare in minoranza all'interno del suo stesso governo nel corso della discussione sul futuro della Cisgiordania occupata, stanco e forse anche malato, il primo ministro israeliano Menachem Begin potrebbe rassegnare nei prossimi giorni le dimissioni aprendo una crisi le cui conseguenze sul processo dei negoziati di pace per il Medio Oriente sono ancor imprevedibili.*

A dispetto delle smentite ufficiali secondo cui il capo del governo non starebbe affatto «prendendo in considerazione l'ipotesi di dimettersi», le voci in senso contrario continuano a trovare largo eco sulla stampa di Tel Aviv dove sono state raccolte ieri dall'influente quotidiano «Haaretz» e dal diffuso «Yediot Ahronot», che vi hanno dedicato grandi titoli su tutta la prima pagina. Entrambi i giornali sostengono che un passo del genere diverrà inevitabile, a meno che Begin non riesca ad ottenere l'appoggio della maggioranza dei ministri per le sue tesi intransigenti.

Il primo ministro è da mercoledì confinato all'interno del suo appartamento, per quello che è stato ufficialmente definito «un breve periodo di riposo», in previsione di una cruciale riunione del governo in programma per domenica. Nel corso della seduta, si dovrà decidere quale risposta dare alla richiesta americana di un chiarimento delle intenzioni israeliane per quanto riguarda il futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza occupate, al termine del periodo transitorio di cinque anni per il quale lo stato ebraico ha proposto per i due territori la concessione di una certa autonomia amministrativa.

Fonti vicine al primo ministro hanno negato che egli sia malato, ma anche qui non mancano insistenti speculazioni di stampa secondo cui la salute di Begin si sarebbe a tal punto deteriorata da impedirgli di svolgere con continuità ed efficienza le sue funzioni. Il capo del governo sta per compiere sessantacinque anni e ha sofferto l'anno scorso di un infarto quasi fatale. Dopo di allora, è stato ricoverato altre volte in ospedale e nell'ultimo mese ha dovuto annullare a tre riprese tutti gli impegni ufficiali a causa di un apparente «sovraffaticamento».

Sulla questione della Cisgiordania, Begin sostiene che non vi è alcun bisogno di modificare il «piano di pace» israeliano e di impegnarsi sin da adesso circa quello che potrà succedere dopo il quinquennio transitorio. Sia pure con notevoli differenze tra di loro, il ministro degli esteri Moshe Dayan e quello della difesa Ezer Weizman sono invece favorevoli a una soluzione di compromesso e a negoziare già ora uno «status» definitivo per i due territori.

Il problema è stato discusso in due riunioni del consiglio dei ministri senza che si arrivasse ad un accordo e l'ultima seduta è stata bruscamente interrotta lunedì scorso, nella speranza che contatti informali, nel corso della settimana, portassero a un compromesso, il che non è finora avvenuto. Begin si è anzi venuto a trovare in minoranza e la stampa di Tel Aviv afferma che se la situazione non troverà uno sblocco egli non potrà che «trarne le logiche conseguenze», dimettendosi.

Dal Kuwait si apprende intanto che il rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina «Olp», Ali Yasin è stato ucciso ieri da alcuni uomini armati, che sono riusciti poi a fuggire, di fronte alla sua abitazione.

A Beirut, «Al Fatah» ha accusato i servizi d'informazione iracheni di essere all'origine dell'assassinio di Yasin, che era molto vicino a Jasser Arafat.

VISITA A TEHERAN del cinese Huang Hua

TEHERAN — Il ministro degli esteri cinese Huang Hua, giunto ieri in visita ufficiale a Teheran, ha portato il «saluto cordiale e fraterno» del popolo cinese al «grande popolo iraniano». Secondo informazioni non ufficiali, lo scopo della visita di Hua è quello di istituire una più stretta cooperazione fra i paesi della zona contro la rapida diffusione dell'influenza sovietica e cubana in Africa e nella regione dell'Oceano Indiano, nonché nell'Afganistan, paese confinante sia con la Cina che con l'Iran.

Nozze reali ad Amman



AMMAN — Re Hussein, 42 anni, sovrano di Giordania, e Lisa Halaby, bionda e affascinante architetto americana, di 26 anni, sono da ieri marito e moglie. A un mese esatto dall'annuncio del finanziamento ufficiale, il sovrano è dunque convolato per la quarta volta a nozze.

Una cerimonia breve, priva di sfarzo e per pochi intimi, svoltasi nella reggia di Zahran, residenza della regina madre Zain, nel cuore di Amman.

A sottolineare l'affetto che nutre nei confronti della giovane sposa, Re Hussein ha deciso di proclamarla regina, un onore che era toccato soltanto alla bruna e affascinante Alia, tragicamente perita nel febbraio del 1977 in un incidente aereo.

La cerimonia, durante la quale Lisa Halaby si è convertita alla religione islamica, è durata in tutto quattro minuti. In base alla legge coranica, gli invitati erano esclusivamente uomini. Il tempo di scambiarsi l'impegno solenne di reciproca fedeltà ed i sovrani di Giordania, lei in un elegante abito di Dior, lui in impeccabile blu, hanno posato di buon grado, ma altrettanto brevemente, per i fotografi. Il taglio della tradizionale torta a dodici strati ed i brindisi con il sidro di rose erano avvenuti lontano dagli obiettivi.

DIMISSIONI DEL GOVERNO DI TINDEMANS

Frattura in Belgio tra dc e socialisti

La crisi della coalizione causata dai contrasti sul bilancio e sui tagli all'assistenza sociale

BRUXELLES — Il governo belga di coalizione si è dimesso per l'insanabile disaccordo fra democristiani e socialisti sul bilancio di previsione.

Il primo ministro Leo Tindemans ha rassegnato le dimissioni nelle mani di re Baldovino, che si è riservato una decisione. Nel frattempo, il governo rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Una riunione, protrattasi da mercoledì mattina a ieri mattina alle 7, non ha permesso di risolvere le divergenze. Il capo del governo, all'uscita ha detto: «Non c'è stata possibilità di accordo. Non sono previste altre riunioni».

Il governo di coalizione di Tindemans si è insediato il 3 giugno 1977, a seguito delle elezioni parlamentari del 17 aprile di quell'anno. E' formato da 12 democristiani, 12 socialisti, 3 francofoni (Fdf) e 3 «Volksunie» (fiamminghi). Dispone di una grande maggioranza alla Camera, formata da 62 socialisti, 80 democristiani, 33 liberali, 2 comunisti, 15 Fdf e 20 fiamminghi.

Il contrasto di fondo fra democristiani e socialisti riguarda la parte del bilancio dello stato concernente gli oneri sociali e l'esazione fiscale. Il ministro del bilancio, il democristiano Eyskens, avrebbe voluto che il progetto di legge riducesse i beneficiari dei sussidi di disoccupazione, limitandoli ai veramente bisognosi. Per i socialisti, il cui slogan è «l'assistenza sociale non si tocca», questa è un'eresia. Essi non vogliono alcuna innovazione restrittiva all'assistenza sanitaria, al fondo di disoccupazione, alla sicurezza sociale, eccetera.

Uno dei due piccoli partiti delle minoranze etnico-linguistiche della coalizione, il Fronte per la difesa della lingua francese (Fdf), recentemente aveva minacciato di ritirare l'appoggio al progetto di legge sul bilancio e sui redditi, se il governo avesse portato avanti il progetto di riforma strutturale. Questa iniziativa dividerebbe il Belgio in tre entità separate: una regione fiamminga al Nord, una di lingua francese al Sud e 19 distretti amministrativi.

SCONTRI TRA OPPOSITORI E FAUTORI DEL TRATTATO SUL CANALE

Violenze a Panama alla vigilia della «storica» visita di Carter

PANAMA — Due studenti morti, e una decina di feriti rappresentano il bilancio di tre ore di battaglia all'università di Panama fra sostenitori ed avversari del trattato con gli Stati Uniti sul canale, alla vigilia della visita, oggi del Presidente Carter.

L'università dista poche centinaia di metri dall'albergo dove soggiornerà Carter, per il quale il governo Torrijos ha preparato grandiose accoglienze. Quando nel corso della battaglia sono esplosi i primi colpi di arma da fuoco, la Guardia nazionale, che a Panama equivale all'esercito, ha circondato l'Hotel dove già erano arrivati alcuni funzionari americani al seguito del Presidente.

I gravi incidenti hanno avuto inizio mercoledì sera, quando studenti filogovernativi hanno assalito i partecipanti ad una assemblea contro la visita di Carter di studenti che non approvano le clausole del trattato sul Canale. Dapprima sono volati pugni, poi sono state usate le pistole, piuttosto numerose fra gli universitari, a giudicare dai molti colpi che sono stati sparati.

Da Washington si apprende intanto che le violente dimostrazioni a Panama, non provocheranno il rinvio del viaggio di Carter. Lo ha dichiarato oggi la Casa Bianca, attribuendo alla visita il significato di uno storico spartiacque nei rapporti fra gli Stati Uniti e l'America Latina.

La visita avrà lo scopo di permettere a Carter e a Torrijos di scambiarsi gli strumenti di ratifica dei trattati, che assicurano, dopo quasi un secolo di controllo da parte degli Stati Uniti, il passaggio del canale sotto la completa sovranità di Panama.

Carter intende pronunciare, in tale occasione, un importante discorso sui rapporti fra Washington e l'America Latina, compiere una visita in elicottero della zona della via d'acqua sotto amministrazione «quasi sovrana» degli Stati Uniti dal 1903, incontrare i residenti americani nel territorio e, infine, firmare con Torrijos lo «storico» protocollo.

I trattati, ratificati dal senato americano dopo un'estenuante battaglia, nella quale l'Amministrazione Carter mobilitò tutto il proprio prestigio, prevedono l'assunzione del controllo del Canale da parte panamense alla fine del 1999, il graduale smantellamento della presenza civile e militare americana nella zona e il mantenimento, da parte degli Stati Uniti, del diritto a difendere la neutralità del Canale stesso anche dopo l'anno duemila.

Con la sua visita, il Presidente intende anche rassicurare i suoi critici dell'ala conservatrice del Congresso, che recentemente hanno manifestato perplessità di fronte a talune dichiarazioni provenienti da Panama che sembrerebbero adombrare riserve sulla portata dei futuri diritti americani sul canale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 15 c.m. si è spenta

Giovanna Scinkovec in Svetlich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, e parenti tutti.
Un grazie ai medici e al personale che l'hanno amorevolmente assistita.
I funerali seguiranno oggi 16 c.m. alle ore 14.30 ad Aurisina.

Aurisina, 16 giugno 1978

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bearzi

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 17 c.m. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1978

†

E' mancata improvvisamente

Emilia Perat ved. Musitelli

Ne dà il triste annuncio la famiglia PERAT.
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 16 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1978

16.6.1963 — 16.6.1978

Il caro

Giordano Alberti

è ricordato con tanto affetto dalla moglie, sorella e parenti tutti.

Trieste, 16 giugno 1978

Ricorre oggi l'11.o anniversario della scomparsa di

Lina Pinheiro

La figlia ELISABETTA La ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 16 giugno 1978

Oggi 16 giugno ricorre il X anniversario della morte di

Jolanda Schindlbacher

La ricorda con infinito rimpianto

il suo GEO

Trieste, 16 giugno 1978

Nel decimo anniversario della scomparsa del

CAV.
Vincenzo Acciani

la moglie, i figli e il fratello Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 giugno 1978

Commossi ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Giuseppe Rossi

I FAMILIARI

Trieste, 16 giugno 1978

†

Il 15 giugno si è serenamente spenta la nostra adorata Mamma

Ada Lekner Seppilli

Lo annunciano con profondo dolore le figlie SYLVIA e NORA, la sorella IDA CONTI, il genero CARLO PALUMBO - FOSSATI, i nipoti DIANA con il marito STENO COLONNA di PALIANO, FEDERICO de MINERBI con la moglie SABINA CHIGGIATO, ISABELLA PALUMBO - FOSSATI, i pronipoti MARZIA e LORENZO COLONNA di PALIANO, gli affezionati DANICA GOLJEVSCEK, EMILIO e LIDIA MALIGOJ e CARLO SCHWEIGER.

Un profondo ringraziamento della famiglia all'amico prof. GINO MACCHIORO.

I funerali avranno luogo nella chiesa della B. V. delle Grazie sabato 17 giugno alle ore 10.

Trieste, 16 giugno 1978

SERGIO ARA profondamente addolorato nel rimpianto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Ada Lekner Seppilli

Trieste, 16 giugno 1978

MARZIA e LORENZO ricorderanno sempre la loro bis adorata

Roma, 16 giugno 1978

†

Ha cessato di vivere il 14 giugno la nostra cara

Clotilde Prelaz ved. Cerni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVA con il marito ROMANO, i nipoti NEVIA, HENRY e FURIO ed i parenti tutti.

Espressioni di riconoscenza al dott. GIORGIO PRESCA, medico curante.

Trieste, 16 giugno 1978

†

Il 15 corr. si è spenta improvvisamente

Emilia Vecchiet ved. Terzon

Ne danno il triste annuncio i figli EVELINA, RINALDO e LUIGI, le nuore DINA, ELEONORA, il genero GIACOMO RENKO, la sorella CELESTINA, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie vada al medico curante dott. GIORGIO PRESCA.
I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Mion ved. Pasquato

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.
Un grazie particolare al personale tutto del Reparto ortopedico donne.

Trieste, 16 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Delise

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 giugno 1978

Ringraziamo commosse coloro che onorarono il nostro caro zio

Alberto Conzina

LUISA, OLGHETTA, ADRIANA

Trieste, 16 giugno 1978

16.6.1977 — 16.6.1978

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara

Maria Urciuoli

il marito, i figli e parenti tutti La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 16 giugno 1978

†

Il giorno 13 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Manione nata Cocuzza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NICOLO', MIMMO e SARA.

Trieste, 16 giugno 1978

Il magistrato ed il personale della Procura Minorenni Trieste si associano al dolore del dott. MANIONE per la scomparsa della madre.

Trieste, 16 giugno 1978

I magistrati, i funzionari ed il personale tutto della Procura della Repubblica partecipano al lutto che ha colpito il dott. NICOLA MANIONE per la perdita della mamma

Maria Manione

Trieste, 16 giugno 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia SILIGATO

Trieste, 16 giugno 1978

†

Il giorno 15 giugno si è spenta serenamente dopo una lunga ed esemplare esistenza

Anna Fonda ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio i figli RICO, TULLIO, PIERO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 17 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1978

Si associano al lutto le famiglie JARZ e BUSSANI.

Trieste, 16 giugno 1978

Partecipano al lutto le famiglie: COLOMBAN e COLAVITO.

Trieste, 16 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia FERMAN
— famiglia MASSOPUST

Trieste, 16 giugno 1978

†

Il giorno 15 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Crasovich ved. Metlicovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NIDIA con il marito ed i nipoti, la nipote LUCIANA unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 16 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1978

†

E' spirata nel Signore giovedì 15 corrente

Antonia Uicich ved. Della Grotta
di Pisino

La piangono i figli, MARIA in BORTUZZO, GIUSEPPE, la nuora INA, il genero AURELIO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno dalla Cappella sabato alle 9 per la messa nella chiesa di San Luigi.
La cara salma verrà inumata nel cimitero di Spilimbergo.

Trieste, 16 giugno 1978

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari l'amato fratello

Giuseppe (Pino) Leghissa

Le sorelle, i fratelli, i cognati ed i nipoti lo ricordano a tutti quelli che gli hanno voluto bene.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 a Duino n. 36.

Duino, 16 giugno 1978

ANNIVERSARIO

16.6.1968 — 16.6.1978

A dieci anni dalla scomparsa del

CAV.
Gesuino Lepori

La moglie e i figli
Lo ricordano

Trieste, 16 giugno 1978

ANNIVERSARIO

16.6.1977 — 16.6.1978

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del nostro adorato

DOTT. ING.
Bruno Umani

la moglie, i figli e familiari tutti Lo ricordano con infinito rimpianto e amore.

Trieste, 16 giugno 1978

partito radicale

E ora dopo le 65.000 firme contro la zona industriale sul Carso e la grande affermazione dei SI ai referendum, verso le elezioni del 25 giugno

Radicali per Trieste

In tutte le loro battaglie, da vent'anni, i radicali hanno saputo imporre le loro idee e raggiungere i loro obiettivi, poiché corrispondevano e corrispondono alle convinzioni di grandi masse e, spesso di grandi maggioranze di donne e uomini del nostro paese.

Non hanno mai preteso, come gli altri, di tutto poter risolvere, per meglio tutto poter poi pretendere di governare. Non interessa loro il potere, ma la libertà e la giustizia. Hanno così potuto imporre ad una classe dirigente incapace, ad una opposizione senza grandezza e senza fiducia in sé e nelle masse, leggi sul divorzio, sull'obiezione di coscienza, sulla droga, sui diritti elettorali e civili dei diciottenni, sull'aborto, contro le barbare leggi sanitarie, e strenue lotte di moralizzazione. I radicali sono una forza unitaria e alternativa della sinistra laica, socialista, libertaria. L'unità e il rinnovamento delle sinistre socialiste, comuniste, liberali e democratiche è il loro obiettivo e il loro metodo.

Da due anni, in Parlamento, hanno mostrato di saper rinnovare la vita stessa delle istituzioni, di saper imporre ad una maggioranza del 90% il rispetto dei diritti della Camera dei deputati e delle sue minoranze. In polemica con il vertice del PCI, da quando è divenuto l'alleato più incondizionato e più duro del Governo e della DC, i quattro deputati radicali sono stati accusati di avere, da soli, in questo tempo, paralizzato questa enorme maggioranza, l'intera Camera dei deputati, per imporre i loro tempi e le loro idee. Ma se questo è vero, che cosa hanno fatto per trent'anni i trecento parlamentari del PCI, i quattrocento della sinistra tradizionale? Niente, nemmeno un minuto di ostruzionismo, dal 1953 ad oggi. Non ce n'è mai stato bisogno?

Dopo i referendum, Trieste diventa ora un obiettivo, una trincea per i radicali. Tutto è in causa a Trieste: economia, ecologia, l'immenso patrimonio democratico della sua gente, confermato ancora due anni fa dalle 65 mila firme contro la Zona Franca Industriale sul Carso. C'è la lista «per Trieste», la lista di centro cui i radicali augurano il massimo successo, a spese della DC e delle forze di destra. Ma possono la sua connotazione e la presenza di certi importanti candidati dell'ultima ora pretendere di interessare e coinvolgere cittadini democratici e progressisti, ansiosi di un nuovo modo di far politica, che non intendono smentire i loro ideali di sinistra socialista o comunista o liberale?

A questi elettori, alle donne e agli uomini di Trieste che in omaggio e per fedeltà alla loro coscienza non possono questa volta approvare la politica rinunciataria, compromissoria, interclassista e filodemocristiana scelta ora dal vertice della sinistra tradizionale, i radicali chiedono di dar loro forza necessaria per svolgere anche in Consiglio Comunale di Trieste quelle lotte intransigenti e non di rado vincenti che conducono in Parlamento.

La democrazia va difesa ovunque, se si vuole che si salvi anche dove più direttamente si ha bisogno di viverla.

Vicini, come al tempo della comune battaglia per la raccolta delle 65.000 firme contro la ZFI sul Carso, ai candidati di estrazione laica e democratica della lista «per Trieste» come allora i radicali ricordano che è anche a Roma, e ovunque altrove è necessaria la lotta contro il potere e le burocrazie che occupano i vertici di tanti partiti e colpiscono gli interessi di Trieste, che la battaglia va condotta, se non si vuole, alla fine, perderla irrimediabilmente.

Convinti che solamente una rinnovata sinistra dal volto sempre più umano e socialista, intransigente e unitaria, può e deve candidarsi a sostituire la Democrazia Cristiana dopo trent'anni di ininterrotto potere, i radicali sanno che solo battendo e punendo l'errata linea attuale del vertice della sinistra sarà possibile, dopo il 25 giugno, ai comunisti e a tutti i democratici tornare a sperare e contare sul maggiore partito della sinistra italiana, e su una vera opposizione democratica di classe, costituzionale, politica e sociale che possa subito candidarsi come forza di governo e di rinnovamento della società.

Da Osimo alle leggi di polizia, dalla rassegnata inerzia sulle riforme economiche e sociali all'incondizionato appoggio alle peggiori tradizioni dei governi e dei ceti della rapina capitalistica e della difesa del privilegio, la battaglia della sinistra a Trieste, qui ed oggi, si svolge in modo tale per cui è indispensabile che i radicali divengano protagonisti delle scelte future.

Votare radicale è l'unico modo concreto per richiamare, dopo il 25 giugno, la sinistra e l'intera classe dirigente democratica ai suoi doveri e al rispetto delle idee e degli interessi dei suoi militanti e dei lavoratori.

Perché ci presentiamo

Il Partito Radicale, normalmente, non partecipa a elezioni amministrative. Perché lo fa a Trieste, il 25 giugno, con proprie liste, con candidati anche i quattro suoi parlamentari nazionali: Emma Bonino, Adele Faccio, Mauro Mellini e Marco Pannella?

La risposta è nei fatti. Per limitarci agli ultimi anni:

a) Trieste è fra le città che assicurano il maggior contributo alla vittoria democratica e laica nel referendum sul divorzio, il 12/13 maggio 1974 cui la LID e il PR avevano dedicato cinque anni di lotte pressoché isolate;

b) Trieste è la città che esprime il maggior numero di voti radicali nelle elezioni del 20 giugno 1976;

c) Trieste risponde all'appello iniziale del «Comitato dei dieci» per la raccolta delle firme di protesta contro gli accordi di Osimo con trenta mila firmatari ed è dopo la decisione del PR di far propria questa iniziativa civile e democratica, nel settembre 1976, che si raggiungono i 65.000 firmatari; Trieste firma, così, la più clamorosa e esemplare delle iniziative popolari di base contro il regime burocratico, clientelare, verticistico, corrotto e incapace che si è venuto formando negli ultimi trent'anni in Italia;

d) Trieste è fra le città italiane che danno il maggior numero di «sì» ai due referendum dell'11 giugno, promossi dal Partito Radicale.

In nessuna città come Trieste, negli ultimi dieci anni, sono accolte e sostenute le iniziative di difesa dei diritti civili, i comizi laici, le marce pacifiste, nonviolente e antimilitariste, anticlericali, libertarie. E nessun'altra città italiana ha invece, contemporaneamente, ma già da trent'anni, dovuto vivere e sopportare un tale massiccio tentativo di emarginazione e di criminalizzazione da parte dello Stato e dei partiti di regime: le realtà tragiche, lascito delle distruzioni fasciste e naziste, in Italia, in Venezia-Giulia, in Istria e in Jugoslavia, venivano ignorate e le vittime venivano insultate come «fasciste», aggredite come antidemocratiche e irresponsabili, riconsegnate a volte proprio a coloro che rivendicavano i tristi ideali e i misfatti del fascismo. Gli accordi di Osimo, per la parte che riguarda la creazione della Zona Franca Industriale sul Carso, vedono per la prima volta il PCI assecondare le scelte «nazionali» e internazionali della DC, dagli interessi della NATO e delle multinazionali, a quelli di ristretti e voraci potentati capitalistici e industriali; con la DC e il PCI, hanno votato l'accordo il PRI, il PSDI, il PSI. Il paese, l'opinione pubblica, l'elettorato democratico e le masse dei cittadini e dei lavoratori vengono messi nell'impossibilità di valutare la gravità di questa scelta contro Trieste e l'intera regione. Trieste riesce a rispondere in modo tale da paralizzare, ormai da due anni, l'esecuzione degli accordi. Il regime, in difficoltà, su pressioni anche del PCI, rinvia all'ultimo momento le elezioni amministrative che dovevano tenersi l'autunno scorso...

Ora, di nuovo, come l'11 giugno con i referendum, cerca di far plebiscitare la sua politica, gli accordi sulla ZFIC. Intanto si annuncia la probabile costruzione a Grado della centrale nucleare. Sul piano economico, su quello ecologico, su quello politico, i problemi di Trieste diventano così un esempio, forse il più grave, di una politica che si esprime, a difesa di interessi particolari, nel disprezzo delle speranze e delle esigenze popolari e democratiche.

Dal centro e anche dalla destra nasce così, a difesa di Trieste, la lista «per Trieste» che annuncia gravi lacerazioni del potere e dei partiti burocratizzati e subalterni alla politica romana delle «grande ammucchiata». Da sinistra e a sinistra, contro l'attuale politica del PCI, contro la scomparsa di ogni opposizione vera, per una riaffermazione ed una riconquista dell'unità di tutta la sinistra laica e libertaria, socialista e comunista, per battere la politica della DC della quale Osimo non è che un esempio e forse un infortunio, il Partito Radicale non può oggi non scendere in campo, con la sua forza nuova, nonviolenta, diversa e efficace.

Lista «per Trieste», lista del Partito Radicale: questa è la scelta che consentirà vittorie popolari e civili. Nella lista «per Trieste» sono coagulate forze contraddittorie, comunque legate fra di loro da un obiettivo immediato e evidente che è anche nostro. Ma ci chiediamo se elettori comunisti, socialisti, democratici che vogliono un nuovo modo di governare, che non si riconoscono oggi nella politica disastrosa dei loro vertici possano tranquilli o no votare certi suoi importanti candidati dell'ultima ora. Non lo crediamo.

Ma non crediamo neppure che si possa chiedere alle donne ed agli uomini che hanno fiducia negli ideali della sinistra, di alternativa, di giustizia e di libertà, di una società diversa, più umana e civile, che restano fedeli ai motivi per i quali per tutta la loro vita sono stati militanti o eletto' ri democratici di classe, comunisti, socialisti, di votare per una politica che vede il PCI e, ancora, il PSI, da Osimo alle leggi di polizia, dalla politica economica a quella internazionale, dalle mancate riforme alla mancata moralizzazione della vita pubblica, d'accordo con le peggiori tradizioni della Democrazia Cristiana e del regime.

Per questo, perché a Trieste vi sono motivi drammatici e pressanti di difesa e di lotta, perché da Trieste passa anche lo scontro per un paese diverso e migliore, contro il caos e la violenza, è necessaria la presenza della lista del Partito Radicale.

Perché anche Emma Bonino, Adele Faccio e Mauro Mellini

Dei quattro deputati radicali, se eletti, resterà nel consiglio comunale di Trieste, solamente Marco Pannella. Perché allora anche le candidature di Emma Bonino, di Adele Faccio e di Mauro Mellini? E' un modo per impegnare solennemente, di fronte all'opinione pubblica il movimento radicale dopo le battaglie del divorzio, dei diritti civili, dell'aborto, dei referendum, della nonviolenza e della pace, di impegnarne la credibilità senza riserve.

Da Osimo alla difesa delle energie alternative al nucleare, dai diritti civili all'ecologia, il Gruppo e il movimento radicale riscontrano la sempre maggiore centralità di Trieste nelle loro prospettive di azione. E, se eletti (anche se poi dimissionari, per cedere il passo alle naturali responsabilità primarie dei loro compagni candidati triestini) Emma Bonino, Adele Faccio, Mauro Mellini non potranno non considerarsi impegnati in Parlamento e farsi sempre più portavoce di Trieste democratica e delle sue lotte.

Partito Radicale di Trieste

Via T. Vecellio 8
Tel. 741808/732438

Pannella: una spiegazione, un appello

Amiche e amici, compagni di Trieste!

Mi sembra giusto e normale che siano i triestini a decidere se e in quale misura io possa lottare per Trieste, con loro, fra loro, come uno di loro.

Perché decidano responsabilmente, ho l'obbligo di annunciare quali siano le mie personali intenzioni. Se sarò eletto, in ogni caso, resterò in Consiglio Comunale per almeno un anno, per meglio consentire al Gruppo Radicale di affrontare il durissimo compito che l'attende. Ma se le donne e gli uomini di Trieste voteranno massicciamente per la lista radicale, se il suo successo sarà effettivo e adeguato alla gravità della situazione, se — quindi — grande sarà anche la responsabilità assegnata il 25 giugno al Gruppo Consiliare Radicale, resterò consigliere comunale fino alla fine del mandato. E alla fine di quest'anno, comunque, mi dimetterò da deputato.

Dipende quindi da voi, dal vostro consenso, dal vostro aiuto, dal vostro consiglio se il mio impegno per e a Trieste sarà pieno, e, compatibilmente con la mia vita di militante, duraturo, o se sarà consistente ma provvisorio.

Gia da domani, e non solamente il 25 giugno, attendo una risposta. La lotta elettorale sarà estremamente dura e difficile per noi radicali, quindi anche per me, poiché noi non siamo un ennesimo, piccolo, inutile partito, ma un partito diverso e nuovo, diverso da tutti gli altri, da tutti gli altri temuto e combattuto. Non vi promettiamo nulla, se non di essere noi stessi, quali ci conoscete. Non vi offriamo nulla, tranne la nostra convinzione che il patrimonio umano, civile e democratico di Trieste va difeso strenuamente, in modo nuovo, anche per difendere da una politica suicida e corrotta l'intero paese. Vi chiediamo, invece, tutta la solidarietà e la generosità, personale e collettiva, della quale siete capaci: ne ho, ne abbiamo assoluto bisogno. Stabilite quindi se lo volete, se credete che abbiamo fatto bene nel prendere la decisione di essere tra di voi e con voi, subito, nelle prossime ore, un contatto con il Partito Radicale, per organizzare il vostro sostegno e quello di quanti altri sperano e pensano come voi, in vista delle elezioni del 25 giugno.

Marco Pannella

A difesa dell'ambiente, contro la zona industriale sul Carso

Per anni le forze democratiche italiane hanno subordinato la tutela dell'ambiente ad ogni altro problema; hanno subito il ricatto da inquinatori e petrolieri, imprenditori senza scrupoli: o più inquinamento o più disoccupazione. E' vero il contrario: le produzioni più inquinanti sono quelle che danno minor occupazione: raffinerie, porto petroli, centrali nucleari ecc., proprio quelle produzioni che il regime democristiano ha sempre privilegiato a Trieste. Tuttavia mai come a Trieste la sinistra negli ultimi tempi ha consentito che la rapina dell'ambiente determinata dagli interessi di pochi fosse così incontrastata e incontrollata. Si vuole sempre più attuare anche a Trieste la politica delle «cattedrali nel deserto» con cui per decenni si sono ingannate le popolazioni delle zone economicamente depresse del nostro paese promettendo occupazione, benessere e in realtà fornendo soltanto terreno di rapina a finti imprenditori. Si vuole così costruire la zona franca industriale che non potrà non procurare danni gravissimi e irreparabili all'ambiente naturale del Carso triestino, alle falde acquifere di Trieste, all'aria che respiriamo, al nostro mare; si vuole costruire una centrale nucleare sul golfo di Trieste le cui scorie radioattive costituiranno un ineliminabile, atroce pericolo e i cui scarichi di raffreddamento provocheranno un aumento costante della temperatura delle acque del golfo, con conseguenze imprevedibili e probabili modificazioni intollerabili del clima; così si vuole distruggere, costruendo l'idrovia dell'Isonzo, uno degli ambienti fluviali più belli d'Europa. Così si progetta un carbodotto senza sapere dove finiranno i suoi scarichi e gli scarichi fognari a mare vengono presentati come l'ultimo ritrovato antinquinamento. E tutto questo mentre si deteriorano sempre più i quartieri popolari della città che diventano ogni giorno più invivibili.

I candidati radicali

1) **Emma Bonino** (Bra, 9.3.'48); 2) **Giacinto detto Marco Pannella** (Teramo, 2.5.'30); 3) **Adele Faccio** (Pontelba, 13.11.'20); 4) **Mauro Mellini** (Civitavecchia, 12.2.'27); 5) **Giulio Ercolessi**, (Trieste, 10.1.'53); 6) **Gianni Pecol Cominotto** (Trieste, 2.10.'51); 7) **Maria Daniela Amodeo** (Trieste, 1.1.'52); 8) **Paolo Angiolini** (Trieste, 1.1.'55); 9) **Claudio Bilucaglia** (Trieste, 25.1.'46); 10) **Patrizia Boniffi** (Trieste, 12.2.'60); 11) **Marino Busdachin** (Umago, 26.7.'56); 12) **Giuseppe Cagliani** (Trezzano Rosa, 11.3.'57); 13) **Marino Cattalini** (Bolzano, 11.1.'53); 14) **Sabina Corvaia** (Catania, 28.4.'50); 15) **Margherita D'Asse in Calvani** (Trieste, 3.3.'38); 16) **Roberto Della Pietra** (Monfalcone, 23.12.'51); 17) **Giulia Della Torre di Valsassina** (Merano, 22.7.'55); 18) **Mario De Marchi** (Trieste 28.10.'21); 19) **Emilio Finocchiaro** (Catania, 8.2.'45); 20) **Aldo Foschini** (Trieste, 1.6.'56); 21) **Fulvio Fumi** (Trieste, 22.12.'21); 22) **Lucio Fumi** (Trieste, 26.9.'52); 23) **Renata Furian in Fumi** (Trieste, 9.10.'22); 24) **Rosella Gallicchio** (Trieste, 5.4.'45); 25) **Tullio Giraldi** (Trieste, 28.6.'44); 26) **Flavio Girolomini** (Trieste, 7.7.'48); 27) **M. Luisa Giurco** (Trieste, 17.9.'40); 28) **Marina Goruppi** (Trieste, 8.10.'54); 29) **G. Franco Granara** (Asmara (Etiopia), 23.7.'51); 30) **Paola Granara** (Asmara (Etiopia), 21.7.'53); 31) **Wilma Guarino** (Milano, 15.12.'56); 32) **Carlo Iernetti** (Trieste, 25.3.'56); 33) **Roberto Iuli** (Trieste, 9,3.'53); 34) **Gabriella Lenardon** (Trieste, 5.7.'43); 35) **Caterina Martinoli in Lucatelli (detta Tinzetta)** (Lussinpiccolo, 23.1.'25); 36) **Paola Mauro** (Trieste, 7.8.'53); 37) **Chiara Mazziero** (Trieste, 25.2.'55); 38) **Arnaldo Monteduro** (Trieste, 29.3.'45); 39) **Manlio Mosca Riatel** (Cormons, 20.6.'31); 40) **Marina Nemeth** (Trieste, 8.5.'54); 41) **Sandra Paiero** (Trieste, 12.10.'56); 42) **Alessio Pauletti** (Roma, 14.12.'51); 43) **Adriano Perini** (Trieste, 14.9.'48); 44) **Rita Pozzati in Pavesi** (Trieste, 1.8.'49); 45) **Dario Predonzan** (Trieste, 17.12.'51); 46) **Mario Puiatti** (Pordenone, 7.9.'49); 47) **Luisa Puspan** (Trieste, 20.11.'54); 48) **M. Luisa Ragguzzino ved. Marchi** (Trieste, 7.8.'29); 49) **Ezio Righi** (Trieste, 8.12.'51); 50) **Renato Saba** (Visinada, 19.6.'10); 51) **Piero Schipizza** (Gorizia, 14.1.'59); 52) **Silvia Semoli** (Trieste, 16.5.'57); 53) **Roberto Sfetez** (Muggia, 7.2.'57); 54) **Sergio Soldà** (Trieste, 6.10.'26); 55) **Fulvio Sponza** (Trieste, 9.11.'40); 56) **Fosco Sturmann** (Trieste, 19.2.'25); 57) **Mauro Travan** (Trieste, 21.8.'57); 58) **Clelia Volpi** (Trieste, 10.3.'37); 59) **Vincenzo Zeno Zencovich** (Roma, 18.4.'54); 60) **Marina Baldussi** (Monfalcone, 20.12.'57).

I radicali nella regione Friuli-V. Giulia

Il Partito Radicale del Friuli-Venezia Giulia ha presentato le liste nelle cinque circoscrizioni previste dalla legge per le elezioni del Consiglio Regionale. Tranne che in quella di Gorizia-Monfalcone, queste liste sono state per ora ricusate per un vizio formale pur essendo suffragate dal richiesto numero di presentatori e essendo state presentate nei termini di legge. Si tratta di una norma di legge anticostituzionale, autoritaria, e discriminatoria, contro la quale chiediamo alle popolazioni della Regione di mobilitarsi per consentire anche al Partito Radicale di concorrere a questa prova elettorale. Ma sin da ora chiediamo agli elettori della circoscrizione Gorizia-Monfalcone di farsi carico dell'elezione di almeno un consigliere regionale radicale che assicuri comunque la nostra presenza, le nostre lotte e la nostra opposizione alla classe dirigente, anche regionale, di regime, subalterna agli interessi clericali, burocratici, militaristi, affaristici, «romani» e pseudo-nazionali che la soffocano.

Abbiamo lottato a Roma, in Parlamento, in occasione dei vergognosi accordi di Osimo che comportano la distruzione del Carso e del retroterra economico, ecologico, culturale di Trieste, e in quella della approvazione della legge di ricostruzione e di aiuti alla zona terremotata, quando denunciammo l'inizio del sacco di quegli stanziamenti e la prospettiva di belicizzazione del Friuli.

Da anni, siamo impegnati per denunciare le servitù militari e clericali, e burocratiche e affaristiche, che incatenano la Regione ad un destino di sottosviluppo e di selvaggia, forzata emigrazione.

Vi chiediamo di consentirci di lottare anche alla Regione, come a Roma, in Parlamento, con il massimo di decisione, durezza e efficacia, per portare la DC all'opposizione e una Sinistra rinnovata, socialista, libertaria, unita dal PCI a Democrazia Proletaria, dal PSI al Partito Radicale, dai movimenti autonomistici democratici alle correnti progressiste del mondo laico e di quello cristiano.

In qualsiasi modo, non foss'altro che nella sola circoscrizione di Gorizia-Monfalcone se prevarrà la violenta nostra esclusione da quelle di Trieste, Udine, Tolmezzo e Pordenone, combatteremo con tutte le nostre forze per raggiungere quell'obiettivo. Non v'è quindi, sin d'ora, che un solo modo per evitare la dispersione dei voti che giustamente gli elettori sempre temono: è votare, ovunque sia presente, in primo luogo a Gorizia e Monfalcone, per la lista del Partito Radicale.

Contro la distruzione del Carso, contro la belicizzazione del Friuli, contro gli insediamenti nucleari a Grado, contro le servitù militari, clericali, affaristiche, «nazionali», per una politica di intransigente alternativa democratica, unitaria, leale e onesta vi chiediamo di consentirci di batterci con la forza e l'efficacia che tutti, anche gli avversari, ci riconoscono.

Per una volta, per cambiare, per affermare nuovi diritti e nuovi metodi di governo regionale, votate quindi **radicale** anche al Consiglio Regionale!

Dal 16 giugno ascoltate «Radio Radicale» 103 e 88,8 Mhz

Per meglio documentare le nostre intenzioni e le nostre attività, per dieci giorni e dieci notti, da oggi 16 giugno fino al 25; per meglio consentirvi di conoscere per poi giudicare e scegliere; per meglio colloquiare pubblicamente sui problemi politici e civili di Trieste in vista delle elezioni, ciascuno dalle proprie case, nelle ore di riposo o di tempo libero; per combattere la censura e la disinformazione della stampa e della radiotelevisione di regime, che ancora una volta, come per Osimo e per i referendum, cercheranno di renderci ciechi, sordi, passivi e irresponsabili, imbavagliati e truffati, potrete ascoltarci e telefonarci a «Radio Radicale», su modulazione di frequenza 103 e 88,8 MHz, telefono 79.00.74.

Potrete, per la prima volta in Italia, tranne che a Roma, ascoltare direttamente dibattiti in Parlamento, gli interventi dei deputati radicali (e non solo i loro) sui temi dell'ordine pubblico, del Concordato, delle leggi «pro-Friuli», dell'aborto e, soprattutto, sugli accordi di Osimo. Potrete discutere, pubblicamente e telefonicamente, con Emma Bonino, Adele Faccio, Mauro Mellini, Marco Pannella, oltre che con i candidati triestini e i responsabili del Partito Radicale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

In tal modo sarà possibile innanzitutto a quanti sono costretti abitualmente ad esserne assenti — dall'età, dalla malattia, dal lavoro (e dalla solitudine che è un prodotto così violento e diretto di questa società) — partecipare e contribuire alla campagna elettorale in difesa dei diritti umani, civili, politici e sociali di ciascuno e di tutti.

Telefonateci per dirci se «Radio Radicale» 103 e 88.8 MHz è ricevuta bene nella vostra zona. Intervenite nelle trasmissioni.

Schema tipo delle trasmissioni:

ore	7	Informazioni sulla campagna elettorale
ore	9	Rassegna stampa
ore	10.15	Filo diretto con Adele Faccio e l'MLD
ore	11.30	I radicali in Parlamento: registrazione di due anni di lotte
ore	13	Filo diretto con i candidati radicali
ore	14.30	Informazioni sulla campagna elettorale
ore	15	Programma in lingua slovena
ore	15.30	Informazione e deformazione in RAI-TV Informazione e deformazione a TV Capodistria
ore	16	In diretta dal Parlamento (in occasione di dibattiti rilevanti)
ore	17	La gente parla: interviste, commenti, opinioni registrate dal vivo
ore	19	Rubrica sui problemi di Trieste
ore	20	Filo diretto col FUORI!
ore	20.30	Filo diretto con la Lega antinucleare
ore	22	Filo diretto con i deputati radicali o esponenti del PR di Trieste e della regione
ore	0.30	I giornali di domani, rassegna stampa
ore	1	I radicali in Parlamento
ore	3 - 7	Musica classica

ogni sera alle ore 21 a «Tele Trieste Mia», canale «B» VHF e «40» UHF, Marco Pannella e i candidati radicali triestini.